Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 789 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800. INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

I COMUNISTI MIRANO ALLA CADUTA DEL GOVERNO

Berlinguer riconferma la linea dura del Pci

Poste cinque condizioni per invertire la rotta politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci non intende attenuare l'opposizione nei confronti del governo Cossiga «che è nato dalla vittoria, al congresso democristiano, del gruppo del preambolo» e continuerà a battersi «con il vigore necessario per ottenerne la caduta», ma è pronto tuttavia a mitigare il proprio atteggiamento negativo di fronte ad un governo che dia segni di maggiore serietà nell'affrontare i problemi più urgenti del Paese, che non sia contraddistinto dalla rottura dell'unità delle masse popolari e che manifesti l'intendimento di invertire effettivamente la rotta dell'azione politica. Il Pci, comunque, non ha alcuna intenzione di partecipare alla diatriba sulle formule governative; non ha da proporre formule di alcun genere per coalizione governative delle quali non facciano parte gli esponenti comunisti.

È questa la tesi dominante del discorso pronunciato ieri a Bologna,a conclusione del festival nazionale dell'«Unità», dal segretario comunista Enrico Berlinguer, il quale «ha ribadito la posizione del suo partito sul problema del governo ed ha svolto un'ampia analisi sulla situazone politica generale soffermandosi anche sulla questione del terrorismo; sulla crisi della Fiat, sui più recenti avvenimenti in Polonia, in Turchia ed in America Latina.

Berlinguer ha indicato quali potrebbro essere, sul terreno politico e parlamentare, i «segni» che i comunisti giudicherebbero validi ai fini dell'inversione della rotta politica dell'esecutivo: l'atteggiamento verso la lotta dei lavoratori della Fiat; la reale volontà di tenere conto degli emendamenti del Pci sul «superdecreto» economico-fiscale che si trova all'ordine del giorno della Camera, specialmente di quelli relativi alle spese di tipo clientelare; la fine della «pratica distruttiva e intollerabile della lottizzazione negli enti pubblici, nelle banche, nella stampa, nella Rai-Tv»; la soluzione che sarà data al problema della formazione delle giunte in regioni come la Liguria, le Marche, il Lazio e la Calabria; un'«iniziativa positiva» sul problema degli euromissili, quale potrebbe essere una proposta formale dell'Italia per l'immediata apertura di una trattativa tra i due blocchi.

Berlinguer, dopo aver sottolineato che «una guida politica stabile sul piano governativo non può più fare a meno della piena e diretta partecipazione del Pci all'esecutivo», ha precisato che «la presenza comunista in seno al governo non è di per sé, e da sola, risolutiva. Essa è però — ha aggiunto — la condizione primaria e ineliminabile per cominciare a fare qualcosa di serio, duraturo, di nuovo. Sta di fatto, però — ha detto ancora — che gli altri partiti, non solo resistono a questa soluzione perché sentono che, accettandola, dovrebbero veramente cambiare non pochi aspetti del loro modo di essere e di governare, ma si ostinano anche a mantenere in piedi un governo del quale dire che è inadeguato equivale a fargli un complimento».

E qui il leader comunista si è soffermato sul problema delle giunte locali, ha polemizzato con i socialisti rilevando che «in alcuni paesi e città di media grandezza e di solida tradizione unitaria si è preferito dare vita a giunte di centro-sinistra pur essendovi la possibilità di giunte di sinistra». Ma, secondo Berlinguer, l'aspetto «più inquietante è la notizia che Piccoli, Craxi e Spadolini avrebbero stretto un patto per dettare soluzioni ad essi convenienti circa la formazione delle giunte in Liguria, Lazio e Marche. Essi — ha affermato Berlinguer — sono apparsi preoccupati soltanto di non turbare i rapporti tra i tre partiti che sostengono questo traballante governo Cossiga e non sembra si preoccupino minimamente delle esigenze specifiche di quelle regioni, dei problemi che si debbono affrontare e dell'autonomia delle forze politiche locali».

In merito alla crisi economica, Berlinguer ha definito «irresponsabile» la posizione assunta da alcuni ministri «che hanno cercato di dimostrare che l'autunno non sarebbe stato poi così nero e che anche nei prossimi mesi si sarebbe potuto continuare a galleggiare: è stato questo — ha rilevato il segretario del Pci — un tentativo volto unicamente a dare un po' di ossigeno ad un governo in coma ed a tentare di smobilitare la vigilanza e la lotta operaia».

Sul problema del terrorismo, il leader comunista, dopo aver affermato che «occorre imprimere il massimo di decisione, di coerenza e di efficienza a tutti gli organi dello Stato chiamati a colpire coloro che attentano alla sicurezza dei cittadini e delle istituzioni», soffermandosi sui primi risultati delle indagini per la strage di Bologna, ha rilevato che «i magistrati bolognesi, sorretti dal consenso popolare, hanno dato all'inchiesta un corso chiaro e definito, come non era accaduto in altre analoghe, gravissime circostanze. Ma il loro lavoro — ha aggiunto — si svolge in una povertà di mezzi, di strutture e di organici che potrebbero determinare una paralisi o un serio rallentamento delle indagini».

L'ultima parte del suo discorso Berlinguer l'ha dedicata alla politica estera. Dopo aver espresso ferma condanna per il «golpe» in Turchia e per i regimi dittatoriali dell'America Latina, Berlinguer ha detto che i comunisti italiani «guardano con la massima attenzione agli avvenimenti incorso in Polonia apprezzandone gli aspetti positivi ed il modo equilibrato con cui si sono mossi i protagonisti della vicenda».

Non è difficile prevedere che il discorso di Berlinguer contribuirà ad animare il dibattito politico della settimana che comincia oggi. Ci sono frattanto. i primi commenti. Provengono dai socialdemocratici e dai socialisti. Secondo il socialdemocratrico Preti «ormai è chiaro che il Pci, in

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

UN BARLUME DI SPERANZA DOPO BEN 315 GIORNI DI PRIGIONIA?

Iran: il Parlamento discute la sorte degli ostaggi Usa

Prevista per domani una seduta plenaria dedicata al problema Ma è possibile che tutto venga demandato a una commissione

il Presidente Bani Sadr

TEHERAN — Il Parlamento iraniano si riunirà domani, in seduta plenaria, per procedere — per la prima volta — a un esame globale del problema dei 52 ostaggi americani detenuti da 315 giorni dai militanti islamici. Finora, i deputati avevano trattato della questione solo indirettamente, attraverso l'esame della risposta da inviare al messaggio dei loro colleghi del Congresso americano.

Ieri il presidente del Parlamento, ayatollah Hachemi Rafsanjani, ha deciso che i deputati discuteranno della questione degli ostaggi, in quanto tale, a partire dalla prossima seduta, in programma appunto per domani. I deputati definiranno le grandi linee della posizione del Parlamento; quindi voteranno una proposta della commissione per gli affari esteri, che contempla la costituzione di una commissione speciale incaricata esclusivamente del problema degli ostaggi, a meno che i deputati non preferiscano occuparsi direttamente del problema.

Nella riunione di ieri i deputati hanno anche deciso di rinviare di nuovo alla commissione esteri, non ritenendolo soddisfacente, il progetto di risposta alla lettera di 187 parlamentari statunitensi, che in luglio avevano sollecitato il rilascio degli ostaggi. I deputati hanno tuttavia stabilito che la commissione, una volta apportate le modifiche secondo le indicazioni dei deputati, potrà inviare il testo direttamente al Congresso americano.

Il testo del progetto di lettera non è stato letto ieri in aula, ma copia di esso è stata distribuita a tutti i deputati. Uno di questi ha reso noto che il nuovo testo contiene tuttora la clausola secondo la quale, per risolvere la questione degli ostaggi, gli Stati Uniti devono fare le loro scuse per il passato «coinvolgimento » in Iran.

Come noto, tale clausola non figura invece tra le condizioni indicate venerdì da Khomeini per avviare a soluzione il problema degli ostaggi, e che sono: restituzione del patrimonio dello Scià; sblocco dei capitali iraniani congelati negli Stati Uniti; garanzie che gli Usa non interferiranno né politicamente né militarmente negli affari dell'Iran.

Proprio sull'ultima «avance» di Khomeini si incrociano, intanto, le reazioni internazionali: ieri, in un'intervista a «Radio-Tele Lussemburgo», il ministro degli esteri iraniano uscente, Gotbzadeh, ha affermato che, con l'ultima presa di posizione dell'ayatollah, la questione degli ostaggi deve considerarsi «ormai sbloccata». Il ministro (che è stato intervistato a Teheran), ha espresso la speranza che gli americani non si facciano sfuggire l'occasione di risoluzione della crisi che viene così loro offerta: «Speriamo — ha detto — che comprendano la situazione e non facciano sciocchezze».

Mig iracheno prende di mira l'elicottero di Bani Sadr

TEHERAN — Drammatico annuncio a Teheran, nel contesto della «guerra strisciante» in corso tra Iran e Iraq: l'elicottero a bordo del quale viaggiavano il Presidente Bani Sadr e il primo ministro Rejai è stato attaccato, sabato sera, da un «Mig» iracheno in prossimità della frontiera tra i due paesi; ma l'aereo è stato respinto e i due uomini politici sono rimasti incolumi.

Secondo l'agenzia «Pars», l'incidente è avvenuto mentre Bani Sadr e Rejai tornavano da un volo di ricognizione sulla zona di frontiera dove negli ultimi giorni si sono intensificati gli scontri tra forze iraniane e irachene.

L'attacco — ha detto la «Pars» — è stato respinto grazie alla pronta reazione dei piloti degli elicotteri (più di uno), a bordo dei quali si trovavano Bani Sadr, Rejai e un gruppo di accompagnatori. Appoggiati da caccia dell'aviazione, i piloti degli elicotteri «hanno risposto all'attacco, costringendo il Mig a ritirarsi».

Notizie da Bagdad riferiscono, intanto, che le forze irachene hanno occupato un pezzo di territorio vicino a una delle più importanti zone petrolifere dell'Iran, e si sono impadronite di notevoli quantità di armi iraniane, nel corso dell'ultima settimana di combattimenti alla frontiera tra i due paesi.

Citando il giornale di Bag-

(Continua in 2.a pagina)

UN CAPITANO ASSASSINATO AD ADANA

Primo attentato nella Turchia del dopo-putsch

Si consegna il leader nazionalista Turkes

ANKARA — Un ufficiale è stato ucciso ieri pomeriggio da terroristi (si presume di estrema sinistra) nella città di Adana, nella Turchia meridionale: è il primo attentato di cui si abbia notizia dopo il colpo di stato militare di venerdì scorso.

Secondo fonti della polizia, un gruppo di terroristi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia delle forze armate, uccidendo il capitano Bulent Angin. Vi è stato uno scambio di colpi, e uno dei terroristi, ferito, è stato catturato dalla polizia. Secondo le stesse fonti, la città di Adana è stata praticamente tagliata fuori dal resto del paese: blocchi stradali sono stati disposti in tutta la città.

Si è intanto appreso che Alpaslan Turkes, il presidente del «partito di azione nazionalista» (estrema destra), scomparso dopo il colpo di stato, è stato arrestato ieri mattina nell'abitazione del figlio, ad Ankara. Secondo alcuni testimoni oculari, cinque automezzi militari e un veicolo civile hanno circondato l'edificio, nel quartiere residenziale di Gaziosmanpasa. Un gruppo di militari è quindi entrato nella casa, e ne è uscito poco dopo, circondando Turkes.

Come è noto, una delle prime misure adottate dagli autori del colpo di stato è stata quella di porre «sotto la protezione dei militari» i presidenti dei principali partiti politici turchi, e cioè Sulejman Demirel, del «partito del popolo», e Necmettin Erbakan, del «partito nazionale della salvezza».

L'unico che, all'alba di venerdì, non era stato trovato nella sua abitazione era appunto Turkes, al quale viene attribuita buona parte di responsabilità per gli episodi di violenza che in questi ultimi mesi hanno insanguinato la Turchia. Sabato, il «Consiglio nazionale di sicurezza» aveva dato tempo a Turkes fino alle 13 di ieri per consegnarsi.

(Continua in 2.a pagina)

«IN TURCHIA C'È ORMAI UNA DITTATURA»

Disertate dal Belgio le manovre della Nato

BRUXELLES — Il Belgio ha deciso di ritirarsi dalle manovre «Anvil Express» della Nato, che si svolgono in Turchia dall'11 settembre al 6 ottobre, «dato che questo paese è ora una dittatura militare». La decisione belga è stata annunciata ieri, nel corso di una riunione speciale del Consiglio della Nato, dedicato alla situazione creatasi con il colpo di stato militare in Turchia.

Il governo belga — affermano fonti di Bruxelles — spera che anche gli altri partecipanti alle manovre Nato (USA, Italia e Germania federale) seguano il suo esempio; negli ambienti dell'Alleanza atlantica, la decisione belga viene definita «disastrosa».

Dall'Italia sono intanto partiti ieri per partecipare alle esercitazioni (che si svolgono nella Tracia orientale) 250 alpini della brigata «Taurinense», di stanza in Piemonte: il loro decollo è avvenuto da Palermo, dov'erano giunti con una nave traghetto partita da Livorno. Assieme agli alpini si sono imbarcati un centinaio di militari statunitensi delle basi di Camp Derby, presso Livorno, e di Vicenza, che parteciperanno essi pure alle manovre.

IN II PAGINA

Un altro giovane legato ai Nar ucciso a pistolettate a Roma

IN XIII PAGINA

Formalizzata dal governo polacco la nascita dei sindacati autonomi

ANCORA SILENZIO DEL GOVERNO SULL'INTESA FRA LE DUE «CASE»

Incertezza sull'Alfa-Nissan mentre si tratta per la Fiat

Una risposta di Cossiga complicata dalla fase delicata dell'azienda torinese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi al ministero del lavoro, in un clima meno teso che nei giorni precedenti, riprenderà il confronto tra la Fiat e la Flm. L'atmosfera più distesa non è ancora un sintomo di accordo. Le posizioni rimangono distanti anche se si va facendo strada tra le parti la convinzione che esistono margini di trattativa.

Oggi a Torino si riunirà invece il coordinamento dei delegati Fiat per decidere eventuali azioni di sciopero e nuove iniziative di lotta contro gli oltre 14 mila licenziamenti annunciati.

Mentre si affronta il problema Fiat riaffiora il vecchio tema dell'accordo tra l'Alfa e la casa giapponese Nissan. Il presidente del Consiglio Cossiga si era impegnato a dare il parere del governo entro la giornata odierna. In caso di parere affermativo il contratto tra le due «case» diverrebbe immediatamente operante. Superfluo aggiungere che questa collaborazione commerciale è vista come il fumo negli occhi dell'industria torinese.

Da qualche parte si è giunti anche ad ipotizzare che i licenziamenti Fiat siano una risposta al possibile placet del governo all'Alfa-Nissan. L'opinione sarà anche malevola ma sta di fatto che si è arrivati alla scadenza fissata da Cossiga senza una risposta. Eppure da indiscrezioni si era avuto un segnale che il presidente del Consiglio avrebbe dato il suo parere già nel discorso tenuto a Bari all'inaugurazione della Fiera del Levante venerdì scorso. Ma dare l'annuncio dell'accordo proprio mentre Foschi cercava di far riprendere le trattative tra Fiat e sindacati poteva assumere il significato di una provocazione: questa può essere stata una motivazione del silenzio. Dire no all'accordo, tuttavia, è una frustrazione per quei dirigenti pubblici che a questa intesa hanno collaborato convinti di fare bene e allo stesso movimento sindacale che, vinte le prime perplessità, appoggia l'iniziativa del gruppo dirigente dell'Alfa.

La consegna di Cossiga sembra, per il momento, proprio quella del silenzio. La bocca cucita, però, in questa occasione assumerebbe il valore di una risposta negativa. Se oggi non verranno chiarimenti in proposito sarà evidente che Cossiga e il governo hanno scelto facendo proprie le preoccupazioni delle case

Ma in sostanza questa collaborazione italo-nipponica è davvero uno spauracchio. I dati che si conoscono fino a questo momento sono i seguenti. L'Alfa e la Nissan si impegnano a costruire in Italia, in uno stabilimento del Sud, un tipo di autovettura, la realizzazione sarà per il 20 per cento (la scocca) opera della Nissan, per il restante 80 per cento dall'Alfa. In un anno dovrebbero essere predotte 70 mila autovetture.

I fautori dell'accordo sostengono che non si può parlare certamente di invasione giapponese del mercato europeo. Tra l'altro attualmente i giapponesi esportano in Europa un numero decisamente inferiore alle auto che si dovrebbero costruire. Per l'Alfa che ha predisposto un proprio piano di sviluppo questa collaborazione potrebbe essere utile sia come rilancio dell'immagine della «casa» che da un punto di vista tecnico.

Si fa anche notare che il «pericolo giallo» non si può fronteggiare facendo ricorso a norme protezionistiche inutili dal momento che altre case automobilistiche, nell'ambito del mercato comune, potrebbero trovare conveniente accordarsi con i giapponesi. Per i nemici di questo accordo, invece, si apre una breccia nel mercato europeo.

Giuseppe Sanzotta

A PROPOSITO DEL LEGGENDARIO OPERAIO GIAPPONESE

I «samurai» del lavoro

Il «made in Japan» imperversa..L'espansione, in parte realizzata, in parte ancora incombente, è particolarmente incisiva nel mondo dell'automobile. Le «case» produttrici occidentali sostengono di non avere armi apprezzabili per arginare l'«onda gialla»: ogni singolo operaio della Toyota, della Honda, della Mazda costa di meno e produce di più. Un paragone demoralizzante, ma non sempre accettabile se proposto solo in aridi termini di cifre.

Recentemente il presidente di una famosa «casa» automobilistica tedesca ebbe ad affermare che la disputa sulla deprimente produttività dell'industria occidentale, troppo al di sotto di quella raggiunta e saldamente mantenuta dai giapponesi, è disputa vana. Essa, sosteneva l'alto funzionario, non può essere proposta se basata, troppo frettolosamente e semplicisticamente, su parametri che non tengano conto delle fondamentali diversità che separano da sempre il mondo occidentale da quello orientale: filosofia, costumi, usanze, obiettivi e comportamenti sociali, di vita e così via.

Negli anni passati l'uomo occidentale aveva osservato con curiosità rallegrata da un sorriso la schiera di ossequiosi e zelanti giapponesi che, armati fino ai denti di apparecchi fotografici, si aggiravano per le vie delle città industriali dell'Ovest, attentissimi a tutto osservare e a tutto registrare. Oggi quel sorriso, che era segno inconfessato ma manifesto di consapevole o presuntuosa superiorità, è scomparso, lasciando il posto a sensi di meraviglia, di ammirazione e di invidia di fronte agli spettacolari risultati che quel meticoloso lavoro di copiatura, filtrato attraverso la filosofia e i sistemi di vita orientali ha saputo dare.

Lo scolaro aveva superato, e di gran lunga, il maestro: l'antica formica europea e americana, stanca dei sacrifici e decisa a godere i frutti del proprio lavoro, era diventata cicala; la formica giapponese era rimasta tale, contenta, soddisfatta e fiera di questa sua condizione. Ecco sono queste le fondamentali diversità che rendono improponibile un confronto strettamente tecnico sulla produttività; ed ecco perché qualsiasi tentativo di recupero da parte occidentale non può essere compiuto soltanto e semplicemente percorrendo le stesse strade tracciate dal Giappone; le leve fondamentali del successo sono spesso incomprensibili e, quindi, inapplicabili in Occidente.

Innanzitutto il tipo di rapporto fra il singolo e la fabbrica: il giapponese si sente partecipe, l'occidentale oppresso. Qualche esempio, anche al limite del paradosso. Abbandonata la consuetudine di entrare negli stabilimenti cantando l'inno della compagnia, oggi il programma giornaliero di lavoro dell'operaio giapponese prevede un intervallo di circa dieci minuti da dedicare all'esercizio fisico, in particolare alla ginnastica. Difficile trasferire in Italia, per esempio, immagini di questo genere: chi osasse proporre ai lavoratori della Fiat di Mirafiori o dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco di interrom-

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

IN XIII PAGINA

Entro l'anno in Europa nove milioni di disoccupati

PIÙ DI TRENTA MINISTRI DELL'OPEC RIUNITI DA IERI NELLA CAPITALE AUSTRIACA

A Vienna i «signori del petrolio» a cinque anni dal dicembre nero

Massiccio apparato di sicurezza per evitare un bis del sanguinoso raid terroristico del '75

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Un migliaio di poliziotti austriaci addestrati alla lotta anti-terrorismo sono mobilitati, a Vienna, per proteggere i ministri del petrolio, delle finanze e degli esteri dei paesi esportatori di greggio, giunti nella capitale austriaca per partecipare alla riunione dell'Opec che inizia ufficialmente oggi (già ieri si sono svolti contatti e consultazioni tra le varie delegazioni, sia pure in modo informale).

E' la prima volta cha a Vienna si svolge una riunione dell'Opec a livello ministeriale da quel fatale giorno — il 21 dicembre 1975 — in cui un commando di sei terroristi (tra cui una donna), capeggiato dal famigerato «Carlos», prese in ostaggio undici ministri e altre trenta persone nella sede viennese dell'organizzazione. Come si ricorderà, il commando uccise tre persone, tra cui un poliziotto austriaco.

Gli ostaggi vennero trasferiti in aereo a Tripoli e poi ad Algeri, dove infine vennero rilasciati. Si disse poi che, dopo la «felice» conclusione del sequestro collettivo, il colonnello Gheddafi (soddisfattissimo, benché tra gli ostaggi si trovassero alcuni libici) premiò «Carlos» con un'ingente somma di denaro; ma, ovviamente, ciò non ha mai potuto essere dimostrato.

Questa volta si vuole impedire ad ogni costo una ripetizione di quel clamoroso raid terroristico che, oltre ai tre morti, fece anche quattro feriti e incrinò gravemente il prestigio di Vienna come sede tranquilla e sicura per gli incontri internazionali.

Poco dopo i fatti del dicembre 1975, venne creato in Austria il reparto speciale «Cobra», specializzato nella lotta contro il terrorismo. Gli uomini del «Cobra» sono appunto presenti e in stato di allerta a Vienna, in questi giorni. Le misure di sicurezza ora adottate sono paragonabili solo a quelle che, l'anno scorso, protessero l'incontro tra Jimmy Carter e Leonid Breznev, giunti a Vienna per firmare il trattato «Salt 2».

I 34 ministri dell'Opec, riuniti nella capitale austriaca per discutere il futuro della vacillante politica dei prezzi dell'organizzazione e per preparare una conferenza al vertice che si terrà a Bagdad in novembre, sono alloggiati in tre diversi alberghi.

I ministri dell'Opec dovranno discutere, tra l'altro, la situazione non certo brillante del mercato: i risparmi energetici attuati dall'occidente, l'aumento della produzione di alcuni paesi non aderenti all'organizzazione, l'aumento del 140 per cento del prezzo del greggio negli ultimi 18 mesi e altri fattori congiunturali hanno fatto sì che la richiesta di greggio dei pàesi dell'Opec, sia diminuita di tre milioni di barili al giorno.

L'Arabia Saudita dovrà subire insistenti pressioni perché riduca la sua produzione (che è attualmente di 9,5 milioni di barili al giorno, pari ad un terzo del totale dell'Opec) e perché aumenti i prezzi.

Freddy Wimmer

Inter irresistibile a Udine, paura al G.P. d'Italia

Il campionato della «legione straniera» ha preso avvio con una sonante vittoria dei campioni d'Italia che hanno violato con pieno merito il campo dell'Udinese. Due reti per tempo hanno siglato i termini della schiacciante superiorità nerazzurra. Nella foto la quarta rete interista di Altobelli *(Foto Di Pietro)*

Momenti drammatici nei primi giri del Gran Premio d'Italia di F. 1 disputatosi a Imola e vinto dal brasiliano Piquet. La corsa è stata sfortunata per i colori italiani: dopo l'uscita di Brambilla, la Ferrari di Villeneuve (nella foto) ha compiuto un testa-coda ed è uscita di pista, finendo semidistrutta e danneggiando anche l'Alfa di Giacomelli, che ha dovuto ritirarsi

LUNGO DISCORSO DI IMPLICITA CONDANNA ALL'ABORTO

«Appello alla vita» del Papa a Siena

SIENA — Il tradizionale squillo delle antiche trombe, dinanzi al trecentesco palazzo pubblico, ha salutato l'ingresso del Papa in piazza del Campo, cuore di Siena, a forma di conchiglia.

Qui un ampio appello per «il diritto alla vita, fin dal primo istante del suo concepimento» è stato fatto dal Papa ed esteso esplicitamente a tutti gli italiani. Il diritto dei nascituri alla vita — ha detto — va tradotto «in una positiva e piena tutela, anche giuridica», con evidente riferimento alla raccolta di firme per il referendum antiabortista incoraggiata dalle autorità ecclesiastiche.

Motivando il suo appello, il Papa ha detto che i Vangelo è «messaggio di vita» ed ogni uomo deve essere perciò «collaboratore del creatore nell'opera di dare la vita», essendo la «dignità generativa» del padre e della madre «fondamentale e insostituibile in tutto l'ordine della vita umana, individuale e sociale insieme».

«Il problema della affermazione della vita umana dal primo istante del suo concepimento e, in caso di necessità, anche il problema della difesa di questa vita — ha aggiunto — è unito in modo strettissimo con l'ordine più profondo della esistenza dell'uomo». È necessaria perciò «anche la difesa di questa vita quando essa è in qualsiasi modo minacciata, minacciata anche socialmente; è necessaria e indispensabile perché, in fin dei conti, si tratta qui della fedeltà alla umanità stessa, della fedeltà alla dignità dell'uomo».

Conclusa la mattinata in piazza del Campo col pittoresco omaggio delle 17 contrade, il Papa è salito in «jeep» all'arcivescovado, dove è stato a pranzo con il card. Benelli, con l'arcivescovo di Siena e con alcuni vescovi toscani.

Alle 15, poi, ha rivolto un discorso all'intero episcopato della regione, quindi si è incontrato con il ministro Lagorio, con il sindaco, col presidente della giunta regionale e con altre autorità nella sala Piccolomini, presso il Duomo, che prende il nome da un Papa senese umanista, Pio II.

Poi è andato a far visita a numerosi ammalati che l'attendevano nella cappella della «Nunziata» presso l'ospedale della città, di fronte alla cattedrale, quindi, dopo aver salutato personalmente molti sofferenti, è entrato in Duomo per incontrarsi col clero e coi religiosi.

Nel discorso ai 35 vescovi toscani il Papa ha elogiato soprattutto il card. Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze e presidente dei presuli della regione, «per il suo chiaro impegno, per il suo zelo pastorale nel sostenere gli sforzi a tutela della vita umana».

Collegando l'elogio al card. Benelli con quanto detto dal Papa nell'omelia in piazza del Campo contro l'aborto, si comprende che uno dei temi salienti di questa visita del Papa è quello del «diritto alla vita»: infatti il «Movimento per la vita», al quale si deve l'iniziativa del referendum in gran parte abrogativo della legge sull'aborto, ha avuto in passato il più ampio sostegno dal card. Benelli.

Due settimane fa, nel suo discorso finale all'Aquila, il 30 agosto, il Papa aveva fatto un primo, più breve cenno al «diritto alla vita», attaccando la legge del 1978 sull'aborto, definendola «iniqua» con le parole d'un recente documento dei vescovi d'Italia ed invitando i cattolici ad un impegno per il «superamento» della normativa in vigore, cioè appoggiando il referendum abrogativo.

Successivamente, nell'incontro con le autorità locali, il Papa ha ricevuto in dono dal Senato accademico dell'università di Siena un «anello dottorale» con il quale vengono premiati gli studenti che superano con pieno successo, e cioè con 110 e lode, oltre che con il diritto alla pubblicazione, l'esame di laurea nell'ateneo toscano.

PER IL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE

Situazione turca: radicali in piazza

Pannella: «Le mie parole erano sarcastiche»

ROMA — Un centinaio di militanti radicali, guidati dal segretario del partito Giuseppe Rippa e dall'on. Adelaide Aglietta, hanno manifestato nel primo pomeriggio davanti alla sede della presidenza del Consiglio per chiedere l'immediato ritiro delle truppe italiane che sono in Turchia nell'ambito delle esercitazioni della Nato.

In precedenza l'on. Pannella, in merito alle reazioni al suo commento sulla situazione in Turchia, ha diffuso la seguente dichiarazione: «Ho così reagito, con tutto il sarcasmo e il disprezzo che meritano, alle reazioni più o meno apertamente favorevoli o giustificatorie del cosiddetto "mondo democratico" internazionale e italiano.

«Il colpo di stato è stato voluto dalla Nato e dal Pentagono. Una volta di più, la politica dei diritti "umani" di Carter si allinea su quella di Breznev. Fosse per lui, ormai, a Danzica l'Urss poteva intervenire: ciò avrebbe meglio giustificato l'intervento ad Ankara attraverso i generali felloni che, da Challe in poi, in 20 anni, la Nato ha formato e forma, con buona pace di Enrico Berlinguer.

«Se un regime militare può davvero meglio garantire un paese in crisi contro il terrorismo, le crisi sociali, la corruzione, se la democrazia è un lusso che ci si può permettere solamente se non ci sono problemi maggiori, non si capisce perché i militari non dovrebbero governare anche nei periodi fausti per prevenire quelli infausti.

Berlinguer riconferma: linea dura

Dalla prima pagina

questa legislatura, intende restare all'opposizione nella speranza di riguadagnare i voti perduti. Chi pensa diversamente — ha aggiunto Preti — vive sulle nuvole».

Per il socialista De Michelis, ministro delle partecipazioni statali, «nonostante le critiche dei comunisti, questo governo non è il risultato puramente aritmetico della governabilità. Esso ha infatti affrontato e risolto situazioni difficili».

R. R.

Turchia

Confermato l'arresto di Turkes, la radio turca ha precisato che è stato lo stesso leader del partito nazionalista (di esplicite propensioni fasciste) a telefonare alle autorità militari di Ankara, rendendo noto il suo nascondiglio e dicendo di essere a loro disposizione. La polizia militare, guidata dal comandante della legge marziale di Ankara in persona, si è allora recata nel luogo indicato, e ha preso Turkes sotto «custodia preventiva».

Condotto a un aeroporto militare, Turkes è stato trasferito nell'isola di Uzunada, al largo di Smirne, dove già si trova il leader del «partito nazionale della salvezza», Erbakan. Demirel ed Ecevit si trovano, invece, in una base militare sui Dardanelli.

Ieri sera si è intanto avuta notizia che il «Consiglio nazionale di sicurezza» presieduto dal generale Evren ha ordinato ai datori di lavoro che hanno vertenze in corso con gli operai di aumentare immediatamente i salari del 70 per cento, in attesa che vengano raggiunti degli accordi. Agli operai in sciopero è stato ordinato di tornare al lavoro oggi stesso.

Mig

dad «Al Thaura», l'agenzia di stampa irachena «Ina» scrive che le forze irachene si sono impadronite di circa 210 chilometri quadrati di territorio che, secondo l'Iraq, era stato usurpato dall'Iran e avrebbe dovuto essere trasferito sotto la sovranità irachena, in base agli accordi con l'Iran del 1975.

«Samurai»

pere la loro occupazione per riversarsi nei piazzali e compiere ritmici movimenti delle braccia e delle gambe, rischierebbe, dapprima, il più pittoresco linciaggio verbale e poi, se ciò non bastasse, il ricovero in un ospedale psichiatrico.

Ancora. L'umorismo fumettistico occidentale ha spesso preso di mira quell'oggetto particolarissimo, a forma di cassette per le lettere, che, presente in ogni fabbrica, dovrebbe avere il compito di raccogliere suggerimenti e idee per rendere il processo produttivo migliore: invece, secondo quell'umorismo, il raccolto è rappresentato, per la maggior parte, da consigli non sempre affettuosi rivolti sia a qualche singolo personaggio, per lo più capi squadra e dirigenti, sia alla fabbrica stessa come entità. Affreschi volutamente esasperati, ma con una certa dose di realtà. Il lavoratore giapponese considera l'apporto della propria potenziale genialità come fatto naturale e doveroso, indipendente da qualsiasi remunerazione che ne possa ricavare.

Il senso di una missione, il senso che fare un buon lavoro è importante per se stessi, per il sindacato, per la famiglia, per la nazione intera: questi sono i convincimenti che regnano nel cuore e nella mente del lavoratore giapponese dell'auto e non. Nessuno, dal massimo dirigente all'operaio più semplice è tanto orgoglioso da vergognarsi di indossare l'anonimo camice grigio della compagnia, o di portare al risvolto della giacca la spilla con l'emblema della società. In tal modo la malattia tipica dell'era industriale, l'alienazione da lavoro, non ha possibilità di attecchire; men che meno è conosciuto il sabotaggio.

L'obiettivo della massima efficienza, del buon lavoro e, quindi, del buon prodotto resta la meta prima per tutti. Ciascun impianto possiede i suoi circoli di controllo qualità: «colletti bianchi» e «colletti blu» si incontrano a gruppi per analizzare gli standard del lavoro e i modi per migliorare il prodotto.

Il sindacalismo, pur molto sviluppato, non è mai esasperato: la conflittualità è rara (l'ultimo sciopero alla Toyota risale al '55) e ogni scoglio viene superato dall'immediata ricerca di una soddisfacente via d'uscita. La classificazione degli incarichi non è «una camicia di Messo» come in Occidente: i lavoratori si applicano volentieri a qualsiasi incarico, anche quello di lavare i pavimenti, senza imposizioni dall'alto e senza perdite di dignità. In tempi di crisi dirigenti e operai offrono spontaneamente parte del proprio stipendio affinché la società possa superare le momentanee difficoltà.

I decantati livelli di produttività vengono raggiunti anche attraverso vie diametralmente opposte: se da una parte si stimola la parificazione, dall'altra si dà molto spazio alla responsabilizzazione del singolo. Non è sempre vero che le catene di montaggio giapponesi abbiano maggiori potenzialità di produzione, anzi molto spesso i ritmi sono più lenti. In tal modo, però, il lavoro resta costantemente sotto controllo e il prodotto raramente presenta difetti.

Ciascun lavoratore, poi, rappresenta una sorta di «unità di ispezione»: se egli si accorge di qualche difetto può tirare una corda, la cosiddetta corda rossa, e fermare l'intera catena di montaggio per eliminare l'inconveniente. Tutte le vetture che escono dalla fabbrica sono immediatamente vendibili: in Occidente una buona parte delle auto deve essere «ripresa» e rifinita per poter entrare in commercio.

Sono idee, comportamenti e sistemi difficilmente comprensibili nella società industriale dell'Ovest, e altrettanto difficilmente riportabili: essi danno frutti se usati nell'ambiente in cui sono nati. Alle «case» automobilistiche americane ed europee resta, come detto, la possibilità di intraprendere vie nuove e non ancora esplorate. La scelta sembra essere caduta sulla sostituzione dell'uomo con la macchina, cioè nella sempre maggiore robotizzazione degli impianti. Sono sistemi che gli americani hanno già saldamente messo in opera, che gli inglesi hanno decisamente accettato e che si stanno facendo strada anche in Italia (vedi il caso Fiat).

Se questa sia la decisione giusta non è possibile per ora affermarlo: una prova del successo potrebbe giungere dagli stessi giapponesi, nell'ipotesi, per ora irreale, che essi tornassero a essere scolari del «maestro Occidente». L'attenzione con la quale, dalle stanze dei bottoni della Toyota, della Nissan e della Honda, si stanno osservando i nuovi impianti entrati in funzione recentemente negli Usa, potrebbe rappresentare un segnale in questo senso.

A. C.

E' morto l'accusatore di Balbo e Bandera

ALESSANDRIA — E' morto, in un incidente sul lavoro avvenuto a Predosa di Alessandria, l'imprenditore Renato Carrozzo, di 44 anni, contitolare con Irene Allegro, di 40 anni, della ditta Precasa, di Savona.

Fu Carrozzo, che lascia due figlie, a denunciare per concussione l'ex sindaco di Maiano, Girolamo Bandera, e l'addetto alla segreteria del commissariato straordinario per il Friuli terremotato, Giuseppe Balbo.

TRE I NODI PRINCIPALI: LA MOBILITÀ, L'ASSENTEISMO E LA PRODUTTIVITÀ

La crisi nelle grandi industrie

Per quanto riguarda le ore di lavoro annuali, gli italiani al quarto posto a quota 1600

Mobilità, assenteismo, produttività sono tre nodi che investono, chi più chi meno, le democrazie industriali dell'Occidente, specie nei grandi complessi in cui la manodopera si conta a decine di migliaia di unità. L'assenteismo non giustificato è però una «piaga italiana», quasi insopprimibile, una specie di diritto acquisito. I sindacati negano le cifre esposte dal «padronato», il che è assurdo perché basta contare ad uno ad uno i cartellini d'entrata, dai quali gli uffici amministrativi traggono gli elementi per compilare le buste-paga. Talvolta si attribuisce l'assenteismo alle tecnologie poco avanzate o non aggiornate, mentre è noto che l'Italia è una nazione che esporta tecnologie e know-how e non solo nelle nazioni del Terzo mondo, ma anche negli stati più evoluti industrialmente.

Che il lavoro stanchi e crei complessi neurologici è cosa ovvia, ma è ovvia anche per le industrie di altri paesi.

La nostra Tv 2 ha di recente proiettato sullo schermo una brillante inchiesta sulla Nissan, l'impresa nipponica che starebbe per entrare in collaborazione con l'Alfa. Ebbene, i cronisti della rete televisiva hanno potuto apprendere dai managers e dagli operai della casa nipponica che la produzione annua per dipendente si aggira sulle 28 autovetture, contro le 14 della Fiat e le 8 dell'Alfa.

Non possiamo ammettere che i giapponesi siano dei «Goldrake», cioè superuomini, e che dispongano di tecnologie superiori a quelle della casa torinese, della Ford, della Volkswagen, della Volvo ecc. In campo automobilistico la concorrenza sa tutto sulle applicazioni tecnologiche degli altri. Questione di produttività, dunque? Questione di assenteismo? La Volkswagen, con una produzione media per unità lavoratrice di 22 macchine all'anno, occupa 2100 italiani, 800 jugoslavi, 650 turchi e circa 500 nordafricani. E' impossibile, dunque, che nella casa di Wolfsburg «sgobbino» soltanto i tedeschi.

Ma la faccenda nelle nostre imprese è diversa sotto il profilo produttivistico, perché nelle piccole e medie aziende la produzione è altissima per lavoratore, contro un assenteismo ridotto ai minimi termini. Il «Moebelmarkt», la più prestigiosa rivista tedesca nel campo del mobile, ha scritto nel numero di agosto quanto segue: «Andiamo a Milano (dove si sta per aprire il Salone del mobile) per visionare le "diavolerie" create dai designers e dai lavoratori italiani».

«E' incredibile — sottolinea il mensile — che, stagione dopo stagione, gli italiani sfornino moduli estetici capaci di sconvolgere l'etica del mercato di esportazione». E la stessa rivista qualche giorno prima dell'inaugurazione del Salone mobiliero di Colonia (che è il primo al mondo) ha dedicato a quanto sanno fare i nostri piccoli e medi imprenditori, un articolo dal titolo sintomatico: «Die Italiener sind da»!, cioè sono arrivati i «guastamestieri!».

Ma non basta. La Tv 2 ha compiuto un'altra inchiesta in una fabbrica artigianale italiana (due padroni e sette dipendenti) di macchine utensili, con ordinazioni dalla Svizzera, Germania, Stati Uniti e Giappone. Il che è tutto dire!

Rimane lo scoglio della mobilità, cioè di spostamenti di lavoratori o da un settore ad un altro della stessa impresa, o in imprese diverse. Il tema è scottante e tutt'altro che facile, ma in tempi di crisi costituisce una soluzione sta pure precaria, migliore di quella della disoccupazione. D'altronde, con enormi stoccaggi in magazzino, la casa torinese non può far altro che trovare qualche rifugio nel prepensionamento e nella mobilità. La casa torinese quando l'autovettura «esplodeva» per l'eccesso di ordinazioni non ha fatto altro che chiamare manodopera giorno dopo giorno, dimostrando di voler creare posti nuovi di lavoro.

E' ovvio che nei periodi di crisi non può far altro che diminuire l'occupazione, in attesa che il mercato dell'auto si risvegli. Reperire posti disponibili non è cosa difficile, perché le piccole e medie imprese, le aziende edilizie, l'artigianato, si trovano in gravi carenze di personale. Ci vorrà qualche periodo di assestamento, durante il quale potrebbe agire di supporto la cassa integrazione.

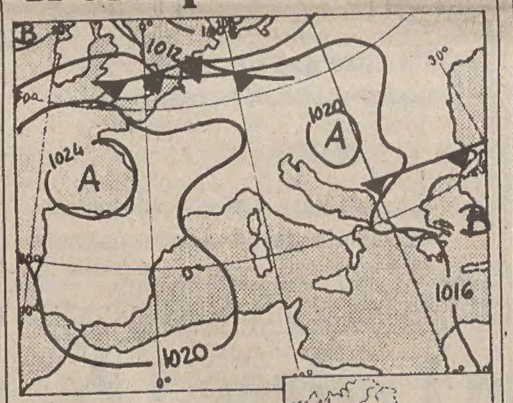
E' un problema di buon senso e di adattamento alla crisi derivante dal petrolio, i cui prezzi sono saliti nell'arco di otto anni da 2,87 dollari per barile a 32 unità americane.

Infine una nota statistica: l'«Institut der deutschen Wirtschaft» ha pubblicato una serie di dati riferentisi alle ore di lavoro nei vari stati: al primo posto stanno i giapponesi con 2160 ore anno; seguono gli svizzeri con 2006, gli inglesi con 1856, i francesi con 1856; gli italiani, tenendo conto dell'assenteismo medio, lavorano attorno alle 1600 ore annuali.

Risolvere i tre nodi significa far riprendere alla nostra economia le dimensioni ottimali di qualche anno fa e rimpiangere i bilanci deficitari delle imprese più grandi.

Dante Lunder

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Una perturbazione che sta interessando le nostre regioni centrali adriatiche si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con addensamenti locali, più probabili lungo il versante adriatico. Nebbie in banchi al Nord e durante la notte e le ore del mattino anche al Centro ed al Sud.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi locali lungo il versante adriatico.

Mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Venezia 17, 23; Bolzano 10, 26; Verona 18, 24; Milano 15, 25; Torino 13, 26; Cuneo 12, 20; Genova 18, 24; Bologna 18, 26; Firenze 15, 29; Pisa 15, 28; Ancona Falconara 17, 24; Perugia 17, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila 15, 22; Roma Urbe 17, 28; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 15, 24; Bari, 17, 25; Napoli 18, 26; Potenza 13, 23; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 28; Palermo 22, 25; Catania 17, 29; Alghero 14, 25; Cagliari 18, 30.

Clandestini? Giù in mare!

LECCE — Tre giovani africani sono stati raccolti nel Mar Jonio, a circa due miglia a Sud del capo di Santa Maria di Leuca, da una motobarca da pesca. Al capobarca hanno raccontato di essere stati obbligati a gettarsi in mare dal comandante di una motonave greca, la «Spartan», sulla quale si erano imbarcati clandestinamente nel porto di Dakar (Senegal). I tre, che nuotavano da circa due ore senza salvagente, sono Senghore Sulayma e Nyie Modou, entrambi di 21 anni, di Banjul, capitale del Gambia, e Niag Cheih, di 17 anni, di Bauthie (Senegal).

Secondo il racconto, i tre africani si erano imbarcati sulla «Spartan» il primo settembre. Usciti dal loro nascondiglio dopo due giorni di navigazione, hanno chiesto al comandante della nave di poter lavorare.

Giunti nel Mediterraneo, al largo della Sicilia, il comandante ha detto di non poterli tenere a bordo sino alla destinazione della «Spartan», un porto della Jugoslavia. I clandestini hanno tergiversato ma in vista della costa salentina il comandante li avrebbe minacciati con una pistola costringendoli a tuffarsi.

DOPO IL SICILIANO TROVATO IN UN LAGHETTO ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE

Un altro giovane legato ai «Nar» ucciso a Roma a colpi di pistola

I magistrati che indagano sulla strage di Bologna: «Su entrambi gravavano sospetti»

ROMA — Polizia e carabinieri stanno cercando di ricostruire, in base ad alcune testimonianze, come è avvenuto l'omicidio del pregiudicato Franco Giuseppucci, colpito l'altra sera, vicino ad un bar di piazza San Cosimato, con un colpo di pistola al petto e morto un'ora nell'ospedale «Nuovo Regina Margherita».

Secondo queste persone — che erano in compagnia di Giuseppucci al momento dell'agguato — al loro gruppetto si è avvicinato un giovane, che da poca distanza ha sparato un colpo di pistola contro Giuseppucci, colpendolo alla parte sinistra del petto. L'attentatore ha poi raggiunto di corsa una motocicletta che si trovava a poca distanza con alla guida un complice, che si è allontanata a forte velocità facendo perdere le loro tracce.

Giuseppucci, che non ha perso conoscenza e ha ritenuto che la ferita non fosse grave, ha rifiutato l'aiuto degli amici e si è diretto con la propria auto verso il vicino ospedale, dove è morto verso le 21.

Giuseppucci, conosciuto come un assiduo frequentatore degli ippodromi delle «Capannelle» e di «Tor di Valle» e accanito giocatore, era stato sospettato dalla «Mobile» di aver partecipato ad alcuni sequestri avvenuti nella capitale e di rapine ed era legato ai Nar. Nel voluminoso fascicolo in possesso della questura, vi sono contro di lui numerose denunce per detenzione di armi da fuoco, furto (fu trovato in possesso di «travellers' cheques» rubati e falsificati della «Manhattan Bank») e altri reati minori.

Sull'uccisione di Giuseppucci stanno intanto indagando sia la squadra mobile, sia la Digos. Infatti, se l'assassinio di un personaggio che era «legato» ai Nar — subito dopo l'eliminazione di Mangiameli (il siciliano trovato ucciso in un laghetto alla periferia di Roma, anch'egli amico di noti esponenti del terrorismo nero) e dopo il volantino dei Nar che preannunciava azioni contro i «delatori» del Msi e della destra «troppo morbida» — dà consistenza alla «pista nera», ciononostante non si esclude che l'omicidio possa essere maturato anche in ambienti della malavita comune.

I magistrati impegnati nelle indagini sulla strage di Bologna hanno ammesso che su Francesco Mangiameli e su Franco Giuseppucci gravavano sospetti. «Noi stiamo conducendo, soprattutto a Roma, un'inchiesta a tappeto — hanno detto — sulla strada tracciata dal povero Amato. Un'indagine come la nostra può certo innescare vendette contro qualcuno che abbia raccontato determinate cose, ma, badate, parlo per linee generali».

Omicidio Mangiameli: due fermi a Palermo

PALERMO — Un uomo e una donna sono stati fermati a Palermo dai carabinieri nell'ambito delle indagini sull'omicidio del neofascista Francesco Mangiameli, il cui corpo è stato trovato in un laghetto artificiale a Tor dei Cenci, alla periferia di Roma. I due sarebbero accusati di concorso in omicidio.

La tenuta di strada della Ritmo non teme confronti: è proprio come se avesse quattro ruote motrici che la tengono sempre ancorata al terreno. Questa sensazione di aderenza è il risultato di una formula costruttiva che Fiat ha portato alla perfezione:
- trazione anteriore (insuperabile sul bagnato e sulla neve)
- sospensioni indipendenti sulle 4 ruote (che non perdono mai aderenza e non "saltellano" sullo sconnesso)
- careggiata molto larga (dà sicurezza in curva)
- freni a disco anteriori con servofreno e correttore posteriore (frenata potente ed equilibrata in ogni condizione di carico della vettura).

Gli altri punti di eccellenza della Ritmo:
- La spaziosità interna. È incredibile se si pensa che è una 1100.
- L'economia di consumo. La Ritmo 60 fa oltre 14 km con un litro alla velocità costante di 90 km/h.
- La silenziosità di marcia. È una sensazione straordinaria di relax e di benessere.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. Presso Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

Miserie e paure

Stando al coperto osserviamo in ondate successive l'esercito del mare che si abbatte sull'esile striscia sabbiosa. Il mirabile spettacolo di bellezza e di forza si svolge con un sotterraneo presentimento di paura davanti ai nostri occhi, scavando in noi come scava nella rena, e restiamo attòniti, come sospesi nel vuoto godendo della natura prorompente ed aspettando trepidissimi che finisca quella sorta di ricorrente amata minaccia. Ci sorprendiamo totalmente increduli d'esserle sopravvissuti attraverso i secoli.

Ha del magico, del provvidenziale questo fatto di una manciata di sabbia senza apparente difesa risparmiata dall'immensa idromassa, da un mare che con la sua dilagante potenza ha anzi mantenuto in equilibrio la piccola terra emersa, conformandola gradatamente senza mai distruggerla. La vanità dei baluardi innalzati con rocce di riporto è ben evidente, infatti, non appena le schiere marine alzano di solo un poco la loro consueta cresta spumeggiante. E le dighe amalgamate nel cemento, frutto dell'ingegneria che non si dà per vinta, oltre ad essere recenti nel tempo sono spesso superate dal movimento ondoso a lunga gittata, che spinge in vastissimi liberi branchi i suoi schiumosi cavalli oltre la riva ad inondare le vie dell'abitato umano.

E allora, ci vien da chiedere, perché tutto ciò, perché un vivere così prossimo al pericolo incombente di morire? Perché un piccolo lembo d'arena all'avanguardia della distesa friulana che prelude ad intoccabili roccaforti montagnose, come l'isola di Grado, sopravvive alla sua avvolgente genitrice? Davvero c'è di che sorprenderci ad ogni istante fissando i colpi di maglio d'una mareggiata,e da rimanere increduli senza speranza di capire. E davvero c'è da chiederci perché i gradesi non si siano estinti nei loro due millenni d'esistenza, in buona parte trascorsi nell'isolamento più completo, passando da una carestia all'altra, immersi dentro miserie di ogni più malefica varietà, decimati da eccezionali pestilenze, convissuti con malattie meno terrificanti ma più persistenti, introdottesi socialmente e addirittura chiamate con nomi divenuti familiari per scaramanzia.

E' facile immaginare anche per chi non lo sapesse o per chi forse per sentirsi protetto non lo volesse sapere, tutto quanto sia potuto accadere in tanti e tanti secoli di solitudine. Un'infezione intestinale, per fermarci al concreto, un'appendice, un avvelenamento, erano non altro che un banale mal di pancia, però dal fatale destino. Se ne guarisse o no il male era sempre incapsulato nel silenzio (desterebbe meraviglia dire fino a quanto poco tempo fa), ignorato, finché non colpiva a morte ed allora soltanto veniva alla luce, ma tuttavia in sordina, al cospetto del definitivo evento di un essere che ormai non era più. La tubercolosi, che diventava sinonimo di ineluttabilità e vergogna, era scongiurata in pleurite o debolezza cronica, in uno star poco bene sempre, tra i sussurri della gente che si teneva lontana per paura del contagio dai pallidi ammalati, i quali poveretti si spegnevano soprappensiero nel pieno degli anni. Andando più indietro nel tempo ingigantisce la catastrofe storica della mortalità infantile, degli angioletti che mantenevano in vita solo il nome trasmettendoselo l'un con l'altro come una nostalgia, la pietosa fine delle mamme ancor giovani distrutte dal lavoro domestico sommato a dieci, dodici, quattordici gravidanze. Per non dire delle malattie mentali, lasciate crescere, prosperare e morire con gli sfortunati organismi che ne erano colpiti. Le unioni tra consanguinei geneticamente sempre più ravvicinate in assenza di contatti con le zone esterne. L'alimentazione ossessiva del pesce senza neppure il pane, la sete placata dall'acqua piovana.

A parte la poesia o l'interesse che possono oggi suscitare nel visitatore, pensiamo per un momento con occhi diversi alle lugubri case che ancora all'inizio di questo secolo erano le sole abitazioni possibili, insieme alle prime capanne della laguna; ingressi nel buio, scale strette e ripidissime, piccoli locali, soffitti schiaccianti, muri imbevuti d'umidità. Case addossate l'una all'altra, con fronti da cui ci si può dare la mano col dirimpettaio, strette in unico complesso che interrompe i benèfici raggi solari sulla soglia perimetrale della povera cittadella. La pena del quotidiano trasporto alla marina dei bisogni corporali, alle prime luci dell'alba prima del sorgere del sole. Calli scure anche in pieno giorno, soffocanti campielli di pochi metri quadrati; un tessuto labirintico ove nessuno osava mai avventurarsi da solo dopo i rintocchi dell'Ave Maria.

Le corse sui prati fioriti, l'ombra amica degli alberi in campagna, i profumi della natura che si risveglia sono stati sempre ignoti, inesistenti per questa terra. Anche al largo sul mare, che pure dà segni di primavera ed ove lo sguardo spazia immensamente, uno si trova fermo su sé stesso e solo un miracolo potrebbe farlo correre spensieratamente sulle acque. La paura di incontrarsi nella notte con i morti, con gli spiriti fuori della porta di casa, la paura di incontrare in riva al mare l'ebreo errante o il vascello fantasma nelle nebbie della pesca, hanno accompagnato per secoli la gente di Grado. E la religiosità rituale tutt'oggi qui molto viva non è certamente disgiunta dal desiderio di risolvere in Dio tutte le miserie e tutte le paure, di ricercare forza e speranza dal soprannaturale nei templi testimoni della grandezza dell'Uomo.

Sapendo che fino al 1900 tutta la vita gradese era stata costretta in tre-quattro ettari, viene anche da chiederci come mai gli abitanti non siano fuggiti altrove lasciandosi alle spalle una città morta. Ma forse non esiste una risposta, forse nemmeno la domanda esiste. Sotto un certo aspetto sarebbe come chiederci perché esista un boschetto, perché una piccola colonia di animali si tramandi nell'arsura di una zona desertica, perché qualche specie di alga e alcuni pesci si adattino all'inquinamento. E' infine sempre la natura che dispone, che consente il verificarsi di un determinato fenomeno, la natura nella somma combinazione dei suoi cosiddetti regni, diversi e uguali a un tempo.

Così Grado, sola e abbandonata per secoli e secoli, è vissuta interamente affidata all'acqua marina, al pericolo e alla vita che per tutti viene proprio dal mare. Ma troppo, troppo avvolta nella quintessenza del teatro che vide la creazione del pensiero, su quella terra di nessuno troppo depressa per rimanere asciutta e troppo alta per rimanere sommersa. Quanto siamo vicini, ci vien da pensare, ai nostri fratelli del passato, che hanno visto le stesse onde, gli stessi cangianti colori, lo stesso cielo che vediamo noi, le stesse propaggini delle Alpi Giulie, lo stesso scorcio dell'Istria che si immerge nel Golfo, la visione di tutta una scenografia che era ancor prima del biancore di Trieste, prima della grandezza di Venezia. Certamente, il mare in quei lunghi tempi destava un sentimento di paura in più, era temuto perché con le sue brezze portava navi proditorie in scorrerie ciniche e bestiali, e guerre; ma nel passar dei giorni lo scenario era lo stesso di oggi, con le barche che uscivano e rientravano, con il riparo portuale, con la funzione della domenica, con i vespri nelle basiliche. E noi, come i nostri avi siamo vissuti nell'abitudine di questa identica nostra prospettiva, a noi e a loro circostante, specialmente nella stagione del freddo. E le loro miserie, le loro paure sono anche le nostre: lo sentiamo subito inoltrandoci nelle viscere delle nostre calli e dei nostri campielli, dentro quelle case che conservano le immagini spirituali di quanti vi hanno trascorso vite intere.

Non possiamo perciò dire di sentirci soli nella nostra epoca, su questa terra umida. Sentiamo vivere con noi gli altri, tutti coloro che per l'intendere umano sono finiti e tutti coloro che verranno e a loro volta non si sentiranno a noi estranei.

Come da Grado la visione naturale di oggi è la stessa di sempre, riflettiamo che anche la visione dalla Terra è quella di sempre, lo stesso firmamento, il sole, la luna dei millenni, dei milioni d'anni consumati tra miserie e paure da tutta l'umanità, che egualmente è sopravvissuta a tutto senza tradire, abbandonandolo, il luogo ove è nata. Anche qui verrebbe da chiedercene il perché, ma la risposta è semplice, immediata: non è stato possibile. Scopriamo così, quasi per caso, che la stessa risposta può valere anche per i gradesi: non hanno potuto. Una risposta che vale in fondo per ciascuno, dato che nessuno può uscire da sé stesso.

Con questi pensieri l'occhio corre di nuovo al mare in tempesta, alle straripanti ondate. Non si distingue ormai più l'orizzonte con la nebbia che s'è alzata all'improvviso e copre la superficie marina avanzando ovattata sul paese. C'è ancora qualche goccia, i flutti sono tuttora molto alti e sostenuti dal vento, ma si vede che sono un poco stanchi, che stanno per placarsi. Sia pure a fatica l'approssimarsi della bassa marea sta graziando per l'ennesima volta la cittadina lagunare. Tra non molto l'àngelo del campanile si fermerà in riposo; anche il vento sta dunque affievolendosi.

Augusto C. Marocco

L'ultima burla di Don Giovanni

Parecchi critici ritengono discutibile l'attribuzione a Tirso de Molina della celeberrima commedia «El Burlador de Sevilla y Convidado de Piedra» per due precise ragioni: perché quest'opera fu pubblicata anonima nel 1630 e non è compresa nei cinque tomi (editi tra il 1627 e il 1639) in cui apparve la produzione di quell'autore e, in secondo luogo, perché non si ritiene il frate Gabriel Téllez (Tirso de Molina), pur abile facitore di commedie di costume e di carattere religioso, capace di ideare un personaggio tanto potente, inquietante, figura mitica, emblematica, origine prima di una innumerevole sequela di interpretazioni, variazioni, rifacimenti, amplificazioni e destinata a rendere proverbiale il proprio nome.

Oggi, con la scoperta, del tutto accidentale, compiuta da un mio buon amico, di un vecchio documento spagnolo del 1600, il problema si può dire perfettamente risolto. Frate Gabriel Téllez non trasse dal nulla la sua famosa creatura ma si limitò a rappresentare teatralmente lo squarcio più significativo della vita di un personaggio vissuto davvero e con il quale era venuto a contatto, circa nel 1627, a Trujillo in Estremadura all'epoca della sua nomina alla prestigiosa carica di Commendatore dell'Ordine della Mercede.

E' tutto narrato, anche se in forma sintetica ed un po' confusa, in una memoria scritta da certo frate Pedro José de la Espina e ritrovata nel convento di Sòria, là dove Tirso de Molina morì nel 1648.

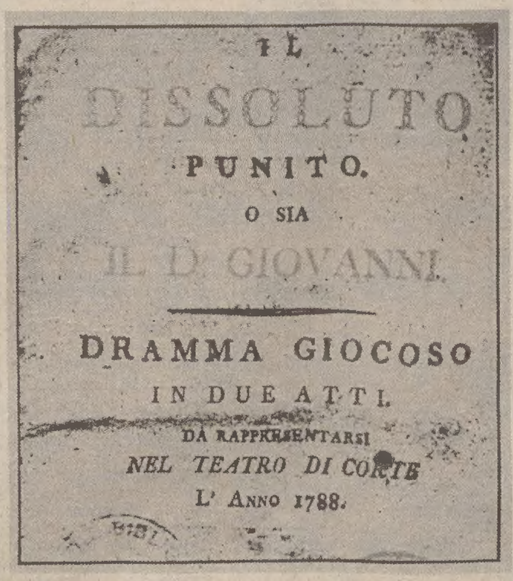
Il mio amico L.R., noto storico dell'antichità latina, lo scorso anno percorse in lungo e in largo la Spagna a caccia di ruderi e testimonianze della lunga dominazione e civilizzazione romana. Quando giunse il turno dell'antica Numanzia egli cercò alloggio e vitto nella vicina Sòria e, com'è sua abitudine, si rivolse ai religiosi del luogo. I frati del convento di quella bella città, situata tra i monti Iberici sull'alto percorso del Duero, lo accolsero molto cordialmente. L.R., per quanto non sia cattolico praticante, ama cercare ospitalità presso monasteri o, almeno, alberghi gestiti da suore. Ed ha le sue buone ragioni: lì trova quiete, riservatezza, cibi genuini, pulizia inappuntabile, amenità di luoghi e, per lo più, prezzi molto moderati.

Durante una siesta il mio amico conversò piacevolmente con il Padre Guardiano sui più vari argomenti sinché il discorso cadde sulla figura e l'opera di Tirso de Molina e su don Juan Tenorio, sua immortale creatura. Ad un certo punto il Padre Guardiano si alzò di scatto, si allontanò per rientrare poco dopo recando in mano un grosso e polveroso volume rilegato di cuoio nero. «Lei troverà qui, in questa raccolta di atti e documenti dell'Ordine dei Mercedari, la narrazione della vera origine dell'infernale personaggio don Juan» gli disse serio ed accigliato «Son poche pagine scritte da frate de la Espina, un mio confratello di trecentocinquant'anni fa. Lei non appartiene alla conventicola dei critici letterari e certo terrà per sé quanto apprenderà». E gli squadernò il volume sotto il naso. Il mio amico è ottimo conoscitore della lingua spagnola ma gli ci volle un certo tempo prima che gli riuscisse di decifrare la particolare grafia, tutta curve morbide e svolazzi, del monaco secentesco.

Il contenuto è, circa, il seguente: «Oggi 11 del mese di marzo dell'anno di N.S. 1648 sono chiamato quale confessore al capezzale del nostro Reverendissimo Superiore, Definitore generale e Commendatore Padre Gabriel Téllez il quale, gravemente infermo, dopo aver piamente ricevuto l'ultimo Sacramento, ha espresso il vivo desiderio di liberare la sua anima, giunta alla soglia del supremo giudizio, da un peso spirituale che da anni lo affligge. E' suo volere che io annoti tutto quanto egli dirà affinché ogni cosa resti nella cronaca dell'Ordine quale prova di umiltà e con lo scopo di ammaestrare i confratelli di oggi e di domani.

«Ventun anni fa, nel convento di Trujillo» mi detta Padre Gabriel «fui chiamato con urgenza a confessare un anziano eremita morente. Era un uomo alto, snello, ancor attraente nella figura aggraziata, il viso lungo dai tratti marcati ma armoniosi. In essi, però, all'improvviso, mi parve di scorgere le fiamme degli Inferi. E non era una mera illusione». «Son qui eremita da cinque anni» prese a narrarmi «e, nello stesso tempo, felicemente e tragicamente morto dal 1580, ...almeno per i miei compatrioti. Quand'ero vivo il mio nome era don Juan Gòmez de Guzmàn e nelle mie vene scorreva e, per qualche ora, ancora scorre, il sangue più antico e più nobile di Spagna. Dal 1580 ho mutato parecchi nomi ed ora mi chiamo solamente Juan. All'età di ventun anni ho combattuto per la vostra santa Fede nella battaglia di Lepanto, come aiutante del comandante della galera "La Marquesa" agli ordini di don Juan d'Austria.

«In seguito, dopo aver adeguatamente valutato la vanità e la labilità delle vittorie guerresche conseguite a prezzo di tanto sangue e dolore e mutilazioni e ferite non più rimarginabili, ho indirizzato il mio bollente istinto avventuroso di conquistatore e vincitore verso la più modesta, poco gloriosa ma sempre ricca di soddisfazioni, lotta contro le donne, la causa, se l'Antico Testamento non mente, della decadenza e rovina dell'uomo. Ho voluto parlare proprio con lei, Padre Téllez alias Tirso de Molina, perché so che ama scrivere per il teatro e si avvale delle lusinghe di quell'arte per ammaestrare e cercare di emendare l'umanità. Le fanciulle poi, così pare, le stanno particolarmente a cuore. Ne conosce a fondo — così dicono — la mente e l'anima e non si stanca di metterle in guardia contro i subdoli seduttori. Quale sconfortante ingenuità è la sua! La "virtù" della donna è uno dei tanti "idola", per dirla con la terminologia di un grande filosofo inglese contemporaneo, che vengono imposti apoditticamente alla pubblica opinione. Ebbene, quando non si tratta di una banale impostura (e così è spesso) tale "virtù" è solo aridità d'animo, frigidità dei sensi, repulsione per l'atto sessuale, per la calda vitale unione dei corpi; o è frutto di consuetudini imposte dalle autorità e dalla società; o l'inevitabile risultato della costrizione e della violenza dei familiari. Proprio questa pretesa "virtù" ho voluto risolutamente smascherare ogni volta che mi è stato possibile. Offrivo alle donne, come esca, la possibilità di un matrimonio principesco, oppure gioielli e denaro o, più spesso, come la volpe della favola con l'ingenuo corvo vanaglorioso (Quantum decoris corpore et vultus geris!") raccoglievo i frutti opulenti delle sesquipedali mie adulazioni. Nei casi più difficili, è vero, mi sono avvalso dell'inganno ingegnoso, ma sempre presupponendo l'intrinseca perversità delle nostre avversarie. In caso diverso, dica lei, come mi sarebbe mai stato possibile sedurre tante altere fanciulle soltanto avvalendomi del semplice espediente di penetrare di notte nella loro stanza travestito con i panni dei loro promessi sposi di cui languidamente imitavo il tono di voce? Però mai ho usato la violenza fisica. Almeno contro le donne. Contro padri, sposi e amanti invece sì, ma solo quando mi ci hanno costretto. Se ho ucciso è sempre stato per necessità e legittima difesa. Ma non le dico tutto questo per ottenere perdono e assoluzione da lei o da Dio. Non credo ci attenda un castigo nell'al di là perché semplicemente non c'è vita dopo la morte: né per il corpo né per l'anima. Ma se anche Dio mi attendesse al varco col suo giudizio supremo non nutro ugualmente alcun timore. Il Creatore si riderebbe della piccolezza dei miei falli se confrontati con i fatti e misfatti dell'umanità, l'immensità dell'universo e l'abisso dell'eternità. Le nostre passioni, le azioni, i pensieri, i sentimenti sono solo vanità».


IL
DISSOLUTO
PUNITO.
O SIA
IL D. GIOVANNI.
DRAMMA GIOCOSO
IN DUE ATTI.
DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO DI CORTE
L' ANNO 1788.

Pronunziate queste orribili empietà il vecchio mi narrò alcune sue malefatte, inganni, burle blasfeme di cui mi avvalsi in quella tal tragicommedia (ah, non l'avessi mai scritta!) destinata ad ammaestrare i buoni e metterli in grado di prevenire le arti perverse dei malvagi. Quindi il morente proseguì dicendo: «Serrato dappresso da amanti inferociti, mariti assetati di sangue, smascherato dagli amici da me traditi, abbandonato dal Re, maledetto dal mio genitore, minacciato di arresto per l'uccisione del nobilissimo padre (ma quel vecchio ostinato se l'è proprio voluta!) di una fanciulla tanto desiderabile quanto scaltra, rimasto solo col mio tremebondo servo, ch'io per scherzo chiamavo Caterinone o El Medroso, fui costretto, mio malgrado, perché quella vita mi soddisfaceva pienamente e mi spiaceva lasciare la Spagna, ed escogitare un espediente singolare, eccezionale per uscir fuori da una situazione divenuta mortale. All'insaputa di tutti, anche del mio servo fidato, la cui testimonianza, in seguito, sarebbe risultata preziosa, assoldai due baldi e leali avventurieri catalani ed organizzai la mia ultima burla.

«Una sera condussi il mio affezionato Caterinone nel sagrato della chiesa di Siviglia in cui era stato sepolto quell'ultimo sciocco da me ucciso, il padre di quella tal fanciulla tanto diffidente da volersi ad ogni costo accertare dell'esatta identità dell'uomo che stava per possederla. Il morto, duca di altissimo rango, un essere oltremodo pieno di sé, aveva (pensate!) eretto a se stesso, ancor vivente, un possente monumento nella cripta che doveva ospitare la sua salma. Uno dei miei uomini vi si nascose dietro e, con amplificata voce sepolcrale, rispose di sì al mio empio invito a cena indirizzato appunto al bianco monumento di marmo. E la sera dopo, tra il terrore della mia servitù, il mio complice, un uomo gigantesco e massiccio, se ne venne in casa mia tutto infarinato e accuratamente bardato alla stessa guisa del solito monumento. I domestici corsero a rintanarsi sotto i tavoli e dietro i tendaggi mentre l'amico attraversava la sala a passettini strascicati e meccanici, ... insomma proprio come noi possiamo immaginare debba camminare una statua, ... e mi dice con voce solenne e terrificante: "M'invitasti a cena e, come vedi, son venuto. Verrai domani notte a cena con me nella mia cripta?". Con fierezza gli risposi affermativamente giurando sul mio onore. La sera dopo, accompagnato dal solo Caterinone, mi recai nella cappella. Era tutto pronto: i miei due compari, un bel po' di fuochi artificiali della miglior qualità e, nella strada a fianco la chiesa, alcuni ottimi cavalli e provvigioni per un lungo viaggio. Anche in quell'occasione recitai come il migliore degli attori di Spagna. La statua mi ordinava perentoriamente di pentirmi dei miei orribili peccati ed io, con sfrontatezza, le rispondevo di no perché non ritenevo di aver commesso nulla di cui dovessi pentirmi. Ed intanto per completare la bella rappresentazione anche la natura mi offrì il suo benevolo aiuto con un furioso quanto tempestivo temporale. Io ed i miei complici sgattaiolammo via attraverso uno stretto passaggio mentre esplodevano i fuochi artificiali, una carica di polvere da sparo sbriciolava la statua ed i fulmini saettavano tra tuoni assordanti.

«Il giorno dopo tutta Siviglia non dubitò che l'inferno mi avesse inghiottito e che io avessi, in tal modo scontato tutti i miei peccati. I nemici si acquietarono, ma in tante belle e brutte, giovani e vecchie donne sarà certo rimasta un po' di nostalgia per il baldanzoso don Juan. Ho poi vissuto in Italia, Germania, Francia e Turchia sotto i più vari nomi e sempre alla ricerca di denaro e piaceri. Quando, poi, i malanni e l'età mi resero quasi inabile, tornai in patria e me ne venni, in preda ad una invincibile nausea della vita, a rinchiudermi nel romitorio di questa città. La fortuna ha voluto che qui potessi incontrare lei, un così eminente e valente scrittore e autore drammatico. Le lascio in eredità la mia storia. Se vorrà potrà trarne, a sua scelta, o un auto-sacramental o farsa. Addio!», e così dicendo chiuse gli occhi come se volesse prender sonno. Ed io, quasi divenuto di pietra, nulla tentai per salvare quell'anima dalla sicura dannazione eterna. Anzi mi accinsi davvero a scrivere quel dramma. Non fui completamente veritiero e lo conclusi proprio come desiderato da quell'orgoglioso miscredente: come se davvero l'intervento divino avesse tragicamente e grandiosamente stroncato la nefanda carriera di un grande peccatore. Ora un gran dubbio, un gran peso mi soffoca: il timore di aver creduto di proporre agli uomini un solenne ammestramento morale e di avere, invece, per mia disgrazia, offerto loro un attraente esempio di suadente empietà. Dio non voglia! «Così detto il nostro amato Padre Superiore si tacque sino a che, il giorno dopo, la sua anima santa abbandonò la dimora terrena».

Giuseppe Spina

Novità in discoteca

Profumo di latin sound

Quanti siano gli uomini del pop e del jazz che il Sud America (e il Brasile in specie) ha affatturato con i suoi ritmi singhiozzati e le febbricitanti atmosfere sonore, è difficile dirlo. Certo, da Dizzy Gillespie a Quincy Jones, da Stan Getz a Charlie Byrd, sono tanti i musicisti che si son concessi almeno una scappatella latino-americana, sedotti dall'eterno appeal del samba (e, ancor più, della bossa nova) e dalla «voce» esotica dell'axixi, dell'agogo o del reco-reco.

Ultimo ad arrendersi al fascino della musica brasiliana, ecco George Duke, tastierista afroamericano nel cui fitto carnet rifulge la lunga militanza tra le Mothers of Invention di Frank Zappa. «A brazilian love affair» s'intitola il suo recente Lp (Epic-Cbs 84311); e il sottotitolo, con ingenuo entusiasmo da innamorato cotto, recita: «A very special album conceived and recorded in Brazil. A blend of music, musicians and ideas».

Un album, dunque, ideato e realizzato all'ombra del Corcovado, e tutto imbevuto di effluvi «carioca». Una «miscela», appunto, di stili e musicisti di diversa scuola e latitudine. (Ma forse meglio sarebbe dire: una «manteca», con pertinente allusione al celebre standard dell'orchestra afrocubana di Machito, che in Nord America fu — già nell'immediato dopoguerra — la maggior responsabile delle infatuazioni per il latin sound).

Ovvio che, come tutti i cocktails, anche questo, inventato da Duke, sia destinato a piacere o a non piacere, secondo i gusti innati del cliente-fruitore. Troppo secco, dirà qualcuno (intendendo magari: troppo jazzato). Troppo amabile, obietterà qualcun altro (volendo significare: troppo facile e languoroso). A fingersi al di sopra delle parti, verrebbe da dire che si tratta, quanto meno, di un Lp sufficientemente motivato, assai abile nell'impaginazione sonora e, quasi sempre, di piacevole ascolto.

Duke si attiene ai collaudati canoni di un pop-jazz d'alto bordo («Sugar loaf mountain», «Up from the sea»), e talora — soprattutto nei brani in cui sbucano le vocette delle sue background-vocalists: «Cravo e canela», «Brazilian sugar» — inclina verso una colorita ed epidermica visione «turistica», alla Sergio Mendes. A salvare la credibilità del prodotto concorre il buon lavoro dei numerosi partner indigeni di cui Duke si circonda: il chitarrista Milton Nascimento, il batterista Roberto Silva, il trombonista Raul de Souza, la ben nota cantante Flora Purim e l'ancor più noto percussionista-jolly Airto Moreira. (La cui presenza, però, non può non far rammentare — e rimpiangere — certe visitazioni brasiliane, ben più credibili e sincere. Ad esempio, la delicatissima versione di «Dindi» di Jobim inserita, una decina d'anni fa, nell'album «Super Nova» a cura di una fiorente pattuglia di jazzisti: Wayne Shorter, John McLaughlin, Jack De Johnette e altri ancora, tra cui — appunto — l'onnipresente Airto).

* * *

Profumo di latin sound, appena appena aleggiante, anche nell'ultimo Lp di Herb Alpert: «Beyond» (A&M-Cbs-AMLK 63717). I tempi della Tijuana Brass Band sono lontani, e gli influssi del «mariachi» hanno ceduto il passo a un «easy listening» di classe sopraffina: ma, qua e là, la tromba di Herb sferra ancora stilettate che raggiungono il segno. Un album, come sempre, cristallino e variegato, senza titoli da tramandare ai posteri ma con parecchie chicche — «Kamali», «The continental», «Red hot», «The factory» — destinate a chi, da un Lp, pretende una mezz'oretta di sofisticata evasione e (ma sì!) di perfetto relax.

Cur.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

L'AFFASCINANTE COMPORTAMENTO DEI CHIROTTERI

Il radar dei pipistrelli

Il muso di un pipistrello «ferro di cavallo» è veramente ripugnante: una complicata serie di pieghe della pelle circonda le narici e la bocca in due rosette concentriche che danno motivo al suo nome. Lo zoologo tedesco F.P. Moehres ha verificato che questo «ferro di cavallo» membranoso funziona come una piccola tromba per convogliare i segnali ultrasonici emessi in uno stretto fascio che il pipistrello dirige a volontà per ispezionare l'ambiente. Le orecchie mobili raccolgono gli echi riflessi dagli ostacoli. L'esplorazione ultrasonica continua anche quando il piccolo mammifero volante è appeso a testa in giù, come un frutto maturo, durante le soste diurne: le giunture dell'anca, particolarmente snodate, permettono al «ferro di cavallo», appeso per le zampe posteriori, di compiere quasi un giro su sé stesso per inviare tutt'intorno il suo fascio di ultrasuoni.

Com'è noto, gli ultrasuoni sono vibrazioni elastiche di un «mezzo» meccanico (come l'aria, l'acqua, il terreno) con frequenze così alte da non essere percepibili dall'udito umano, che può udire soltanto suoni di frequenze comprese fra 16 e 20.000 hertz. Un segnale ultracustico ad altissima frequenza (da 60.000 a 120.000 Hz) di questi pipistrelli dura meno di un decimo di secondo, ma è molto più «rumoroso» dei deboli «click» estremamente rapidi (un millesimo di secondo circa) che emettono altri pipistrelli tropicali, divoratori di frutti e talvolta di insetti. Soltanto i migliori microfoni e registratori di onde ultrasoniche riescono a captare i deboli messaggi di questi «pipistrelli bisbiglianti», che non inseguono insetti in volo.

A tale gruppo appartengono anche i vampiri, che si nutrono del sangue di animali vivi e anche di uomini. Mediante gli incisivi affilati, incidono la pelle dell'animale addormentato con piccoli tagli indolori e ne succhiano il sangue, che tarda a coagulare perché mantenuto fluido dalle proprietà anticoagulanti della saliva del vampiro.

Le superstizioni e le narrazioni fantastiche dei romanzi del terrore hanno esteso anche agli innocui pipistrelli insettivori l'etichetta di emissari dell'averno. Il ribrezzo che li ha sempre accompagnati ne ha giustificato la caccia indiscriminata. Oggi, poi, le distruzioni dovute a diversi fattori ambientali (la scomparsa di rifugi adatti in vecchie costruzioni o rovine abbandonate o su alti alberi, gli insetticidi, eccetera) minacciano la scomparsa di molte specie di Chirotteri

Nell'equilibrio della natura i veri signori della notte sono i Microchirotteri, come le nottole e gli altri piccoli pipistrelli d'Europa e d'America. La caccia agli insetti in volo, tutt'altro che silenziosa nella gamma degli ultrasuoni, non avviene a casaccio, come potrebbe apparire a chi vede i mammiferi brunastri svolazzare disordinatamente nel cielo incupito dal crepuscolo, sostituendosi al volo geometrico ed elegante delle rondini. Già due secoli fa Lazzaro Spallanzani aveva dimostrato sperimentalmente che un pipistrello accecato ritorna dalla caccia notturna con il ventre pieno; se invece ha gli orecchi otturati, si dimostra completamente disorientato e inetto.

La frequenza degli ultrasuoni emessi da questi pipistrelli diminuisce durante ogni strido «silenzioso», come appare nella registrazione dell'oscillogramma corrispondente. Gli scienziati, che li chiamano perciò «pipistrelli Mf» (a modulazione di frequenza), li tengono ormai da tempo nel mirino d'osservazione come i più interessanti.

Durante la perlustrazione notturna, il pipistrello Mf emette ultrasuoni per orientarsi in volo. Non appena l'eco di un ultrasuono, che ha incontrato un insetto e, riflesso da questo, gli ritorna indietro, lo avverte che la preda è in vista — o meglio, a portata di udito — comincia l'inseguimento mirato. Il pipistrello non aspetta certo che farfalline e zanzare gli finiscano in bocca per caso: corregge la rotta di volo continuamente e con grande accuratezza, finché può piombare sul bersaglio che non ha più via di scampo. Quando un piccolo errore dell'inseguitore sottrae l'insetto alla bocca spalancata, viene spesso acchiappato dalla punta dell'ala e poi recuperato al banchetto.

Abilissimi nelle acrobazie aeree necessarie per intercettare in volo bersagli piccoli, sfuggenti, silenziosi come gli insetti notturni, i pipistrelli Mf sono simili a missili autocomandati, alimentati dal combustibile-preda al ritmo di una farfallina o zanzara ogni dieci secondi. Inoltre, in questa sofisticata «caccia» naturale, l'emittente ultracustica — a differenza dei radar della tecnica umana — si dimostra insensibile al rumore di fondo e non viene disorientata dai disturbi ambientali.

Piaugusta Bossi

DA OGGI UN CONVEGNO A MIRAMARE

Quando una stella emette materia...

Ha inizio questa mattina, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, un convegno dell'Unione astronomica internazionale sul tema «Effetti della perdita di massa sull'evoluzione stellare». Alla riunione — che si concluderà giovedì — prendono parte circa 150 studiosi provenienti dall'Europa occidentale, dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica, dal Giappone, dal Sud America. Sul tema che verrà trattato, ospitiamo una nota del dott. Roberto Stalio dell'Osservatorio astronomico di Trieste e dell'Istituto di fisica del nostro ateneo, organizzatore del convegno assieme al dott. Cesare Chiosi dell'Istituto di astronomia dell'Università di Padova.

Questo VI Colloquio internazionale organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste e dall'Istituto di astronomia di Padova riprende un tema svolto già nel 1968 e che riguarda il fenomeno della perdita di massa delle stelle.

In questi ultimi anni si è sempre più modificata e precisata la nostra conoscenza di che cosa siano le stelle, e più in particolare degli strati più esterni di queste enormi sfere di gas, che sono i soli direttamente osservabili. I notevolissimi progressi sono stati resi possibili dalle nuove generazioni di telescopi e rivelatori, che da Terra e dai satelliti studiano l'intera gamma della radiazione corpuscolare ed elettromagnetica emessa dalle stelle: dal visibile all'infrarosso, all'ultravioletto fino ai raggi X e gamma.

Prima si pensava che una stella quasi non interagisse col proprio ambiente, se non su scala di tempi evolutivi dell'ordine di centinaia di milioni o di miliardi d'anni. Ma poi ci si è resi conto che tutte le stelle, oltre ad una radiazione, emettono anche grandi quantità di materia, e spesso ad altissima velocità, tanto da arricchire rapidamente il medium interstellare e a contribuire alla formazione di nuove stelle nella Galassia.

Quindi, le atmosfere stellari ora si considerano quasi come un'interfaccia, una transizione fra gli strati più densi e interni delle stelle e gli spazi interstellari; e si trova che tali atmosfere sono sede o origine di importantissimi fenomeni come le strutture «coronali» (quale la corona solare visibile durante le eclissi totali), e i cosiddetti «venti stellari» che influenzano anche la coda delle comete. Anzi, furono proprio le code delle comete i primi «strumenti» che ci permisero di scoprire e studiare il fenomeno del «vento solare». Il variare delle strutture coronali e dei venti solari e stellari ci danno una grande quantità di informazioni sui flussi di materia espulsi dalle stelle in modo più o meno violento, a seconda delle masse stellari, della loro evoluzione, eccetera.

Il dibattito che si svolgerà durante il Colloquio verterà essenzialmente su come usare tali informazioni per trattare, appunto, i problemi della nascita, struttura ed evoluzione delle stelle. Vi sono due punti di vista, o meglio due opinioni. Una considera il flusso di materia emesso come una perturbazione locale e di scarso effetto sul processo evolutivo che la stella avrebbe senza perdita di massa; l'altra lo giudica un fenomeno tanto importante da coinvolgere la stella nella sua totalità.

Roberto Stalio

DA LONDRA: RIFLESSIONE SUL RUOLO DELLA SCIENZA

Tra snobismo e libertà

LONDRA — *Il cittadino che paga le tasse riceve una contropartita per il denaro speso nella ricerca scientifica? Una domanda che sorge spontanea in un paese come l'Italia, dove la scienza dà spesso l'impressione di essere quasi un lusso privato del ricercatore. Ma il problema — evidentemente — è abbastanza generale, se a porsela, in una nazione di salde tradizioni pragmatico-scientifiche come l'Inghilterra, è uno dei massimi esponenti della British Association for the Advancement of Science, Sir Frederik Dainton, nel discorso d'apertura dell'annuale assemblea, svoltasi nei giorni scorsi alla Salford University.*

Il prosieguo del suo intervento suggeriva altri sottili inattesi parallelismi. Sir Frederik ha detto di non aver dubbi sulla qualità del lavoro di ricerca svolto dai suoi colleghi. Ma si è scagliato con una certa veemenza contro quello che egli ha definito snobismo scientifico: «Uno snobismo che, almeno in questo secolo, ha privato l'industria di alcuni dei talenti dai quali essa poteva trarre beneficio, una privazione che paesi con differenti climi sociali non hanno sperimentato. E' questo — ha fatto ancora notare l'oratore — un aspetto della nostra attuale crisi nazionale che forse necessiterebbe di ulteriore riflessione». Non pare forse di star sentendo — con una terminologia magari meno alata, ma certo più concreta — il nostro presidente del Cnr, Ernesto Quagliariello, quand'egli si lamenta della difficoltà di trasferire il lavoro scientifico dai laboratori alle applicazioni pratiche?

E che dire dei metodi d'istruzione? Sir Frederik anche qui è stato sufficientemente esplicito: «Gli ingegneri che escono dalle nostre università devono saper trattare sia con gli uomini, sia con le macchine. Mi sembra invece che noi abbiamo dedicato a ciò meno di quanto avremmo dovuto. Siamo stati pigri in questo aspetto della loro educazione scientifica. Se, d'altro canto, lo scienziato si preoccupa poco dei fattori umani perché ha il cervello impegnato da concetti e teorie, questo significa che il suo lavoro non è intellettualmente superiore rispetto a quello dell'ingegnere». Pare di risentire l'eco del conflitto tra le «due culture» del compianto C.P. Snow.

«Ma perché gli scienziati si occupano di scienza?», si è ancora irriverentemente chiesto Sir Frederik. «Un cinico potrebbe dire: "Perché si divertono a farlo e hanno trovato chi li paga". Vi è della verità in questo, ma sarebbe una risposta troppo semplicistica in una società complessa come la nostra. Lo scienziato sa, anche se solo intuitivamente, che nel gratificare la sua curiosità o nel fare il suo lavoro egli soddisfa un istinto umano fondamentale, e che nel cercare di comprendere un problema egli impara qualcosa su sé stesso, i suoi poteri e i suoi limiti, la sua posizione dell'universo fisico e biologico. In breve, egli aiuta a identificare sé stesso. Questo istinto è simile a quello provato dagli artisti, dai musicisti, dagli scrittori. Ma vi è una differenza di fondo. La consapevolezza che la scienza sia un grande moltiplicare dell'intelletto individuale, rendendolo in grado di essere padrone, anziché schiavo del suo ambiente: questo è un grande incentivo per occuparsi di scienza».

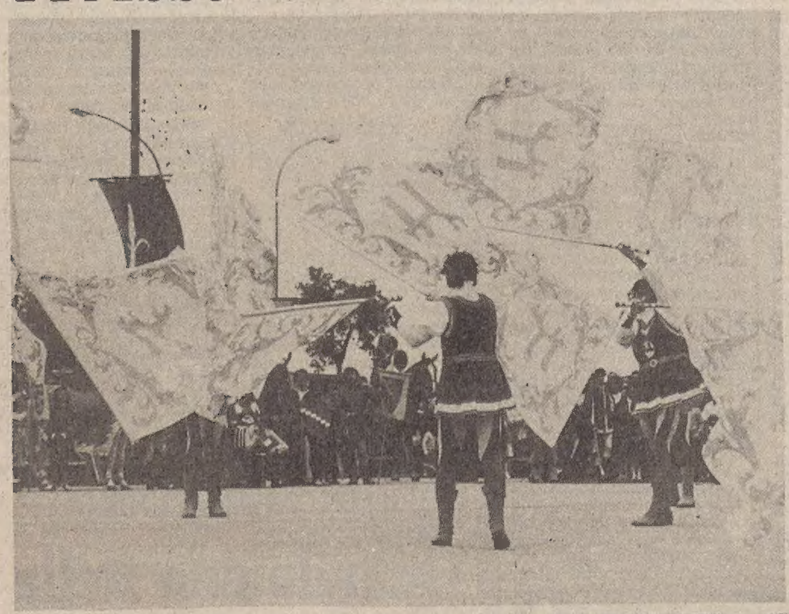
Ritorna fuori, alla fine, il non sopito spirito liberatorio della scienza, riaffermato da Sir Frederik negli esempi conclusivi del suo discorso: «Non è azzardato ritenere che il tentativo di Martin Lutero di riformare la Chiesa abbia avuto successo lì dove i suoi predecessori avevano fallito, perché egli venne dopo l'invenzione della stampa. E sull'idea dell'importanza fondamentale del nucleo familiare hanno avuto maggior effetto disgregante il comunismo o i contraccettivi orali? E il verdetto della storia non sarà forse che la concezione corrosiva dell'ineguaglianza tra le razze venne distrutta dall'accettazione dell'idea rivoluzionaria dell'evoluzione dell'uomo, più che da convinzioni religiose o politiche?».

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

LO SPIRITO NUOVO DI TRIESTE NELLA RIEVOCAZIONE DELLE TRADIZIONI STORICHE

In un'atmosfera di autentico entusiasmo rivissute le antiche tredici «casade»



Una folta cornice di folla, migliaia di persone, ha inquadrato ieri mattina la rievocazione storica delle antiche tredici «casade» triestine, una manifestazione in costume trecentesco che si ispira appunto ai maggiorenti — possidenti e nobili — che nel corso dei secoli dominarono nei vari campi la città, taluno venendo anche giustiziato dalla furia popolare o condannato a morte per tradimento in favore di Venezia o dell'Austria. Ciò non toglie che la storia di queste famiglie patrizie abbia offerto lo spunto per una festosa manifestazione ricalcante autentiche tradizioni

nostre e di altre regioni del cui apporto si è felicemente giovata anche ieri: spettacolo nello spettacolo gli sbandieratori del Palio di Niballo di Faenza, maestri nell'arte di volteggiare i loro stendardi variopinti in una carrellata di eleganti ed acrobatiche figurazioni, il cui ritorno ha strappato anche quest'anno alla folla degli spettatori i più entusiastici battimani.

Di primo mattino sembrava che la pioggia e il maltempo dovessero pregiudicare l'organizzazione della manifestazione; e in effetti i cavalli hanno potuto scendere con ritardo dall'altipiano, data la scivolosità delle strade. Ma il tempo si è infine rimesso al bello e la sfilata si è conclusa in una piazza Unità inondata dal sole. La rievocazione era cominciata — lungo l'itinerario tra Cittavecchia e Piazza Unità — con un omaggio in via Cavana al vescovo mons. Bellomi, che si è complimentato con gli organizzatori dell'iniziativa e con i «rappresentanti» delle antiche tredici famiglie, l'ultima delle quali — per la verità storica — si è estinta già all'inizio di questo secolo. Sono infine approdati in piazza — lungamente attesi da una gran folla di curiosi e di bambini — le dame, i cavalieri, i paggi, gli armigeri, i balestrieri e preceduti da squilli di trombe e rullar di tamburi gli ammiratissimi sbandieratori.

In piazza, davanti al palco delle autorità e degli invitati, i singoli gruppi hanno fatto ingresso preceduti da un cenno storico su ciascuna «casada»; presenti il «podestà» e il «rettore» nei loro variopinti paludamenti, i rappresentanti delle tredici famiglie hanno quindi reso omaggio al simbolico gonfalone cittadino ed hanno prestato giuramento di fedeltà. È seguito un «carosello», cioè una non facile evoluzione in girotondo di cavalli al piccolo trotto; e da ultimo lo spettacolo degli sbandieratori, i cui numeri hanno strappato prolungati e fitti applausi. Il grandioso corteo dei personaggi negli sfarzosi e antichi costumi si è mosso infine da piazza Unità per sfilare lungo piazza della Borsa e il Corso e risalire attraverso via Donota in Cittavecchia; tra le dame a cavallo e gli sbandieratori il promotore della manifestazione — il consigliere comunale Mario Cividin — affiancato dal prosindaco Colombis e dall'assessore regionale Rinaldi ed attorniato dal comitato di «Cittavecchia viva». E ancora due ali di folla ad applaudire. Tra le autorità il primo presidente della Corte d'Appello, Zumin; il commissario di governo prefetto Marrosu; il questore Bartolini e il comandante dei carabinieri col. Vannucchi; il consigliere comunale Gambassini e altre personalità.

Il corteo è nuovamente approdato in piazza Barbacan, dove la sera prima si era conclusa la sfilata della fiaccolata e dove è stata allestita una mostra di pittura e grafica. E nel pomeriggio, alle 17, nuovo appuntamento in piazza Unità, stavolta per la disputa di un improbabile palio storico triestino: cinque cavalieri, in rappresentanza di altrettanti rioni, hanno gareggiato per la conquista di un drappo raffigurante il patrono San Giusto. E qui gli sbandieratori faentini hanno preso congedo dalla nostra città con un'ultima, spettacolare esibizione.

Nelle immagini che pubblichiamo, scattate dal nostro Italfoto, alcuni momenti della rievocazione storica, che tanto successo ha ottenuto

LA DRAMMATICA FINE DEI DUE ANZIANI FRATELLI

Lo spettro della solitudine

Impressione, incredulità, sgomento. Sono questi i sentimenti scaturiti dalla notizia che due anziani fratelli sono stati trovati privi di vita nel loro modesto appartamento in via Madonnina 8. Due vite stroncate in modo innaturale (una, perlomeno), al tramonto di un'esistenza che non dev'essere stata di certo esaltante.

Evidentemente la vecchia madre, spentasi a 92 anni, era stata sempre vicina a loro, in special modo al più anziano, le cui membra erano deformate dall'artrosi. Venuta a mancare lei, s'erano trovati a tirare avanti da soli, con la loro pensione: uno non si poteva muovere da casa, era condannato ormai a vivere tra quelle quattro povere pareti, aiutandosi con le stampelle; l'altro usciva, andava a fare la spesa.

Le cause della duplice fine non sono ancora chiare, specialmente per quanto si riferisce ai tempi e alla dinamica: sarà l'autopsia, ora, a stabilirlo. Probabilmente un infarto — è la logica a farlo presumere — deve aver stroncato il più giovane due settimane fa; l'altro rimasto improvvisamente solo, non ha avuto neanche la forza di invocare aiuto, nemmeno per telefono, di far sentire tutta la sua disperazione. Senza cibo, perché impossibilitato a procurarselo, si è lasciato andare, consunto dall'inedia. Una settimana dev'essere durata la tremenda agonia, stando ai primi accertamenti: poi, la fine atroce. Una fine incredibile, con l'organismo debilitato a tal punto da non poter più reagire.

Diciamolo pure con crudezza: quel pover'uomo è morto di fame. È morto di fame in un'abitazione del centro, non in uno sperduto casolare della lontana periferia, in una città altamente civile come Trieste. Senza che nessuno si fosse accorto di nulla, si fosse reso conto di quanto stava accadendo dietro quella porta. E soprattutto senza che nessuno si fosse minimamente preoccupato della prolungata assenza dell'uomo che, due settimane prima, giorno dietro giorno, si faceva vedere nei negozi della zona. Nemmeno un altro fratello, che vive in un'altra parte della città.

È l'ennesimo dramma — che in certi casi, come questo, si trasforma in tragedia — della solitudine. Di quella solitudine nella quale piombano tante persone anziane (e Trieste ne detiene il primato) che d'improvviso si rendono conto di non avere più nessuno su cui poter contare o, peggio, di essere state messe da parte. Abbandonate al loro destino. Associazioni benefiche, tavole rotonde, dibattiti evidentemente non sono sufficienti a eliminare questo triste, doloroso fenomeno. Servono allora a ben poco le belle parole, i buoni propositi, le affermazioni di solidarietà e di carità umana. In molti, troppi casi quando uno giunge al tramonto lo si lascia al proprio destino.

La vita dell'uomo, purtroppo, non è come il sole che scompare alla vista, per riapparire però, più forte e più caldo, il mattino seguente. Quando una vita si spegne, lo è per sempre. Facciamo, almeno, che in quei supremi momenti non si trovi sola e abbandonata a sé stessa, ma con il conforto di una mano pietosa, di una voce amica. Sarà il miglior viatico per il grande distacco, per l'ultimo viaggio.

r. p.

Riti per l'Addolorata

Si concluderà questa sera, lunedì, nella cattedrale di San Giusto, la settimana di predicazione tenuta da don Ettore Malnati, segretario dell'arcivescovo mons. Santin, in preparazione alla festività liturgica dell'Addolorata. Per l'occasione sarà presente alle 18.45 il vescovo mons. Bellomi, che presiederà all'Eucarestia assistito dal capitolo della cattedrale. Durante tutta la settimana è stata esposta sull'altare maggiore la venerata effigie dell'Addolorata, fattura semplice ma altamente espressiva di un anonimo artigiano del XVI-XVII secolo.

AGIVANO ANCHE NELLE VILLE DI PERIFERIA

Arrestati i «gatti» del borgo teresiano

Rubavano nonostante la presenza dei padroni di casa

Due jugoslavi che vendevano oggetti preziosi a Barcola sono stati arrestati dalla Mobile, che li ha indiziati per concorso in numerosi furti aggravati compiuti nel mese di agosto in periferia e nel borgo teresiano. Il loro fermo di polizia giudiziaria è stato tramutato in arresto dal magistrato inquirente dott. Coassin, il quale ha così convalidato il paziente lavoro compiuto dai marescialli Furlan, Gava, Geromella e Sturma della Mobile. Gli stranieri arrestati sono Ilica Jovanovic, di 26 anni, ed Enes Hamas, di 22 anni.

I due, probabilmente con la complicità di altri loro connazionali, sui quali stanno indagando gli inquirenti, raggiungevano con un'agile arrampicata le finestre lasciate aperte per il caldo e, nonostante la presenza dei padroni di casa, riuscivano a perquisire le camere da letto muovendosi più silenziosamente di un gatto.

È così che erano riusciti a rubare in via Moncolano 10/1 mentre i padroni di casa assistevano ad un programma televisivo, ed è così che si erano impossessati di preziosi e denaro in salita Contovello 3/2.

Due feriti in viale Miramare

Due feriti, tre auto e una moto coinvolti e il traffico bloccato a metà per tre quarti d'ora: questo, in sintesi, l'incidente avvenuto ieri sera in viale Miramare all'altezza del Cedas nei pressi del distributore della «Esso».

Una «Simca» (TS 174783) diretta verso il centro e guidata da Claudio Marovich (42 anni, via Campo Marzio 4) è entrata in collisione con la «124» (TS 173812), condotta da Roberto Vatta, abitante in via Canova 26. In seguito all'urto sono rimaste coinvolte nel tamponamento che ne è seguito una moto «Honda» e una «500». Nell'incidente i passeggeri delle due auto hanno riportato ferite.

Passeggeri contusi sull'autobus «5»

Tre persone sono rimaste leggermente ferite in un incidente accaduto fra un autobus della linea 5, condotto dall'autista Angelo Villanovich, di 43 anni, e una Lancia 2000 sbucata improvvisamente, pare senza rispettare il segnale di stop, all'incrocio fra via Conti e via Matteotti. L'auto era condotta dal signor Dario Battini, 45 anni, via Franca 16, rimasto illeso nello spettacolare incidente.

Chi ha avuto la peggio sono stati invece tre passeggeri del bus, sbalzati a terra dall'urto. Si tratta dell'impiegata ventenne Cristina Strani, piazza Perugino 2, ricoverata in clinica ortopedica con prognosi di 8 giorni per contusioni alla schiena; di Giorgio Grassi, 49 anni, tappezziere, abitante in pendice Scoglietto 26 (6 giorni per una contusione al piede sinistro), e della signora Maria Coslovich, 57 anni, pulitrice, abitante in via Luciani 12, che guarirà in 6 giorni.

STAVA ATTRAVERSANDO IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Travolto e ucciso da un taxi

«Ho visto un ombrello e due mani davanti alla macchina» dice l'autista

Un taxi ha travolto e trascinato per oltre venti metri un pensionato che attraversava ieri sera la strada vecchia dell'Istria all'altezza dello stabile n. 74. L'anziano passante, Mario Poscheno, di 63 anni, pensionato dell'Intendenza di finanza, abitante in piazzale Giarizzole 1, è deceduto nell'autolettiga durante il trasporto all'ospedale Maggiore. A nulla sono valsi i tentativi di salvarlo del medico della Cri, dott. Sulligoi, degli infermieri Fabiani e Grgic e della disperata corsa compiuta dall'autista Catania. L'investito aveva riportato gravissime lesioni: la frattura della base cranica, fratture multiple alle costole e probabili lesioni interne.

L'incidente è avvenuto alle 20.15, in un tratto di strada non bene illuminato, a tre metri dalla zona zebrata. Il passante, nello scendere dal marciapiede, è probabilmente incespicato: «Ho visto un ombrello e due mani davanti alla macchina» ha detto l'autista

Mario Poscheno

del tassì, Claudio Fontanot, di 38 anni, abitante in campo San Giacomo 2. Il conducente dell'auto pubblica ha sterzato di colpo verso il centro della strada e frenato bruscamente. Ma non è riuscito ad evitare il passante, che è stato urtato con la parte anteriore destra della vettura.

Il tassì «Roma 86», targato Ts 156909, proveniva dalla via Puccini, dove aveva accompagnato un cliente e stava ritornando verso piazzale Valmaura. In strada vecchia dell'Istria, l'incidente. Come abbiamo detto, la via è parecchio buia. Il passante era sceso dal marciapiede di destra, rispetto la direzione di marcia del tassì, ed era nascosto alla visuale del guidatore da una «1100» in regolare sosta. La strada stretta (una decina di metri), le macchine in sosta da una parte e dall'altra, nonché il sopraggiungere di una vettura incrociante hanno impedito al tassista di sterzare di più verso sinistra.

Sul posto del sinistro sono accorsi una «Giulia» dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, con l'appuntato Del Zotto e i carabineiri della stazione di Servola con il maresciallo Scalabrin, il quale, al termine di attenti e minuziosi rilievi, ha accompagnato l'investitore negli uffici della stazione di Servola dove lo ha interrogato e quindi indiziato del reato di omicidio colposo. L'auto pubblica è stata cautelativamente parcheggiata sotto la tettoia della stazione dei carabinieri per ulteriori accertamenti che verranno compiuti nella mattinata odierna. Dell'incidente è stata fatta una segnalazione alla procura della Repubblica.

Trovata — Una «500» rossa, rubata il 28 agosto a Rosa Casari Iuria, abitante in via Galleria, è stata recuperata da una pattuglia della Volante. La vettura, targata Ts 116926, è a disposizione della legittima proprietaria.

Interpellanza sull'ospedale di Cattinara

In considerazione delle difficoltà nell'opera di completamento dell'ospedale di Cattinara, in costruzione ormai da 15 anni, e dell'interesse che tale problema riveste per tutti gli abitanti della provincia, il consigliere della Lista per Trieste, Tullio Mayer, ha rivolto un'interpellanza al presidente dell'amministrazione provinciale, Carbone. In essa chiede se egli «non intenda promuovere un incontro tra i due rappresentanti della Provincia nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti e una delegazione del Consiglio provinciale, rappresentativa di tutti i gruppi, per una corretta informazione dello stesso consiglio e per formulare eventuali direttive ai due consiglieri nominati, anni or sono, dalla Provincia».

In conclusione l'interpellante aggiunge che l'incontro auspicato dovrebbe servire a fare il punto sull'intera situazione ospedaliera della provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vergine Addolorata — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17; la luna si leva alle 12.19 e cala alle 22.27.

Ieri: temperatura massima gradi 22, minima 15,8; pressione millibar 1017,1 stazionaria irregolare; umidità 54 per cento; piogga caduta mm 3; vento kmh 6 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di gradi 20,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Maree oggi: alta alle 12.50 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 19.43 con cm 26 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 1.41 con cm 6 sopra il livello medio.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Piroetta dopo la tragedia

(Italfoto)

La «Fulvia» della morte. Dopo lo schianto contro la parete rocciosa, dove si è spalancata la portiera e dove è stato catapultato sull'asfalto il venticinquenne Fulvio Slavec, coperto da un lenzuolo bianco (come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri), la vettura si è girata su se stessa e si è bloccata sulla parte opposta della carreggiata, a quindici metri di distanza

Nuovo reparto di PROFUMERIA al
market della parrucca
Via San Lazzaro 17, tel. 631306
Atkinson
Charlie di Revlon
Honorah
Juvene
Lancetti
Max Factor
Pikenz the First
• Bigiotteria ••• Articoli regalo •

Un altro servizio che offrirà la
PATERNITI VIAGGI

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

VILLA GEIRINGER
PRIMARY SCHOOL
V. Ovidio 49 - TRIESTE - Tel. 44087
Offre ai bambini dai 3 ai 10 anni l'insegnamento specializzato per esprimersi in modo spontaneo in lingua inglese.

orologi La Martine SWISS più tempo

CENTRAL VIAGGI
Crociere di Natale e Capodanno
Eugenio C. 27/12-7/1 - Spagna, Marocco, Senegal - 11 gg.
Daphne 23/12-6/1 - Egitto, Israele, Turchia, Grecia - 14 gg.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

get
POGGI S. ANNA
Appartamenti di varie grandezze - condizioni vantaggiose
MUTUI AL 4%
INFORMAZIONI E VENDITE:
v. Udine 11 - TRIESTE
tel. 418841
SEI

U. FOSCOLO
recupero anni
• LICENZA MEDIA INF. • LICEO CLASSICO • LICEO SCIENTIFICO • RAGIONERIA • GEOMETRI • MAGISTRALI • MAESTRE D'ASILO • ASSISTENTI ALLE COMUNITÀ INFANTILI • Tutti i corsi sono sia diurni che serali per studenti lavoratori
via gatteri 6 - t. 724240

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE SI ATTENDE L'EMANAZIONE DELLE NORME DEFINITIVE

Una maggiore chiarezza in materia di esproprio

La direzione regionale dei lavori pubblici prepara una circolare che preciserà a Comuni, Province e altri enti i criteri da seguire

Per superare la situazione di paralisi delle procedure espropriative, seguite alla dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme di legge n. 10 del gennaio 77, riguardanti la determinazione delle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza, è stata emanata nel luglio scorso la legge «385» che detta una serie di disposizioni provvisorie, con nuovi criteri e meccanismi di calcolo delle citate indennità.

Il problema si collega con la sentenza della Corte Costituzionale riguardante la determinazione degli indennizzi per la quale l'articolo 14 della legge 10 faceva riferimento al valore agricolo medio dei terreni. Infatti, la Corte costituzionale aveva dichiarato illegittima tale norma, affermando che l'adozione del valore agricolo medio per l'espropriazione di beni con chiara destinazione edificatoria portava alla liquidazione di indennizzi irrisori, e comunque sperequanti, e, contemporaneamente, per terreni in situazioni eguale si arrivava, poi, alla determinazione di indennità diverse a seconda delle zone in cui i terreni stessi erano posti.

La nuova legge «385», quindi, introducendo un meccanismo che consentirà di stabilire, in via provvisoria, le indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza e ciò in attesa dell'elaborazione di nuovi criteri che permettano il calcolo delle somme da attribuire a conguaglio. L'ulteriore normativa dovrà essere emanata entro il 16 agosto del prossimo anno.

Come ha osservato l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Biasutti, si tratta di un problema complesso che richiede un'applicazione omogenea della legge 385. In questo senso, la Direzione regionale dei lavori pubblici sta predisponendo una circolare con gli opportuni chiarimenti sui criteri d'attuazione della legge: essa sarà fatta pervenire ai Comuni, alle Province e a tutti gli altri enti che, nel Friuli-Venezia Giulia possono procedere ad espropriazioni.

In attesa della stesura del provvedimento legislativo, che entro il 1981 dovrà disciplinare in via definitiva la materia — ha aggiunto Biasutti — le indennità espropriative vengono ancora calcolate secondo i criteri della legge 10, ma le indennità stesse sono da considerarsi a titolo di acconto.

La legge 385 si occupa di alcune specifiche ipotesi che, sul piano concreto possono verificarsi nell'applicazione delle procedure di espropriazione o di occupazione di urgenza.

In particolare la procedura espropriativa viene interrotta quando il proprietario da espropriare acconsenta alla vendita del proprio terreno per un prezzo che va calcolato applicando l'aumento del 50 per cento sull'ammontare dell'indennità di esproprio determinata dal direttore regionale dei lavori pubblici.

Anche in questo caso, comunque, — ha precisato Biasutti — il prezzo così calcolato va considerato come acconto, e soggetto pertanto a conguaglio dopo l'uscita della legge che come si è detto disciplinerà definitivamente nel 1981 la materia.

Nell'ipotesi di occupazione d'urgenza dei fondi (che viene autorizzata per permettere la realizzazione delle opere pubbliche, prima dell'esproprio delle aree necessarie) l'indennità da corrispondere sarà calcolata provvisoriamente nell'ammontare pari a un dodicesimo della indennità di esproprio determinata dalla Regione, secondo i vecchi criteri della «865»; anche questa indennità sarà naturalmente soggetta a conguaglio.

Il legislatore con la legge 385 ha inoltre inteso risolvere espressamente la delicata questione connessa con la incidenza della sentenza della Corte costituzionale sui provvedimenti in corso alla data della pubblicazione della sentenza: è stato cioè stabilito che le indennità calcalate con i vecchi criteri non verrano rideterminate qualora i proprietari espropriati abbiano precedentemente già ceduto i propri beni all'ente espropriante, oppure siano scaduti i termini di legge previsti per impugnare la determinazione dell'indennità, oppure qualora, a seguito dell'impugnazione, sia stata emessa una sentenza divenuta definitiva.

Per altri casi, ancora da determinare con più esattezza, si auspica che pervengano alla Regione, da parte del Ministero dei Lavori pubblici, ulteriori precisazioni.

Riuniti i giornalisti dell'Ordine regionale

Il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, ha partecipato alla prima riunione del Consiglio regionale dell'Ordine del Friuli - Venezia Giulia dopo le ferie. Erano con Barbati il componente l'esecutivo nazionale, Ruggero Rovatti e i consiglieri nazionali Vittorino Meloni e Marco Cadelli. Accolto dal presidente regionale, Italo Soncini e dal segretario. Slavoljub Stoka, Barbati è stato presentato agli altri componenti il direttivo.

L'ospite ha precisato, dopo i saluti del Consiglio nazionale, di aver voluto iniziare da Trieste i suoi contatti con gli Ordini regionali in apertura del nuovo triennio da dedicare ai tanti e delicati problemi della categoria professionale, ora più che mai esposta a pericoli reali derivanti da una legislazione da riformare e dal terrorismo incombente. Il presidente nazionale ha esposto il programma di interventi da attuare con l'ausilio degli Ordini regionali nella Consulta nazionale per il rafforzamento dei diritti della categoria, il riconoscimento del segreto professionale sancito in legge ma contestato interpretativamente da un codice penale sorpassato, per una più ampia autonomia decisionale in materia di accesso alla professione per una maggiore credibilità e per la definitiva regolamentazione delle emittenti radio-televisive private.

Nel congedarsi dai colleghi del direttivo regionale, Barbati si è compiaciuto per la funzionalità dell'organo periferico di categoria ed ha promesso ulteriori visite per piani operativi connessi con i contenuti istituzionali dell'Ordine.

Nuove sepolture — Sarà apprestata a nuova sepoltura la cripta del campo VI del cimitero di Sant'Anna dove sono custoditi i resti dei deceduti dal 10 ottobre all'11 novembre del 1970. Gli interessati alla conservazione delle spoglie sono invitati a rivolgersi dal 17 al 21 novembre prossimo alla custodia dei cimiteri e alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi.

AUTOBUS PER IL MUGGESANO E SUL CARSO

Linee extraurbane in servizio da oggi

L'Azienda consorziale trasporti informa che oggi entrano in funzione le seguenti nuove linee d'autobus, tutte con servizio solo feriale (cioè dal lunedì al venerdì) e tariffa da una tratta:

LINEA 49: Muggia-Grandi Motori, con lo stesso percorso all'andata e al ritorno. Le fermate, da Muggia ad Aquilinia, sono in comune con quelle delle linea 47 (via Cantoniera); da Aquilinia alla strada al Monte d'oro coincidono con quelle dalla linea 20 e della Strada del Monte d'oro alla GmT con quelle della linea 23.

LINEA 50: Muggia-Muggia Vecchia con questo percorso d'andata: capolinea stazione, vie Signolo e San Giovanni, salita alle Mura, salita Muggia Vecchia. Ritorno: salita Muggia Vecchia, Borgo San Cristoforo; lungomare Venezia, galleria, via Roma; via Tonello.

Sono previste, all'andata una fermata in via D'Annunzio e sei lungo la salita Muggia Vecchia; al ritorno: tre lungo la salita Muggia Vecchia; tre nel Borgo San Cristofo, e lungo la via Roma, fermate in comune con quelle delle linee 7, 27 e 31.

LINEA 51: Pesek, Grozzana, Sant'Elia, Basovizza, con lo stesso percorso sia all'andata, sia al ritorno. I capolinea sono a Basovizza in via Gruden 29 e al posto di blocco di Pesek. Sono previste una fermata a Sant'Elia, una a Grozzana e altre due a Pesek.

L'Act comunica altresì d'aver disposto, sempre con effetto da oggi, la soppressione della linea «20 rossa». pertanto, il collegamento diretto Muggia Vecchia-Trieste si ha mediante il prolungamento di alcune corse della linea 27; il capolinea di queste corse prolungate è situato, anziché all'interno della stazione autocorriere (ex capolinea della «20 rossa»), in piazza Libertà, lato ex mensa comunale, in comune con quello delle linee 24, 40 e 41.

Da oggi è inoltre sospeso il servizio festivo della linea 23.

RITORNA UN PREMIO DI GRANDE PRESTIGIO

Invito ai musicisti nel nome di Trieste

Quest'anno il concorso di composizione sinfonica a livello internazionale è alla sua XIX edizione

Il premio musicale «Città di Trieste» è giunto alla sua diciannovesima edizione. Il prestigioso concorso internazionale di composizione sinfonica intitolato alla nostra città, che fu istituito dal Comune di Trieste, con l'adesione del Conservatorio statale «Giuseppe Tartini» e dell'ente autonomo del Teatro Verdi è stato bandito anche quest'anno dall'apposito comitato. Il termine utile per far pervenire alla segreteria del Premio le composizioni in concorso, che continuano a giungere da tutte le parti del mondo, è fissato all'11 ottobre prossimo.

Il concorso, al quale possono partecipare autori di pezzi inediti o mai eseguiti, per non più di 70 elementi, con o senza solisti e coro, si propone di valorizzare la composizione sinfonica senza preclusioni di stili o di tendenze, aprendosi così sia ai giovani, sia ai non più giovani. Per l'edizione 1980 del concorso è stata mantenuta la tripartizione dei premi; è infatti previsto un primo premio di tre milioni di lire, cui si aggiungerà l'esecuzione del pezzo nel corso della stagione sinfonica di primavera al teatro «Verdi», un secondo premio di un milione e un terzo premio di 500 mila lire. È poi facoltà della giuria internazionale segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione.

Di là dalla validità intrinseca della manifestazione, il concorso si è sempre qualificato anche per l'elevato livello artistico dei componenti delle giurie che di anno in anno sono state formate con maestri compositori e musicologi di fama internazionale, e in prevalenza stranieri, come è del resto richiesto dal regolamento della «Fédération des Concours internationaux de musique» cui il premio è affiliato da vari anni. Infatti, negli anni scorsi la giuria del Premio ha avuto l'onore di annoverare, tra gli altri, nomi di maestri o di musicologi illustri come Gian Francesco Malipiero, Francis Poulenc, Arturo Benedetti Michelangeli, Gottfried von Einen, Nino Rota, Giulio Confalonieri, Wolfgang Fortner, e ancora Aubin, Auric, Bettinelli, Evangelatos, Fuga, Marescotti, Berkeley, Chailly, Levi, Mortari, Viozzi, Zafred, Szöllösy.

L'edizione 1979 del Premio, al quale avevano concorso 122 opere provenienti da 24 paesi, si concluse con l'assegnazione del primo premio a Franco Dominutti di Udine; il secondo premio venne diviso tra Dikolai Badinski (Bulgaria) e Robert Stern (Stati Uniti); il terzo premio andò a Michael Stöckigt e dopo una speciale segnalazione fu giudicato quarto Bruno Crescenzi di Roma.

Concluso a Laggio il convegno sindacale

Il convegno regionale della Ccdl/Uil si è concluso a Laggio di Cadore con una tavola rotonda dedicata alle ripercussioni locali dei problemi europei.

In precedenza erano state ampiamente dibattute questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro con particolare riferimento alle esigenze sanitarie e igieniche.

Relazioni sono state svolte dal segretario della Uil, Luigi Della Croce, dal direttore del Centro studi e formazione della Uil Luigi Gatti e dal dirigente dell'Ispettorato regionale del lavoro Cataldo La Gioia.

Della Croce ha posto in luce la necessità di una maggiore partecipazione del sindacato alle scelte programmatiche. Non si cambia non si migliora niente nel nostro Paese, ha detto Della Croce, se non c'è da parte del sindacato e dei lavoratori la volontà di cambiare e di migliorare.

Luigi Gatti ha parlato dei problemi previdenziali e pensionistici nell'ambito della riforma sanitaria. Dopo aver ricordato i contenuti dell'accordo governo-sindacati del '78, Gatti ha illustrato gli aspetti più importanti del disegno di legge presentato nel gennaio scorso dall'allora ministro del Lavoro Scotti al parlamento, nonché le proposte alternative della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil.

Il relatore ha concluso ricordando gli ultimi contatti avuti con il ministro Foschi e manifestando serie preoccupazioni in merito alle voci di probabili rinvii e ritardi in ordine alla riforma.

Dal canto suo, La Gioia ha trattato aspetti tecnici e normativi in materia di infortunio ed igiene sul lavoro, rilevando che la legislazione vigente ancora perfettibile prevede pesanti sanzioni verso gli inadempimenti obbligati alla osservanza di dette disposizioni.

Infine il direttore del Centro Enfap di Trieste, Ennio Biasini ha parlato dell'importanza della formazione professionale e dell'attività che in questo campo viene svolta nella nostra città a beneficio dei giovani da avviare al lavoro.

ALL'OPERA DA STAMANE UN CENTINAIO DI STUDIOSI

Passeranno in rassegna un esercito di globuli

I fagociti che ci difendono dagli assalti dei batteri sono l'argomento della conferenza europea di Aurisina

I fagociti sono globuli bianchi che hanno il compito di difendere il nostro corpo dall'assalto dei batteri e di altri organismi estranei. Sono cellule estremamente specializzate, con una membrana superficiale sofisticatissima che avverte le tracce chimiche lasciate dai batteri ed emette altri segnali per far entrare in azione le proprie difese e scatenarle contro gli aggressori. Un esercito di cellule in perenne sorveglianza sulla nostra salute.

Quattro anni dopo la prima conferenza europea tenuta su questo argomento, Trieste ospiterà anche la seconda conferenza, dedicata al tema «Movimento, metabolismo, meccanismi battericidi e tumorali dei fagociti». Il convegno si aprirà nella mattinata odierna all'Europa Hotel di Marina di Aurisina e proseguirà fino a giovedì. Nasce dallo sforzo congiunto di due gruppi di ricerca: l'Istituto di patologia generale dell'Università di Verona, diretto dal prof. Filippo Rossi, e l'Istituto di patologia generale della nostra Università, diretto dal prof. Pierluigi Patriarca.

Quest'anno le dimensioni del convegno sono molto superiori rispetto a quelle del 1976: quattro giorni di durata anziché tre e un programma fitto di 75 relazioni rispetto alle 43 del '76; assai più numerosi anche i partecipanti — circa 110 invece di 60 — che giungeranno da numerosi paesi dell'Europa occidentale (Svizzera, Germania federale, Svezia, Danimarca, Olanda, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Norvegia, Italia), e poi dalla Jugoslavia, da Israele, dal Giappone, dagli Stati Uniti. Sei relazioni saranno presentate da ricercatori dell'Università di Trieste, provenienti dagli istituti di patologia generale, di chimica biologica, di microbiologia, dove il tema viene affrontato da diversi anni.

«Il convegno — dice il prof. Patriarca — non ha lo scopo di fare una messa a punto dell'argomento, bensì di presentare una rassegna quanto più ampia possibile di ricerche originali che vengono portate avanti da laboratori di mezzo mondo. E' un convegno rivolto agli specialisti, certo, ma che può offrire motivi d'interesse anche al medico generico, visti i molteplici risvolti clinici della fagocitologia che verranno esaminati in alcune relazioni. L'ultimo giorno, ad esempio, verranno affrontati tra l'altro alcuni aspetti della funzione dei fagociti nei diabetici, mentre la sera di martedì avrà luogo una tavola rotonda sulla standardizzazione dei metodi di valutazione della funzione fagocitaria».

Il convegno è stato realizzato con la collaborazione della facoltà di medicina dell'Università di Trieste, del Consiglio nazionale delle ricerche, della European Reticuloendothelial Society e della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

INAUGURATI I PONTILI FIPS E LA SEDE DEL SUB SEA

Nuovi approdi in Sacchetta

Nuovi posti barca in Sacchetta per gli appassionati del mare e dello sport subacqueo: sono stati inaugureti i nuovi pontili galleggianti della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

Nell'occasione c'è stato, sempre in Sacchetta, il taglio del nastro della rinnovata sede galleggiante del Sub Sea Club. Nella Italfoto, i pontili federali ed un momento della cerimonia.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione domani alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la surrogazione di un consigliere; la bonifica del rio Orsenigo; l'elezione di un rappresentante nella Consulta comunale dello sport; il «palio dei rioni», la «festa delle castagne»; i concerti bandistici e fontanelle pubbliche.

Barriera vecchia — Riunione alle 20 di giovedì 18 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno fra l'altro le spese per manifesti, volantini e affissioni in relazioni a due assemblee; problemi rionali; una mozione sul Centro d'igiene mentale.

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione con inizio alle 18.15 di giovedì 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3. Figurano fra l'altro all'ordine del giorno il carovita, il terrapieno di Barcola e la propaganda per le attività sportive.

Valmaura-Borgo S. Sergio — Riunione venerdì 19 alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il servizio di vigilanza davanti alle scuole; i nuovi assegnatari di alloggi a Borgo San Sergio; il «palio dei rioni»; il Centro sociale.

ORE DELLA CITTA'

Famiglia umaghese

La Famiglia umaghese ricorda che nell'odierna ricorrenza dell'Addolorata, don Gaetano Tumia celebrerà con inizio alle 17.30 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini una messa durante la quale saranno ricordati i morti umaghesi e triestini periti nell'affondamento del piroscafo «San Marco» avvenuto il 9 settembre 1944.

Aviatori a Rivolto

L'Associazione Arma aeronautica invita i soci che si sono prenotati per assistere alla manifestazione aerea in programma per domenica 21 a Rivolto a voler passare domani in sede per comunicazioni.

Corale «Galanthus»

Si comunica alle coriste dell'Associazione corale «Galanthus-Trieste» che le lezioni saranno riprese questa sera alle 19.30. Si accettano iscrizioni di nuove socie coriste. Per informazioni telefonare dalle 19.30 alle 20.30 il lunedì e il venerdì al 630166 e gli altri giorni al 60540.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Introduzione alla sesta mostra micologica del Carso» presentato dal dott. Giorgio Alberti. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Grafologia

La presidenza dell'istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni al corso triennale di grafologia psicologica. Per informazioni e per prendere visione dei programmi delle singole materie (grafologia, psicologia, neurofisiologia, ecc.) gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, primo piano, ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Dominique

riapre il giorno 16 settembre. Via Imbriani 10.

Castelletto Geiringer

Oggi lunedì 15 alle ore 15, presso la «Villa Geiringer Primay School» del Centro Sociale di San Benedetto in via Ovidio 49, sarà presentato il programma della Scuola Materna ed Elementare ai genitori degli alunni iscritti. All'incontro, che riveste carattere informativo del nuovo sistema didattico inglese a Trieste, curato da insegnanti specializzati sono invitati anche coloro che desiderano prendere contatto con questa iniziativa.

Mesta ricorrenza

A due mesi dalla scomparsa di don Alfredo Bottizer, gli amici lo ricorderanno nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù dove domani sera con inizio alle 18 sarà celebrata una messa.

Circolo dei bambini

Nella sede di via Battisti 13 del Cif, Centro italiano femminile, con oggi torna a funzionare il «Circolo dei bambini», dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. I genitori interessati si rivolgano alla segreteria (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Circolo fotografico

Domani con inizio alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino di via Mazzini 12, Walter Ariosi proietterà una serie di diapositive sonorizzate dal titolo: «Fiori e paesaggi». Ingresso libero.

Immagini estive

A conclusione di un corso di fotografia, il circolo «Julia» organizza un concorso fotografico sul tema «Estate». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Coroneo 13 (tel. 732664) dalle 18.30 alle 20 escluso il sabato.

30 settembre 1980

Il *Paradiso della Seta* cessa la propria attività.

Ultimissimi giorni

della vendita promozionale al *Paradiso della Seta*, largo Barriera.

Etta Silvano

e figli saranno lieti di ritrovarsi con i loro clienti nel negozio *Dominique* di via Imbriani 10.

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Sconti 30-50 per cento su tutta la merce. Com. al comune ai sensi legge 80 del 19.3.80 del 28.8.80.

Autunno promozionale

Al *Bagaglio*, piazza della Borsa 15: i modelli in lana di G. Armani, Missoni, Complice, Coveri, Callaghan, Krizia e le calzature di Pasquali, Maud Frizon, Valentino, Tea Korini, Ungaro, fino al 19, settembre con sconti dal 20 al 50%. (Comunicazione fatta al Comune in data 4-9-80 come da Legge n. 80 del 19-3-1980, dal 10 al 20/9).

CAMPIONATO PT

Incontri nazionali di scacchi e dama

L'ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico, ha dato mandato alla sezione di Trieste di organizzare il terzo campionato nazionale di scacchi e dama e il primo campionato nazionale di scacchi lampo che si svolgeranno sino a domenica prossima al motel «Rosandra».

La manifestazione, riservata ai soci del Dopolavoro Postelegrafonico, vede impegnati oltre un centinaio di giocatori provenienti da tutte le sedi d'Italia.

Il Dopolavoro P. T. di Trieste al fine di garantire un piacevole soggiorno nella nostra città ai graditi ospiti ha organizzato, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, una serie di manifestazioni che comprenderanno tra l'altro una edizione speciale di «Luci e suoni» al Castello di Miramare, un concerto corale nel palazzo delle Poste, sostenuto dal complesso vocale e strumentale «Gruppo incontro» diretto da Maria Susovsky nonché visite guidate della città e dell'altipiano carsico.

Nutrita è la squadra triestina di scacchisti e damisti della quale fa parte il campione nazionale di scacchi, Domenico Ferrante che in queste giornate deve difendere l'azzurro dei P. T.

Deroghe per i cartolibrai

In base all'ordinanza comunale che prevede che i cartolibrai possono derogare dalla chiusura obbligatoria infrasettimanale nelle ultime 3 settimane di settembre e nella prima di ottobre, l'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, comunica che i predetti negozi potranno tenere aperto nei seguenti lunedì: 15, 22 e 29 settembre, 6 ottobre.

Educazione bilingue — L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale è stato presente con i consiglieri Iskra e Persello al Convegno di St. Vicent su «L'educazione bilingue in Europa: bisogni e realizzazioni», organizzato dalla Regione Val d'Aosta.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
Operazione Soho
Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il piatto ride
Rubrica di gastronomia

ORE 19.30
Giarabub
Film di guerra

Ford
NUOVA
ESCORT
Il 26 settembre presentiamo a Trieste alla NUOVA CONCESSIONARIA la attesissima NUOVA ESCORT. Lanciata dalla Ford su scala mondiale, è il prezioso frutto di 5 anni di ricerca e di un intero anno di severi collaudi a rispetto della tradizione della FORD che ha motorizzato il mondo.
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE VIA CABOTO 24 TEL. 826181/2/3

Fermi
recupero anni
licenza media
geometri-ragionieri
magistrali-licei
maestre d'asilo
1° elementare
corsi professionali
segretaria d'azienda-arredatori
programmatori IBM
steno-dattilografia
lingue-pannelli solari
tenuta libri paga-contabilità d'ufficio
settore artistico
chitarra classica
pittura
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo - Telefono 732042 732423

l'inglese per bambini in via torrebianca 25
• insegnanti di madrelingua inglese specializzati
• pochi allievi per classe
• lezioni di recupero
• facilitazioni di orario e di pagamento
• dai 7 anni in poi
• libri di testo editi in esclusiva

THE BRITISH SCHOOL of Trieste
Via Torrebianca, 25 - Tel. (040) 69453
AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
27 FIERA DELLA
CASA MODERNA
13 21 settembre 1980

orario: giorni feriali 16-24 sabato e domenica 10-24
QUARTIERE FIERISTICO TORREANO DI MARTIGNACCO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA DAL 29 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

Il tempo di Vienna alla Biennale Musica

VENEZIA — Dopo l'avventurosa e un po' goliardica edizione di «Musica e mitologia» — svoltasi nel consenso, non sempre meditatissimo, a ogni sollecitazione delle avanguardie — la Biennale Musica sembra muoversi quest'anno su un piano di maggiore consapevolezza. Dal 29 settembre al 5 ottobre una densa retrospettiva dedicata alla «Musica nella Secessione» prenderà in esame autori come Alexander von Zemlinsky, Franz Schreker, Erich Wolfgang Korngold (che di Zemlinsky fu allievo), Josep Marx, Egon Wellesz e quel Matthias Hauer che ideò un metodo di composizione dodecafonica prima di Schönberg. Può essere discutibile l'annessione al tema di autori come Wolf e come il «solitario predecessore» Brahms, ma per il momento vorremmo limitarci a seguire l'itinerario della rassegna, che è stata presentata sabato a Ca' Giustinian dal presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, e dal responsabile del settore musica Mario Messinis. Assistevano, a testimoniare l'impegno di collaborazione della Fenice, il soprintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Gomez.

Una lacuna piuttosto rilevante dobbiamo però indicarla subito ed è quella del teatro musicale, rappresentato dalla sola «Tragedia fiorentina» di Zemlinsky. La mancanza di un'opera come la «Città morta» di Korngold, fondamentale per la documentazione di un momento del gusto fra Secessione e verismo, si farà certo sentire (tratta da «Bruges-la-Morte» di Rodenbach, l'opera di Korngold è stata ripresa di recente negli Stati Uniti e alla Radio di Monaco da Eric Leinsdorf). Altra assenza notevole, in campo sinfonico, è quella della «Lyrische Symphonie» di Zemlinsky, forse il maggior lavoro del maestro e cognato di Schönberg.

La rassegna si aprirà alla Fenice, il 29 settembre, con un concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano della Rai, diretta da Zoltan Pesko; in programma una scelta di Lieder di Wolf per voce e orchestre, su testi di Goethe e Mörike (solisti il soprano Elizabeth Connel e il baritono John Shirley-Quirck), e la novità assoluta «Il catalogo è questo» di Sylvano Bussotti, con flauto solista Roberto Fabbriciani.

Zemlinsky e Schreker saranno in primo piano nei due concerti del 30: il pomeriggio, nelle Sale Apollinee, con il soprano Dorothy Dorow e il pianista Massimiliano Damerini (in programma anche Lieder di Marx e Berg) e la sera con gli stessi interpreti del concerto inaugurale (in programma anche i «Sieben frühe Lieder» di Berg e i cinque Rückert-Lieder di Mahler).

Il 1.o ottobre ancora musiche di Zemlinsky (sarà interessante seguire la linea che unisce il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte di Zemlinsky e il Trio opera 114 di Brahms, anteriore di soli sei anni), il Sestetto di Korngold, il Secondo quartetto di Schönberg e una novità per viola di Bussotti, musicista di fecondità disarmante.

Un omaggio fuori tema al compositore inglese Brian Ferneyhough si avrà il 2, ancora con il flautista Fabbriciani, mentre un complesso di alta specializzazione nel repertorio della Scuola viennese come l'Ensemble «Die Reihe» — diretto da Friedrich Cerha — eseguirà la «Kammersymphonie» di Schreker (che è del 1916, dieci anni dopo la «Kammersymphonie» di Schönberg) e musiche di Webern, Hauer e Schönberg.

Il 3 ottobre programma fittissimo: un concerto con musiche di Korngold, Zemlinsky e Brahms, un profilo di Hauer con musiche degli anni 1910-1920 affidate al mezzosoprano Marjana Lipovsek e alla pianista Kate Wittlich (in programma, fra l'altro, i Lieder su testo di Hölderlin opera 5 e opera 12) e un altro concerto dell'Ensemble «Die Reihe» con musiche di Webern, Wellesz e la già ricordata «Kammersymphonie» di Schönberg.

Il 4 ottobre, all'Ateneo Veneto, una tavola rotonda sulla Secessione viennese impegnerà Hein-Klaus Metzger, Paolo Portoghesi, Rudolf Stephan, Mario Bortolotto, Friedrich Cerha e Massimo Cacciari, l'autore dello studio sulla «Torre» di Hofmannsthal e dei saggi sulla Vienna del primo Novecento raccolti nel volume «Dallo Steinhof».

Due recite della «Tragedia fiorentina» di Zemlinsky, il 4 e 5 ottobre, concluderanno la Biennale Musica. L'opera, tratta dall'incompiuto lavoro di Wilde e presentata a Stoccarda (1917) da Max von Schillings, non è mai stata eseguita in Italia; la dirigerà il maestro Gustav Kuhn, con la regia di Werner Schroeter. Vi debutterà come scenografo Paolo Portoghesi, architetto di fama e storico dell'architettura.

Da ricordare infine che il Laboratorio per l'informatica musicale, istituito nel marzo scorso e che promuove studi e realizzazioni nel campo della «computer music», proporrà alla Corderia dell'Arsenale i primi frutti del suo lavoro: composizioni di Aldo Clementi, James Dashow, Hubert Howe, Harry Truax e Fausto Razzi.

Questo il programma dell'ampia rassegna, che si avvale del contributo del Comune di Venezia e del Ministero degli esteri austriaco. Una rassegna dalle scelte spesso un po' labili e magari confuse, ma a tratti mosse da un notevole impegno di ricerca. Ora ogni qualifica, ogni giudizio spetta unicamente agli ascoltatori. Spiace peraltro che il programma sia reso noto a due settimane dall'inizio della rassegna. Il Festival di musica contemporanea di Varsavia, per fare un esempio, comunica il suo programma fin dal mese di aprile.

Edoardo Guglielmi

Video

Rete 1

«Jovanka e le altre» (ore 20.40 - colore) — A vent'anni esatti di distanza, viene presentato un film a suo tempo molto noto sulla resistenza opposta dalla popolazione jugoslava (e in particolare dalle donne) all'invasore nazista. Numerosi e di grido gli interpreti: le «partigiane» Silvana Mangano, Vera Miles, Carla Gravina, Jean Moreau e Barbara Belgeddes, Van Heflin, Romolo Valli e Richard Basehart. Ritt aveva al suo attivo «Un urlo nella notte», «La lunga estate calda», «L'urlo e la furia», «Orchidea nera».

* * *

«L'uomo europeo» (ore 22.25 - colore) — Quarta puntata della trasmissione di Folco Quilici, che è anche regista. «Il territorio: conquista e mutazione». La puntata è dedicata alle trasformazioni: una storia dell'Europa, dalla campagna alla città, attraverso i riti della terra o le madonne nere della religiosità contadina. Vedremo anche la «midritza», l'emozionante «cerimonia di nozze» tra i pastori e la morte.

Rete 2

«Il colore del tempo» (ore 20.40 - colore) — Per la serie curata da Faustina Alberti: «L'infanzia di Ernst», dal romanzo di R. W. Schnel, regia di K. Emmerich. E' la storia di un bambino di sei anni nella Germania del primo dopoguerra con tutte le violenze, le incertezze e le contraddizioni del momento.

* * *

«Il caso Morisco» (ore 22.25 - colore) — Scene di una famiglia assistita, documenti raccolti da Gabriele Palmieri, prima puntata.

Rete 3

«Venezia, ultima sera di Carnevale» (ore 20.40 - colore) — Documentario ideato e diretto da Carlo Tuzii, collaborazione di Flore Altoviti e Pierluigi Varvesi.

* * *

«Quando è arrivata la televisione» (ore 21.30 - colore) — Nona puntata (replica) di un programma di Sabino Acquaviva e Ermanno Olmi.

Gli appuntamenti

Il Gamerith Consort alla Chiesa Evangelica

Nel quadro del Settembre musicale, promosso dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'Associazione Appuntamenti Musicali, si terrà stasera alle 20.30 nella chiesa della Comunità evangelica di confessione augustana, l'annunciato concerto dell'Ensemble Gamerith Consort, la prestigiosa formazione austriaca che si dedica da tempo all'interpretazione della musica del XVII e del XVIII secolo avvalendosi di strumenti antichi originali.

In programma il quartetto in do op. XXIX/4 per due flauti violino e violoncello di J. Ch. Bach; il capriccio «Acht Sauschneider müssen seyn» per fortepiano di J. Haydn; il trio in la magg. hob. XV/18 per pianoforte violino e violoncello pure di Haydn.

Tutto Vivaldi a S. Ignazio a Gorizia

Stasera alle 21, nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia, l'Orchestra da Camera di Venezia terrà uno dei «Concerti in Chiesa» promossi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e organizzati dall'Ept di Pordenone.

L'orchestra da Camera di Venezia, reduce da altri concerti nelle chiese del Friuli, è costituita da orchestrali del Teatro «La Fenice» che si propongono di avvicinare sempre di più la produzione musicale di arte al grande pubblico.

Il programma comprende tutte opere di Vivaldi.

TEATRI E CINEMA

ARISTON
MUSIC FILM FESTIVAL
La vita e il rock di
JANIS JOPLIN in
The rose
con Bette Midler e Alan Bates

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 21 (nell'arena estiva. In caso di maltempo in sala). Music Film Festival: «The rose» con Bette Midler e Alan Bates. La vita e il rock della grande Janis Joplin. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Chi vive in quella casa», con Jack Jones, Pamela Stephenson. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» «Gloria» di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sena Rowalands. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più divertente film di E. B. Clucher: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill e Bud Spencer.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La ragazza porno». Direttamente dal Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Walt Disney production presenta: «Pippo olimpionico». Medaglia d'oro delle risate. Completa: «Il canyon». La natura e le sue meraviglie.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Inaugurazione della stagione cinematografica 80/81 con l'eccezionale: «Jack London story» la più grande avventura apparsa sullo schermo con un cast di grandissimi attori: Rod Steiger, Angie Dickinson, ecc.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Febbre erotica del piacere», erotismo e pornografia a livello superiore! Severam. v. m. 18.
RITZ. 17, ult. 22.15: «La moglie in vacanza... l'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Lino Banfi. Technicolor.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). Seconda settimana. A generale entusiastica richiesta proseguono le repliche di: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Ultimi giorni.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. L'atteso ritorno di un «giallo» eccezionale, il primo film di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vederlo dall'inizio. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17. Peter Sellers, Ursula Andress, Woody Allen, David Niven nel più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare «James Bond 007 Casinò Royale». Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19, 21.45. Eccezionale successo della rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 operazione tuono» con Sean Connery. Prossimamente: «Agente 007 licenza di uccidere».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo venuto dall'impossibile» con Malcom McDover, D. Warner. Regia di Nicholas Meyer. Musica di Niklos Rozsa. Un avvincente film di fantascienza.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Animal house». Il «Delta» è un club studentesco di una università americana; quel che combinano gli aderenti al club ai danni degli ostili dirigenti e della stessa università è indescrivibile. Le più fragorose risate del pubblico sottolineano le situazioni comico-grottesche di questo incredibile film. V.m. 14 anni. Technicolor.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, ult. 22.15. A grande richiesta ritorna per pochi giorni: «L'esorcista» con Ellen Burstyn e Max von Sydow. V.m. 14 anni.
RADIO. 16.30: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di morte e di vendetta. La giustizia era soltanto un ricordo. L'ultra violenza ha raggiunto il suo apice. Un film formidabile con Mel Gibson. V.m. 14 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARISTON. 21 (nell'arena estiva, in caso di maltempo in sala). Music Film Festival: «The rose» con Bette Midler e Alan Bates. La vita e il rock della grande Janis Joplin. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Fuga di mezzanotte».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Le ragazze pon-pon». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Pari e dispari» con T. Hill e B. Spencer. Colori.
VERDI. 17, 22: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con Woody Allen. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17, 22: «Eros love - Con amore Jannette». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Piedone d'Egitto» con Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'incredibile Hulk», con Lou Ferrigno e Susan Sullivan. A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Una strana coppia di suoceri» con Peter Falk, Alan Arkin.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Super excitation love».
CRISTALLO. «Il campo di cipolle».
SUPERCINEMA. «Monster».
VERDI. «Chi vive in quella casa?».

CORDENONS

RITZ. «Histoire d'amour».

SACILE

NUOVO. «Il prato».
ZANCANARO. «Piaceri folli». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Al Nazionale
EROTISMO E PORNOGRAFIA A LIVELLO SUPERIORE!

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DIRETTAMENTE DAL FESTIVAL DEL FILM PORNO DI PARIGI

LA RAGAZZA PORNO

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Peline story - cartoni animati; 18.50: Space Robot - cartoni animati; 19.15: Heidi - 24.o episodio; 19.40: Claudine - sceneggiato, IV puntata (replica); 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21: Film: «Il re delle corse» - film brillante con Jean Gabin; 22.35: Star Parade - programma musicale; in chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 18: Dentro al commento; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.40: Telefilm: «Temple e tam tam»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Volare»; 21.10: Rubrica: «Antenna Sport»; 21.40: Film: «Gervaise»; 23: Film: «Occhio alla vedova»; 24.30: Teleantenna notizie (replica).

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «**Il piatto ride**», (12.a puntata). Rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta, con Loredana Antico.
18.00 Film: «**I sanguinari**» (replica).
19.30 Film: «**Giarabub**». Regia di Goffredo Alessandrini. Interpreti: Carlo Ninchi, Mario Ferrari. Genere: guerra.
21.00 Film: «**Operazione Soho**».
22.30 «**Tam Mix**». 2.a puntata - Spettacolo con Walter D'Amore.
23.30 Vietato ai minori. Film: «**La più allegra storia del Decamerone**». Regia di Adrian Hoven. Interpreti: Raymond Harmsdorf.
01.00 Fine delle trasmissioni.

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico
13.00 Maratona d'estate
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
17.00 Storie del vecchio West
17.50 La grande parata
18.00 Mazinga «Z»
18.20 Mille e un giorno
18.45 Trill gioca
18.50 Cinepresa e passaporto
19.20 La frontiera del drago
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Jovanka e le altre
22.25 L'uomo europeo
23.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 Ore Tredici
13.30 Attore solista
14.15 Automobilismo: Imola il giorno dopo
17.00 Così per caso

TV 2 RAGAZZI

17.55 Il genio in erba
18.20 Comici improvvisati
18.30 Dal Parlamento — TG 2 Sport sera
18.50 Harold Lloyd show
19.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon
19.45 Tg 2 Studio aperto
20.40 Il colore del tempo — L'infanzia di Ernst
22.15 Il caso Morisco
23.25 Tg 2 stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Sport regione
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Guida al risparmio di energia
20.35 Gustavo
— Questa sera parliamo di...
20.40 Venezia, ultima sera di Carnevale
21.30 Quando è arrivata la televisione
22.00 Tg 3
22.30 Gianni e Pinotto
22.35 Tg 3 sport

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.20: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Rispondiamo con loro; 8.20: Musiche di film; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Rally: presenta Antonello Baranta; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17: Patchwork - Combinazione suono, balli; 18.35: Dse: I giovani, la cultura musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Operetta, che passione!; 20.30: Goldoni estate: i due gemelli veneziani; 21.03: Dedicato a...; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri, oggi, domani; 23.05: Oggi al Parlamento - la telefonata di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (10); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.40-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound track; 15-15.28-15.42-16.10-16.32-17.15-17.32-18.05-18.17-18.32-18.50: Tempo d'estate; 15.10: Musica popolare; 15.30: Gr 2 economia; 15.50: Cabaret con E. Beruschi; 16.45: Una signora di trent'anni fa; 17.42: La prima donna: Josephine Baker; 17.55: Jan Sessions; 18.08: Il ballo del mattone; 18.37: Il racconto del lunedì: «La noia del 937» di V. Brancati; 19.50 - 22.50: D. J. special; 20.35: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.55. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali, Macunaima: intervista al gruppo Paul Brasil; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Pianeta scuola; 17.30-19: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.40: Pagine da: «La morte di Ivan Ilio» di L. Tolstoi; 22.05: La sinfonia di Chicago; 23,10: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sè. Varietà radiofonica a cura di Adrijan Rustja e Livij Bogatec; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Janez Jalen: «Il pastore Marco» (1); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con il chitarrista Leo Kottke; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: musiche di danza; 18: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: L'angolino dei ragazzi; 18.00: Film; 19.40: TG-Punto d'incontro; 20.10: Temi d'attualità; 20.30: Lo straniero; 22: TG-Tutto oggi; 22.15: La settima vittima. Film giallo con Hansjorg Flemy, Ann Snyrner. Regia di Josef Gottlieb.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Il vendicatore di Corbeilles; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.05: Giorno per giorno; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum: quiz; 20.30: Gli uomini della Raf;; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Cynthia- film - regia di Robert Z. Leonard; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Missione Hartmann - film.

Tv Svizzera

19: Din don; 19.20: Le ragazze di Copenhagen - documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: La grande caccia ai fagioli - telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: ... Senza fili... spettacolo con la regia di Mirto Storni; 22.45: L'uomo che ride - lungometraggio con Lisa Gastoni, Jean Sorel, Ilaria Occhini, regia di Sergio Corbucci; 0.20: Telegiornale.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La tromba di Al Korvin; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Momo Jang; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Edizioni Fama Ricordi; 14: Crescendo in musica: Johan Nepomuk Hummel; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Monte Peralba di San Donà di Piave; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con l'orchestra The Lovables e Marina Fabbri; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Il barbiere di Siviglia, Il Campanello; Don Giovanni; 18.15: L'orchestra Robert Last; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9.45: Programma didattico; 15.55: Programma didattico-replica; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario Tv; 18.45: L'elefantino Mamfi-Tv ragazzi; 19: «Favole dai Paesi lontani»; 19.15: Tv educativa; 19.45: «Podio»-programma per i giovani; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Apertura solenne del Bitef; 21.05: Attimo scelto; 23.10: Panorama-trasmissione culturale; 23.55: Telegiornale; 0.5: «Solisti zagabresi».

Tv Lubiana

9.45: Tv a scuola; 15.55: Tv a scuola-replica; 18.15: Notizie Tv; 18.20: Tv ragazzi-La nostra galleria; 18.35: Lavora col cervello - Serie; 19: Jugoslavia conosciuta-sconosciuta; 19.30: Mosaico; 19.35: Panorama; 19.45: Tv giovani; 20.30: Telegiornale; 21: D. Cook: Willy - Dramma inglese; 22.00: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico del cortometraggio: «Il pane».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente piano bar dalle 21.30 in poi con Pino Valentini. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

REBUS (Frase: 4, 1, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ostrica; T tura Ti = mostri catturati

alla STANDA gratis! le iniziali sui grembiulini dei vostri bambini con le prestigiose macchine PFAFF

PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lato P.zza Garibaldi - Tel. 730332

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Cercate di reagire ad una certa stanchezza o indolenza e sforzatevi di portare avanti il solito programma. Per i nati nella terza decade sono in arrivo delle soddisfazioni e forse dei miglioramenti o degli avanzamenti nel campo del lavoro.

Non vi mancano degli influssi positivi, ma potreste esser tentati di lasciarvi dominare da uno stato d'animo pieno di contrasti; evitate le prese di posizione intransigenti, la serenità dipende dalla vostra capacità di autocontrollo.

Qualche situazione negativa, qualche complicazione familiare, è sempre possibile per alcuni nati nella terza decade, per gli altri invece si prospettano occasioni positive e piacevoli: Venere e Mercurio favoriscono i rapporti con gli altri.

Attraversate un periodo abbastanza positivo ma qualcuno potrà sentirsi ugualmente un po' scontento, insoddisfatto, indeciso. Mercurio vi scombina un po' le idee, cercate di distrarvi, di rilassarvi, dedicatevi agli amici, troverete aiuto e consigli utili.

Vi trovate in una fase piena di promesse... e di noiosi imprevisti. Siate calmi e pazienti e approfittate delle situazioni positive. Frequentate luoghi e persone diversi dai soliti, è probabile che un incontro vi riservi qualcosa di piacevole.

Riceverete degli influssi positivi, ma stato d'animo e idee per molti sono pieni di contrasti irrazionali, confusi; evitate di mettervi in situazioni ambigue, di fornire materiale a chiacchiere spiacevoli, di fare degli investimenti sballati.

Vivacità, intraprendenza e fiducia in voi stessi aiuteranno molti a realizzare qualcosa di concreto. Non siate troppo dispersivi, non lasciatevi allettare da troppi interessi e portate a termine con cura i vostri impegni. Favoritissimi i più giovani.

Forza di volontà ed energie non vi mancano in questo periodo e avete la possibilità di realizzare i vostri progetti e vincere le vostre battaglie. Cercate di fare ogni cosa con metodo, alternando i momenti di lavoro con altri di svago e riposo.

Prima di fare cambiamenti importanti e definitivi occorre considerare le cose sotto ogni aspetto: siate prudenti ed evitate di crearvi situazioni instabili, specialmente se appartenete alla terza decade. Buone occasioni per qualcuno della prima decade.

Situazioni valide per alcuni appartenenti alla seconda e alla terza decade, qualche momento un po' contrastato e confuso per qualcuno della prima. Gli impegni della giornata richiederanno senso pratico e un'attenta valutazione delle circostanze.

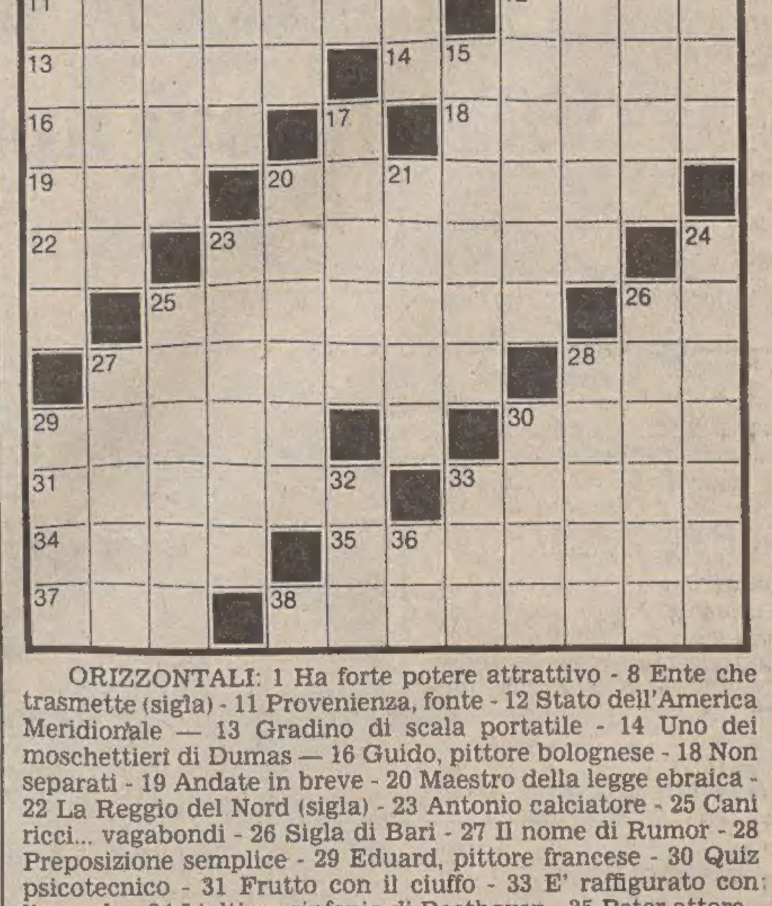
Controllate i malumori in famiglia e nel lavoro, nell'insieme è un periodo abbastanza positivo, anche se qualche persona o una circostanza imprevista può darvi qualche fastidio. Giudicate tutto con obiettività, migliorerete i rapporti con gli altri.

I vostri progetti e programmi devono essere il più razionali e precisi possibile se volete che abbiano qualche possibilità di successo, siate costanti e tenaci, non solo fantasiosi ed entusiasti. State lontani da persone colleriche o autoritarie.

ROSSO E DERIVATI - È il colore più stimolante di tutta la scala cromatica. Rosso è forza, coraggio, il pulsare della vita. È una tinta vivida, il colore che per primi vedono i bambini; il sangue, il corallo, la mela matura, il fuoco. Rosso è una voglia intensa, uno stimolo profondo, un colore-colore, un segno di festa. Il tutto rosso nell'arredamento è molto difficile; più semplice usarlo come colore complementare di altre tinte, soprattutto del bianco e del blu. È un colore che deve intervenire di diritto nella stanza dei giochi dei bambini e nelle loro camere da letto.

3P MAXI COLOR SYSTEM
Via Zanetti 1 ang. via Coroneo

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha forte potere attrattivo - 8 Ente che trasmette (sigla) - 11 Provenienza, fonte - 12 Stato dell'America Meridionale — 13 Gradino di scala portatile - 14 Uno dei moschettieri di Dumas — 16 Guido, pittore bolognese - 18 Non separati - 19 Andate in breve - 20 Maestro della legge ebraica - 22 La Reggio del Nord (sigla) - 23 Antonio calciatore - 25 Cani ricci... vagabondi - 26 Sigla di Bari - 27 Il nome di Rumor - 28 Preposizione semplice - 29 Eduard, pittore francese - 30 Quiz psicotecnico - 31 Frutto con il ciuffo - 33 E' raffigurato con l'aureola - 34 L'ultima sinfonia di Beethoven - 35 Peter attore - 37 Nord Nord-Est - 38 Brodo solidificato.

VERTICALI: 1 Riparare, nascondere - 2 Segno dello zodiaco - 3 Grande città francese - 4 Preposizione articolata - 5 Possessivo maschile - 6 Preposizione semplice - 7 Rosa non rosa - 8 La città con il tempio Malatestiano - 9 Leggero soffio di vento - 10 Vi nacque Pergolesi - 12 Tra incisivi e molari - 15 Pietra di colore rosso - 17 Convegno di streghe - 20 Pezzo caro al collezionista - 21 Quartiere di New York - 23 Parte immersa della nave - 24 Città che fu signoria dei Gonzaga - 25 Frutti in caschi - 26 Vi nacque Beniamino Franklin - 27 Opera lirica di Massenet - 28 Si fanno per intendersi - 29 Thomas, scrittore premio Nobel nel 1929 - 30 Abito maschile da cerimonia - 32 Eugène, lo scrittore di «I misteri di Parigi» - 33 Questa in tre lettere - 36 Le consonanti in sala.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 balia; 6 regina; 12 ananas; 14 betel; 15 NG; 16 cric; 18 ring; 19 Dora; 21 gara; 23 ne; 24 Elisa; 26 Renoir; 28 os; 29 prosit; 32 maiali; 34 IP; 36 aranci; 38 astro; 41 re; 42 cena; 44 Leon; 45 oblò; 47 aria; 49 uc; 50 Nuoro; 52 arnesi; 54 estate; 55 agata.

VERTICALI: 1 bande; 2 angolo; 3 la; 4 Incas; 5 Aar; 7 EB; 8 gerani; 9 iti; 10 Nenni; 11 Algeri; 13 sig; 17 Carol; 20 risma; 22 Resia; 25 apice; 27 otite; 30 Raina; 31 barone; 33 ancora; 35 Proust; 37 rebus; 39 slang; 40 oncia; 43 ara; 46 Lot; 48 ira; 51 ot; 53 EA.

ANDRÈ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
NUOVI ARRIVI AUTUNNO - INVERNO
VASTO ASSORTIMENTO GIUBBOTTI IN PELLE
— UOMO DONNA BAMBINO —
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

casa del materasso
VIA ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE
per trasformare quattro mura nella «tua» casa
soggiorni - camere da letto - cucine - salotti - mobili per ragazzi

SPORT

casa del materasso
VIA ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE
centro permaflex

Dilaga l'Inter nell'esordio a Udine

LA SQUADRA DI PERANI, SFORTUNATA NEL PRIMO TEMPO, SI DISUNISCE ALLA DISTANZA

Una secca quaterna dei campioni fa crollare le speranze friulane

Inter - *Udinese 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Pasinato, al 27' Bini; nel s.t. al 9' Muraro, al 28' Altobelli.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Mozzini, Bini (dal 77' Pancheri); Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (dal 74' Caso). Cipollini, Tempestilli, Grialesi.

UDINESE: Pazzagli; Leonarduzzi, Miani; Biglia, Sgarbossa, Tesser (dal 75' Bilardi); Bencina, Neumann, Pradella, Vriz, Vagheggi (dal 58' Koetting). Borin, Fellet, Gerolin.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: oltre 40 mila spettatori dei quali 32.713 paganti per un incasso di lire 252.949.000 al quale va aggiunta la quota dei 7413 abbonati, pari a 65 milioni 195 mila. Giornata di sole, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Angoli 5 a 5 (4 a 1). Ammoniti Altobelli, Miani e Pradella. Sorteggio antidoping negativo. Notati in tribuna fra le alte personalità del mondo sportivo e politico il commissario tecnico della nazionale Bearzot, l'ex calciatore tedesco Haller e il nazionale tedesco Flohe.

UDINE — *L'Inter inaugura il campionato regalando allo stadio Friuli uno spettacolo di prim'ordine, si impone con un punteggio quasi tennistico e si guadagna applausi a scena aperta; ma solo nel secondo tempo riesce a umiliare l'Udinese, che nei primi 45', ad onta di un passivo di due reti, aveva retto il confronto con avversari di classe nettamente superiore sviluppando un gioco piuttosto piacevole e di buon livello ma per nulla redditizio al punto da apparire quasi inconsistente o viziato addirittura da ingenuità.*

Per i bianconeri, in sostanza, non è notte, ma comunque buio profondo, anche se è difficile spiegare una disfatta di tali proporzioni con la sola differenza di classe che esiste tra le due squadre. È evidente che non si può non pagare lo scotto di trovarsi di fronte a una difesa registrata al millesimo — nella quale emerge un Bini di statura davvero superiore — a un centrocampo che sforna geometrie e palloni senza soluzione di continuità con un Pasinato possente (e purtroppo anche lasciato troppo libero) quanto mai, un Beccalossi geniale e continuo, un Prohaska che sembra avere il dono dell'ubiquità.

E questo tanto per citare dei nomi, perché l'Inter ha giostrato in maniera encomiabile come squadra, come complesso cioè, nel quale i «solisti» di maggior prestigio hanno trovato degli orchestrali di tutto rispetto e sempre all'altezza della situazione.

Ma se tutto ciò può giustificare una sconfitta, non basta però a spiegare una disfatta, nella quale ha finito per farsi coinvolgere anche uno sposato Neumann, che rimane l'unica nota veramente positiva di una giornata choccante per la portata del passivo e negativa per la pochezza del gioco espresso, per l'impossibilità dimostrata di imbastire una reazione degna di tal nome, per l'inconsistenza del suo centrocampo e delle azioni offensive.

Più che cercare «colpe» varie, marcature forse errate o perlomeno «strane» (ha lasciato soprattutto perplessi Vriz messo a guardia di Pasinato), sarebbe comunque da chiedersi il motivo per cui, ad esempio, Miani non ha quasi mai tentato l'affondo, Tesser è rimasto incollato sull'austriaco e non è mai andato oltre la metà campo, mentre è stato Neumann il perno di tutta la squadra e almeno nel primo tempo il punto di riferimento fisso che ha svolto in maniera egregia il compito che da lui comunque ci si attendeva.

Ciò che in fondo ha stupito di più è stato proprio il crollo atletico della squadra bianconera nel secondo tempo ed è difficile immaginare che il peso psicologico dell'esordio possa avere influito a tal punto sul morale e sul fisico dei giocatori. Potrebbe semmai essere un discorso valido, ad esempio, per Billia, che non ha certo brillato nei confronti di Altobelli, o di Pradella, che ha trovato in Mozzini un avversario attento e preciso e che non ha neppure avuto moltissime occasioni del resto per tentare la via della rete.

Lo stress dell'esordio può avere, al limite, influito anche su Pazzagli, per il quale si potrebbe ravvisare una certa responsabilità in almeno una delle due reti subite nel secondo tempo, ma per gli altri sarebbe anacronistico invocare scusanti di questo tipo, perché vorrebbe dire, oltretutto, cercare di sminuire la portata del contraccolpo che hanno accusato gli sportivi, parecchie migliaia dei quali hanno abbandonato anzitempo gli spalti, specie dopo la quarta marcatura nerazzurra.

Dopo un precampionato e una coppa Italia che avevano indubbiamente offerto qualche soddisfazione, ma avevano soprattutto fatto sognare circa la consistenza di una squadra molto rinnovata e presumibilmente in grado di disputare un campionato perlomeno dignitoso, gli oltre 40 mila accorsi allo stadio Friuli non credevano ai loro occhi di fronte allo strapotere nerazzurro e alla pochezza bianconera.

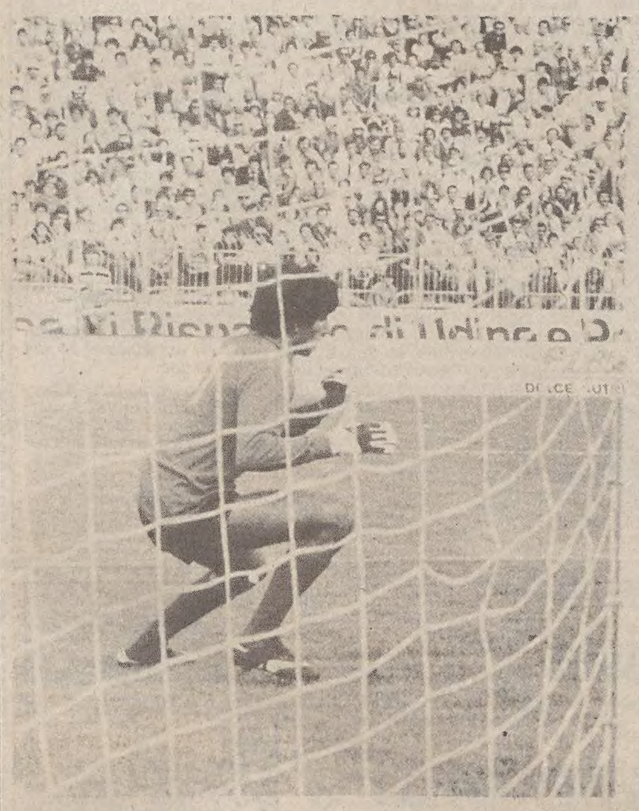
Ma si tratta pur sempre di una partita, del primo anello di una catena che si costruirà nel corso di altre 29 domeniche; a questo punto c'è solo da augurarsi che questo infelice avvio non lasci traccia sui giocatori, anche considerando che un pizzico di fortuna potrebbe aiutare l'Udinese (con i se e i ma non si è mai costruito nulla, ma non si può ignorare che se anziché colpire il palo nel primo tempo il pallone avesse superato Bordon certe cose sarebbero leggermente cambiate) a superare questo brutto momento e ritrovare la continuità di rendimento che sembrava esserle ormai propria.

Giorgio Verbi

Al 10' della ripresa il 3-0: Muraro, su calcio di punizione, con un gran bolide di sinistro supera la barriera ed il giovane portiere esordiente in A Pazzagli *(Foto Di Pietro)*

Sei esordienti in «A» nell'Udinese

UDINE — Pazzagli, Billia, Bencina, Neumann, Pradella e Koetting, entrato al 59' al posto di Vagheggi, hanno esordito nelle file dell'Udinese, in serie A.



Udine — Raccogliendo un cross dalla destra di Pasinato, Altobelli, di tacco, sorprende Billia e Pazzagli e manda il pallone nel sacco udinese a fil di palo: è il 70' ed è l'ultimo ritocco alla goleada dei campioni *(Foto Di Pietro)*

LA CRONACA DEI NOVANTA MINUTI CHE HANNO SANCITO IL PESANTE DIVARIO

Poche occasioni, parecchi gol

UDINE — Un primo tempo ricco d'emozioni, anche se ovviamente gli episodi di rilievo sono costituiti dalle due realizzazioni, la prima quasi incredibile per il varco lasciato a disposizione di Pasinato, la seconda di gran bella fattura.

Dopo 8' mette in rete Prohaska, ma il gol viene annullato per precedente intervento del guardalinee; al 13' però arriva la doccia fredda; Becalossi vince un contrasto nella trequarti campo bianconera — con Pradella, porge a Pasinato, che tutto solo in diagonale si invola verso la porta friulana senza che nessuno gli chiuda lo spazio, per cui risulta imparabile per Pazzagli il suo bolide a mezza altezza, sparato da pochi metri, sulla sinistra del numero uno friulano.

Al 18' è Pradella a prodursi in uno spunto molto buono, colpendo di precisione, e «naturalmente di testa», un cross fornitogli da Vagheggi dopo un'esaltante sgroppata sulla sinistra. Ci pensa però Bordon, con un intervento prodigioso ed eccezionale per tempismo, a deviare in calcio d'angolo.

Siamo quasi alla mezz'ora e l'Inter raddoppia con un'azione di ottima fattura: Muraro, sulla sinistra, serve di tacco all'indietro Bini che triangola con Altobelli e batte poi di precisione con un imprendibile pallonetto, Pazzagli.

L'Udinese reagisce bene, nonostante tutto, e cerca di riguadagnare terreno: al 36' Pradella, in piena area, subisce un evidente fallo, che però non è certo punibile con la massima punizione, e al 43' il centravanti bianconero si mette nuovamente in evidenza, colpendo un palo sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Neumann dai trenta metri: sul pallone che ritorna in campo ci riprova Vagheggi da distanza ravvicinata, ma questa volta è Bordan a respingere in calcio d'angolo.

Nel secondo tempo le due reti, ancora di marca nerazzurra, costituiscono in pratica gli unici episodi degni di rilievo. E' al 9' che Muraro batte Pazzagli con una staffilata che supera la barriera e si infila tra i pugni del portiere invano protesi; si tratta di un pallone calciato su punizione battuta poco prima dal limite e concessa per un fallo invero sembrato inesistente, con due difensori che avrebbero stretto Prohaska.

Al 28', infine, la quarta rete; questa volta non di potenza ma di intuizione e di furbizia: Pasinato, al termine di una delle sue sempre frequenti e poderose sgroppate sulla fascia destra, «salta» Leonarduzzi e crossa corto per Altobelli che beffa da tre metri, Pazzagli, infilando di tacco.

G. V.

FINALE COSMOS - STRIKERS

Gli «Strikers» di Fort Lauderdale si sono qualificati per la finale del campionato di lega nordamericana avendo sconfitto per 2-0 i «Sockers» di San Diego nella partita di ritorno di semifinale dopo essersi imposti all'andata per 2-1. In finale gli «Strikers» affronteranno il «Cosmos».

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Inter	2	1	0	0	0	1	0	0	4	0	+ 1
Roma	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Torino	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Juventus	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Catanzaro	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Napoli	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Ascoli	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	– 1
Pistoiese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	– 1
Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	– 2
Como	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	– 2
Udinese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	4	– 2
Avellino	– 3	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+ 1
Bologna	– 3	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Perugia	– 5	1	0	0	0	0	0	1	0	1	– 1

I RISULTATI		Le partite del 21.9.1980
Bologna - Ascoli	1-0	Ascoli - Napoli
Avellino - *Brescia	2-1	Avellino - Fiorentina
Cagliari - Juventus	1-1	Catanzaro - Torino
Roma - *Como	1-0	Inter - Cagliari
Fiorentina - Perugia	1-0	Juventus - Como
Napoli - Catanzaro	1-1	Perugia - Bologna
Torino - Pistoiese	1-0	Pistoiese - Udinese
Inter - *Udinese	4-0	Roma - Brescia

VESTE GLI STUDENTI
TUTTOSPORT
di BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

PARTE L'EUROCALCIO

Mercoledì Inter in Coppa con il Craiova

ROMA — Il primo turno delle coppe europee dominerà la settimana calcistica internazionale. Quattro le squadre italiane impegnate mercoledì: Inter, Roma, Juventus e Torino, le prime tre in casa, l'ultima in trasferta.

COPPA DEI CAMPIONI: l'Inter sosterrà allo stadio Meazza un impegno che non si presenta eccessivamente difficile contro i romeni dell'università di Craiova.

COPPA DELLE COPPE: la Roma affronterà all'Olimpico i tedeschi orientali del Carl Zeiss Iena.

COPPA UEFA: la Juventus incontrerà al Comunale di Torino, i greci del Panathinaikos, mentre il Torino inaugurerà le trasferte andando in Belgio per affrontare il Molenbeek.

IL COMMENTO DEI DUE TECNICI RACCOLTO NEGLI SPOGLIATOI DEL «FRIULI»

Perani: una partita dai due volti Bersellini: Udinese troppo aperta

Il secondo gol interista: Bini, sganciatosi in avanti, con un pallonetto scavalca Pazzagli in uscita *(Foto Di Pietro)*

UDINE — Negli spogliatoi dell'Udinese si respira aria molto pesante. L'allenatore Marino Perani, seppure molto amareggiato per l'esito della partita, non si fa attendere: «La gara ha avuto due faccie ben distinte, dice. Il primo tempo l'Udinese ha giocato molto bene, al pari dell'Inter, eppure è rientrata negli spogliatoi con due di passivo. Nella ripresa, dopo il gol segnato su una punizione che molti hanno dichiarato fischiata in seguito ad un fallo inesistente su Prohaska, la squadra non si è più vista in campo ed ha lasciato via libera alla pur brava Inter».

— Se sul piano del gioco le due squadre nel primo tempo si sono equivalse, perché i due gol di passivo per voi?

«Perché siamo stati troppo ingenui, troppo gentiluomini. Pazzagli si è trovato sia Pasinato che Bini decisamente contro e quindi tecnicamente non gli si può addebitare nessuna colpa, come del resto sulla punizione-gol, una vera bomba. Ha tentato con la fortuna e purtroppo gli è andata male».

— Allora è da rivedere tutto lo schema difensivo?

«La difesa deve acquistare certamente più decisione e un po' più di cattiveria».

«Per quanto riguarda l'attacco, Vriz è rimasto un po' in ombra...

«È stato certamente dominato da Pasinato, sul quale avrebbe dovuto giocare l'infortunato Acerbis».

— È contento della prestazione offerta da Neumann?

«Nel primo tempo ha fatto vedere cose egregie, alla fine è quindi risultato forse più redditizio di Prohaska».

* * *

Bersellini, dal canto suo, sembra molto soddisfatto: «Sì, non credevo di trovare la squadra così in forma dal punto di vista atletico. Bisogna però dire che il primo tempo lo abbiamo terminato in vantaggio solo grazie alla fortuna: anche l'Udinese ha avuto due grosse occasioni da gol dalla sua parte, sfumate la prima grazie alla bravura di Bordon e la seconda per un po' di sfortuna della squadra friulana. Dovendo poi rimontare nel secondo tempo i due gol, i friulani hanno lasciato molti spazi aperti che abbiamo saputo sfruttare molto bene».

— Un paragone tra Prohaska e Neumann...

«Il secondo è stato più attivo, mi è piaciuto molto, ma di Prohaska non mi lamento affatto: ha giocato per la squadra».

Antonello Capone

CON UNA RETE A TESTA LE DUE SQUADRE SI ACCONTENTANO E CHIUDONO LE OSTILITÀ

Più che Brady entusiasma Selvaggi in un Cagliari-Juventus senza acuti

Cagliari - Juventus 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 19' Selvaggi, al 40' Tardelli.

CAGLIARI: Corti; Lamagni (84' Canestrari), Longobucco; Osellame, Azzali, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Tavola (75' Loi), Piras. (12 Goletti, 15 Ricci, 16 Gattelli).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio (77' Verza), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (77' Marocchino). (12 Bodini, 13 Osti, 14 Storgato).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: sole, temperatura estiva, terreno in buone condizioni; angoli: 10-2 per la Juventus; spettatori 50 mila. Esordio in serie «A» di Claudio Azzali (1956) e Di Sandro Loi (1960). Ammoniti per scorrettezze Lamagni e Scirea, per proteste Selvaggi.

CAGLIARI — Venuti in circa 50 mila per osservare lo straniero della Juventus, molti spettatori hanno lasciato il Sant'Elia convinti di avere visto all'opera quello che ormai viene definito lo straniero del Cagliari, Franco Selvaggi. Il centravanti, che nel corso della campagna acquisti era sembrato più volte sul punto di passare nelle file bianconere, ha fatto forse rimpiangere alla Juventus il suo mancato acquisto. Dirigenti e tecnici juventini devono poi avere avuto un autentico sussulto al 19', quando l'attaccante rossoblù, raccogliendo un passaggio di testa di Piras, ha messo in rete con un gran destro al volo dal limite dell'area. Fino a quel momento, e per tutto il primo tempo e gran parte della ripresa, è stato proprio Selvaggi a monopolizzare l'attenzione con alcuni «numeri» che hanno letteralmente frastornato Gentile.

Liam Brady, dal canto suo, non è riuscito a combinare molto nel primo tempo e soltanto nella ripresa ha mostrato qualche «numero», segno della grande classe di cui è dotato. L'irlandese non è però quasi mai riuscito a legare e «finalizzare» la manovra bianconera, apparsa lenta e poco incisiva in fase conclusiva, dove Bettega ha fatto ben poco contro il debuttante Azzali, e Fanna «tutto fumo e niente arrosto».

Stimolati forse dalle dichiarazioni della vigilia di Trapattoni (il tecnico bianconero ha invitato le squadre avversarie a giocare più aperte e a tener conto del desiderio di spettacolo del pubblico) i rossoblu hanno affrontato la Juventus a visto aperto per almeno tre quarti dell'incontro ed hanno costretto gli ospiti ad una affannosa rincorsa.

Oltre a un incontenibile Selvaggi, il Cagliari ha messo in mostra un ottimo Piras, un Osellame che ha avuto per lunghi tratti la meglio su Brady e un giovane stopper, debuttante in «A», Claudio Azzali, che non ha concesso spazio a Bettega. Con il cannoniere «principe» bloccato, la Juve si è dovuta affidare agli spunti ordinati ma quasi sempre prevedibili dei suoi centrocampisti, visto che Fanna ha ancora una volta confermato di avere scarsa dimestichezza, almeno fuori casa, con la rete avversaria. Ed è stata proprio una combinazione del tandem Causio-Tardelli a consentire ai bianconeri di riequilibrare le sorti dell'incontro. Il pareggio è, comunque, il risultato più equo, anche perché per gran parte della ripresa i padroni di casa sono apparsi più che soddisfatti della divisione dei punti e gli ospiti non hanno voluto rischiare più del necessario.

E' prematuro, comunque, dare un giudizio sulla nuova Juventus e sul suo straniero. Tra l'altro, Brady ha forse risentito più degli altri della giornata tipicamente estiva. L'irlandese ha confermato, tuttavia, di essere un «cervello» e il dubbio che la partita lascia irrisolto è proprio questo, se cioè alla squadra bianconera servisse un «ragionatore» o una punta autentica. Il Cagliari, dal canto suo, ha fatto quanto è nelle sue possibilità e ha confermato di potersi ripetere ai livelli dello scorso campionato.

Dopo una «fiammata» della Juventus (al 18' Tardelli soffia un pallone a Tavola e impegna Corti con un tiro dal limite), il gioco è ristagnato fino al 12' quando Fanna, su ottimo lancio di Causio, si è fatto rimpallare da Corti in angolo.

E' stato il Cagliari a passare in vantaggio al 19': lancio di Longobucco per Piras, che di testa ha rimesso al centro per Selvaggi, il quale, liberatosi con una finta di Gentile, con un gran tiro al volo ha battuto Zoff. La Juve ha accusato il colpo e soltanto al 27' si è resa pericolosa con Causio, il quale ha tentato un pallonetto blocato da Corti.

I bianconeri sono riusciti a pareggiare al 40'. Per un fallo su Tardelli, Causio ha battuto una punizione vicino alla linea di fondo, servendo lo stesso centrocampista che di testa ha messo in rete. Nella ripresa si sono registrate soltanto alcune azioni isolate.

Totocalcio

Bologna-Ascoli	(1-0)	1
Brescia-Avellino	(1-2)	2
Cagliari-Juventus	(1-1)	x
Como-Roma	(0-1)	2
Fiorentina-Perugia	(1-0)	1
Napoli-Catanzaro	(1-1)	x
Torino-Pistoiese	(1-0)	1
Udinese-Inter	(0-4)	2
Lazio-Palermo	(1-1)	x
Milan-Bari	(1-0)	1
Pescara-Cesena	(2-1)	1
Rimini-Catania	(0-0)	x
Sampdoria-Monza	(1-1)	x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 4 del 14 settembre 80: tre miliardi 325 milioni 472 mila 228 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-NAPOLI
AVELLINO-FIORENTINA
CATANZARO-TORINO
INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-COMO
PERUGIA-BOLOGNA
PISTOIESE-UDINESE
ROMA-BRESCIA
BARI-LECCE
CESENA-SAMPDORIA
GENOA-PESCARA
PALERMO-ATALANTA
VERONA-LAZIO

In testa con l'Inter Fiorentina, Roma e Torino

SEGNA ANTOGNONI DOPO UN FALLO COMMESSO SU BERTONI

I viola passano su rigore

FIRENZE — La vittoria, ancorché di stretta misura, soddifa quasi sempre il pubblico amico, ma l'esordio della Fiorentina non è stato molto felice contro il Perugia, partito a meno cinque per le note vicende del calcio-scommesse e costretto a rinunciare a diversi titolari bloccati da infortuni, tra cui l'argentino Fortunato, Casarsa e Ceccarini.

La squadra di Carosi ha necessità di assestare il proprio gioco sul centro campo e saporattutto di trovare la posizione ideale all'argentino Daniel Bertoni, che in fatto di gioco ha molto da insegnare ma che indubbiamente ha bisogno di trovare i legami giusti con i compagni di squadra e con Antognoni in particolare.

Dagli spunti di Bertoni, sottoposto a «rigido» controllo dagli avversari, e dal giovane esordiente in serie «A» Ottoni, sono venuti comunque gli spunti migliori della gara che in alcuni momenti del primo tempo ha anche divertito il pubblico. A Bertoni, sovente finito a terra per il «trattamento» subito, qualcuno ha voluto affibbiare subito la definizione di «gran cascatore». È indubbio però che per sue caratteristiche (scatti brevi e stretto dribbling), Bertoni mette in crisi l'avversario inducendolo al fallo.

Il gioco di Bertoni, dunque, ha soddisfatto in parte il pubblico. Il resto per i viola l'hanno fatto Antognoni e un po' il giovane Contratto. Il Perugia, privo di tanti titolari, non poteva muoversi meglio; con un po' più di attenzione, però, poteva mettere in imbarazzo i difensori gigliati. I suoi affondo erano quasi sempre affidati a una sola punta: o Bagni o De Rosa con qualche spunto di De Gradi. Un po' poco, anche se il gioco di rimessa e di contropiede della ripresa ha rivelato momenti interessanti, idonei a modificare un risultato che la Fiorentina aveva fatto suo col rigore. La fantasia dei movimenti di Bertoni ha fatto spettacolo nel primo tempo. Al 23' Ottoni, superato di slancio, ha messo a terra l'argentino in area di rigore, all'angolo estremo.

Ciulli, lì a un passo, ha indicato il dischetto degli undici metri. Rigore e trasformazione di Antognoni. Malizia tre minuti dopo neutralizzava un gran tiro di Desolati (l'unico) che avrebbe potuto contrassegnare, sulla più bella azione dei viola, il secondo gol. Poi, a poco a poco, fra una azione e l'altra dei gigliati, il movimento di rimessa e di contropiede dei perugini e nella ripresa un paio di affondo di Bagni — Butti e di De Gradi — De Rosa degni di miglior fine: nient'altro.

Fiorentina - Perugia 1-0 (1-0)

MARCATORE: 23' Antognoni su rigore.
FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Orlandini, Sacchetti (64' Restelli), Desolati, Antognoni, Bertoni. (12 Pellicanò, 13 Ferroni, 14 Manzo, 16 Zanone).
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ottoni (75' Bernardini); Frosio, Pin, Tacconi; Bagni, Butti, Goretti, De Gradi, De Rosa (75' Giuntini). (12 Cantelli, 13 Minguecci, 15 Dal Fiume).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 3-2 per la Fiorentina.
NOTE: pomeriggio estivo, molto caldo, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Butti e Ottoni.

I marcatori

Una rete: Altobelli, Bini, Muraro e Pasinato (Inter), De Ponti e Valente (Avellino), Sella (Brescia), Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Musella (Napoli), Sabato (Catanzaro), P. Sala (Torino).
Una autorete: Anzivino (Ascoli) e Volpi (Como).

BUONA PRESTAZIONE DEI GIALLOROSSI TRASCINATI DA FALCAO

Decide un'autorete

COMO — La Roma ha espugnato il campo del Como, matricola di serie «A», confermandosi squadra di rango; senza dubbio in grado di puntare molto in alto in questo campionato. La squadra giallo-rossa ha giocato in scioltezza nel primo tempo, dimostrando chiaramente la sua superiorità nei confronti degli azzurri lariani, apparsi, all'esordio nella massima serie, un po' impacciati.

Proprio da una clamorosa incertezza difensiva di uno dei difensori comaschi, il battitore libero Volpi, è scaturita la rete che ha consentito la vittoria romanista. Il libero azzurro, infatti, ha colpito malamente di testa la palla su un tiro parabolico di Di Bartolomei, infilando la propria porta. E' accaduto al 24' del primo tempo.

Il Como aveva tutto il tempo per recuperare dopo questo sfortunato episodio, ma non ha saputo creare le occasioni propizie.

La Roma ha chiaramente dominato il campo nel primo tempo. Sapientemente illuminata da un Falcao che ha confermato la sua classe, suggerendo molte azioni e inserendosi egli stesso a tentare la conclusione a rete. Marchioro aveva disposto all'inizio l'ala tornante Mancini sul brasiliano, ma dopo un quarto d'ora, viste le difficoltà che il comasco incontrava nel marcare l'avversario, è stato udibito Gobbo alla marcatura del fuoriclasse giallorosso.

Le uniche azioni pericolose del primo tempo, a parte il gol, sono venute dalla Roma, e il portiere Vecchi ha avuto il suo da fare per respingere gli attacchi degli ospiti. Al 12' ha parato a terra una conclusione di Amenta, al 16' si è disteso in volo per respingere un gran tiro di Di Bartolomei da circa 25 metri, al 20' è uscito a valanga su Falcao che stava per concludere in gol dopo un tocco di testa di Pruzzo.

Al 24' è venuto il gol: un tiro-cross di Di Bartolomei ha trovato il libero Volpi sbilanciato nell'intervento di testa; la palla si è alzata beffardamente superando Vecchi ed è finita all'incrocio dei pali. Al 28' la Roma ha sfiorato il raddoppio con un gran tiro su punizione di Di Bartolomei, che Vecchi ha ribattuto a terra.

Il Como si è visto timidamente in qualche attacco, ma su quattro tiri indirizzati a rete nei primi 45 minuti, nessuno è andato vicino alla porta difesa da Tancredi. Nella ripresa si è registrato un bell'avvio del Como, che ha sfiorato il pareggio con Nicoletti nei primi secondi, ma nel prosieguo del gioco la Roma è riuscita a controllare abbastanza agevolmente le offensive degli azzurri, conducendo in porto il prezioso successo esterno.

Como-Roma 0-1

MARCATORE: al 24' autorete di Volpi.
COMO: Vecchi; Vierchwood, Riva (74' Marozzi); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, De Falco (46' Mandressi).
ROMA: Tancredi; Spinosi, Maggiori; Turone, Falcao, Romano; Conti (61' Rocca), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Amenta.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
ANGOLI: 7-3 per il Como.

Stranieri a bocca asciutta

Como — Falcao tira a rete ma la palla verrà bloccata dal portiere del Como: non è stato fortunato il giocatore brasiliano della Roma (pur giocando bene) e come lui sono rimasti a bocca asciutta gli altri stranieri del campionato. Le sedici reti realizzate in questa prima giornata di campionato sono tutte «made in Italy» *(Telefoto Ansa)*

BISTRATTATI DALL'ARBITRO I GRANATA

Lo Bello protagonista

Torino 1 — Pistoiese 0

MARCATORE: 58' Patrizio Sala.
TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; Patrizio Sala, Danova, Masi; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli (46'Sclosa), Mariani. (12 Copparoni, 13 Cuttone, 15 Davin, 16 Ermini).
PISTOIESE: Mascella; Zagano, Marchi; Benedetti (72' Paganelli), Bellugi (68' Quattrini), Lippi; Silvio, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Borgo. (12 Pratesi, 15 Venturini, 16 Polverino).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: Angoli 10-1 per il Torino. Cielo sereno; campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Al 65' espulso Pecci per fallo di reazione. Ammoniti Agostinelli e Borgo per proteste, Marchi e Masi per scorrettezze.

TORINO — Non tocca a questa o quella squadra, a questo o quel giocatore la parte del protagonista in campo. Ieri, il ruolo del primattore se l'è arrogato l'arbitro, il solo che sia riuscito a dare un po' di vivacità all'incontro. Lo Bello — ben avviato, sotto un certo punto di vista, sulle orme paterne — ha annullato per motivi imprecisati (sullo 0-0) un gol di Zaccarelli, ha espulso Pecci (sullo 0-0) reo di aver cercato di liberarsi, sgomitando, dagli strattoni di un avversario; ha fermato Salvadori (sull'1-0) ormai tutto solo davanti alla porta pistoiese sguarnita (anche il portiere era stato superato) per motivi che l'arbitro solo è riuscito a conoscere.

Non è riuscito, Lo Bello, a individuare alcun fatto inquinante nel gol di Patrizio Sala, ed ha dovuto quindi (un malpensante direbbe: suo malgrado) convalidare la rete che ha dato la vittoria al Torino; resta comunque il fatto che il direttore di gara ha reso striminzito un successo che avrebbe potuto — e dovuto essere — più consistente, stante la totale insufficienza della squadra toscana, capace soltanto di difendersi (e non sempre in modo «pulito»).

Con una Pistoiese votata esclusivamente alla difensiva, e un Torino alla continua ricerca di varchi che soltanto di rado i granata sono riusciti a trovare. L'incontro si è trascinato monotono e scarsamente interessante per tutti i 90 minuti.

Napoli 1 — Catanzaro 1

MARCATORI: 59' Musella (rigore), 67' Sabato.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Ferrario, Cascione; Damiani (71' Speggiorin), Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini (12' Di Fusco, 13 Improta, 14 Celestini, 16 Sansonetti).
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Menichini, Morganti; Sabato, Orazi (65' Mauro), De Giorgis, Braglia, Palanca (57' Borghi). (12 Casari, 15 Salvatori, 16 Salsiccia).
ARBITRO: Tonolini di Milano.
ANGOLI: 7-1 per il Napoli.

NAPOLI — Il Napoli comincia male. Contro un Catanzaro ben disposto tatticamente dall'esordiente Burgnich, la squadra di Marchesi non è andata oltre l'1-1, presentando il fianco ancora a salve di fischi del pubblico, che pure, per larga parte della partita, aveva calorosamente incitato i partenopei. È un Napoli che non gira ancora e che ha dimostrato, se ancora ve ne fosse stato bisogno, l'urgenza dell'inserimento di un giocatore del valore di Krol, per porre ordine e fantasia in un complesso che attualmente appare disorganico e assolutamente sterile in fase offensiva.

Non è un caso che il gol del Napoli sia stato segnato soltanto su calcio di rigore, al 59', accordato per un fallo di Borghi su Musella e trasformato dallo stesso numero nove napoletano. Oltretutto il Napoli ha perso, al 70', uno dei suoi uomini più attivi, Guidetti, espulso, insieme con Braglia, per reciproche scorrettezze.

Il Catanzaro ha trovato nel giovane Antonio Sabato, 22 anni, centrocampista, proveniente dalla Sambenedettese e al suo esordio in serie «A», il jolly della partita. Sabato è stato tra i migliori della sua squadra, efficace sulla fascia centrale del gioco e sempre insidioso nelle puntate offensive.

Il giovane ha avuto il merito, soprattutto, di segnare il gol del pareggio, su calcio piazzato, al 67', per un fallo su Braglia. Sabato ha trovato il varco giusto per battere Castellini, invano proteso in tuffo. La partita è stata largamente deludente nel primo tempo, priva assolutamente di sprazzi e di momenti di bel gioco, perfino in difesa il Napoli ha mostrato qualche sfasatura, mentre a centro campo i partenopei non sempre sono riusciti ad avere la meglio sui calabresi.

Brescia 1 — Avellino 2

MARCATORI: 4' De Ponti, 50' Sella, 71' Valente.
BRESCIA: Malgioglio; Padavini, Galparoli; De Biasi, Venturi, Biagini (46' Guida); Bergamaschi, Torresani (75' Salvioni), Sella, Iachini, Penzo.
AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Criscimanni, De Ponti, Vignola, Juary (45' Ugolotti).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.

BRESCIA — Meritata vittoria dell'Avellino in un confronto tiratissimo fino all'ultimo minuto. Fisicamente più preparati, gli avellinesi hanno soffocato ogni reazione dei bresciani che specialmente nel primo tempo hanno accusato l'inesperienza e l'incertezza per l'esordio in serie «A».

Più compatti a centrocampo con un Valente superiore a tutti, i campani hanno controllato il gioco specie nel primo tempo, dopo essere passati al 4' con un bel gol (il primo del campionato) del centravanti De Ponti entrato in area su punizione battuta da Valente. Il brescia ha reagito, ma solamente Jachini ha mostrato le idee chiare.

Gli avellinesi nella prima parte del confronto avrebbero potuto segnare ancora, ma Juary al 22' e al 30' ha sciupato due ottime occasioni. Il brasiliano non ha poi retto al ritmo della partita e Vinicio l'ha tenuto negli spogliatoi nella ripresa.

Bologna 1 — Ascoli 0

MARCATORE: 71' autorete di Anzivino.
BOLOGNA: Zinetti; Fabbri, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano (36'Fiorini), Eneas (77' Gamberini), Colomba. (12 Boschin, 13 Benedetti, 16 Marocchi).
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Mancini; Torrisi (77' Pircher), Moro, Trevisanello, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Paolucci, 15 Stallone, 16 Anastasi).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
Note: Angoli 6-4 per il Bologna. Tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Un fiume di vino ai primi marcatori

PESCARA — A De Ponti dell'Avellino e Sciannimanico del Foggia, che hanno messo a segno i primi gol del campionato di serie «A» e «B», rispettivamente al 4' ed all'8', vanno le mille bottiglie di vino messe in palio dall'enologo Carmine Festa, accademico della vite e del vino, maestro dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino di Pescara.

De Ponti si è assicurato 525 litri di vino pari a 700 bottiglie di vini selezionati abruzzesi delle migliori annate; 225 litri, pari a 300 bottiglie degli stessi vini verranno consegnati a Sciannimanico del Foggia.

A VICENZA

Paolo Rossi in tribuna

VICENZA — Tra i dodicimila spettatori, che allo stadio «Menti» hanno assistito all'incontro L. Vicenza-Genoa, c'era anche Paolo Rossi. Relegato in tribuna a fare il tifo per la sua società d'adozione, Rossi ha nascosto con discrezione l'ansia per la forzata esclusione dal campo di gioco.

«Mi sono imposto di non fare un dramma di questa mia situazione — ha detto mentre stava seduto tra il pubblico, in compagnia della fidanzata Simonetta — mi sono organizzato per sopperire al vuoto del calcio con altre attività e alla domenica vengo allo stadio per seguire il Vicenza.

Tutto normale, anzi l'unica cosa che mi stupisce è la costante attenzione dei tifosi: anche oggi c'è stato chi mi ha chiesto l'autografo».

SERIE B

Stentato avvio di Milan e Lazio

Milan 1 — Bari 0

MARCATORE: 65' De Vecchi.
MILAN: Piotti; Tassotti, Minoia; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Galluzzo, Romano (70' Battistin), Vincenzi (61' Caratti).
BARI: Venturelli; Punziano (55' Ronzani), La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli (70' Bitetto), Iorio, Bacchin, Serena.
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori: 45' mila, ammoniti per interventi fallosi Jorio e Bagnato. Angoli: 6-5 per il Milan.

MILANO — Una cosa il Milan ha subito capito in questo primo assaggio dell'«inferno» della serie cadetta: che il suo illustre blasone non interessa a nessuno e che quindi non potrà speculare su timori reverenziali ed altre cose del genere.

Ieri infatti il Bari avrebbe potuto andarsene da Milano con un punto e nessuno avrebbe dovuto lamentarsi. Ha invece vinto il Milan e ciò è pur sempre un fatto concreto. Per il gioco espresso invece, ben poco di positivo si può dire dell'undici di Giacomini; lento, lezioso, privo di verticalità, di idee e soprattutto di punte di peso (scarsissimo Galluzzo ed appena sufficiente Vincenzi), il Milan esprime trame noiose e facilmente controllabili.

Il Bari ha tenuto il campo molto meglio del Milan, sostenuto a centrocampo dagli ottimi Tavarilli e Bacchin.

Anche nella ripresa ad un Milan faragginoso si oppone il Bari con lucidità. Al 60' Piotti si salva con le gambe unite su tiro centrale di Iorio. Al 65' il Milan vince la partita: entra in area Romano che tira; Venturelli respinge con il corpo; la palla arriva a De Vecchi che tira forte e segna. La spinta del Bari si affloscia e la partita si trascina senza sprazzi fino al termine.

Lazio 1 — Palermo 1

MARCATORI: 60' Lamia-Caputo, 67' Mastropasqua su rigore.
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Manzoni (83' Sanguin), Garlaschelli, Bigon, Greco (60' Valenzi).
PALERMO: Oddi; Amminiaci, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Silipo; Borsellino (65' Volpicina), De Stefanis (83' Gasparini), Calloni, Lopez, Lamia-Caputo.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 9-3 per la Lazio.
NOTE: Giornata bella, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila, 200.ma partita di Garlaschelli in maglia biancazzurra. Ammoniti Pasciullo per gioco scorretto, Spinozzi per fallo di reazione e Lamia-Caputo per proteste.

Sampdoria 1 — Monza 1

MARCATORI: 29' Monelli, 66' Chiorri.
SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Ferroni, Redeghieri, Galdiolo (46' Vella), Pezzella; Genzano, Orlandi, Sartori, Del Neri, Chiorri.
MONZA: Cavalieri; Motta, Savoldi; Acanfora, Pallavicini (75' Colombo), Stanzione; Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro, Ronco.
ARBITRO: Altobelli di Roma.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Maselli per proteste; Motta e Logozzo per gioco falloso. Angoli: 15-2 per la Sampdoria.

Atalanta 0 — Taranto 0

ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Reali, Baldizzone, Vavassori; De Bernardi, Bonomi, Scala (73' Bertuzzo), Rocca, Messina.
TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Mucci; Beatrice, Dradi, Picano; Gori, Cannata (89' Cassano), Fabbri (73' Fagni), Ferrante, Pavone.
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 16 mila. Ammoniti per gioco scorretto Chiarenza e Beatrice; per proteste Scala e Messina. Angoli: 8-2 per l'Atalanta.

L. Vicenza 2 — Genoa 2

MARCATORI: 26' Zucchini, 60' Manfrin, 65' Briaschi, 90' Gelli (autorete).
L. VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Gelli, Sandreani; Cupini, Mocelin (74' Nicolini), Tosetto, Briaschi, Rosi.
GENOA: Martina; Gorin, Di Chiara; Corti, Onofri, Caneo; Cavagnetto (72' Todesco), Lorini (46' Boito), Manfrin, Odorizzi, Russo.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: giornata afosa con cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Espulso Corti al 67' per somma di ammonizioni.

Pescara 2 — Cesena 1

MARCATORI: 35' Prestanti, 52' Silva, 60' Piraccini.
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Santucci; Pellegrini, Prestanti, Romei; Silva (86' Eusebi), Boni, Cinquetti (73' D'Eramo), D'Alessandro, Di Michele.
CESENA: Recchi; Mei, Fusini (59' Budellacci); Ceccarelli, Oddi, Perego; Garlini, Bonini, Bergamachi, Piraccini, Bozzi (59' Babbi).
ARBITRO: Lombardo di Trapani.
NOTE: cielo sereno, terreno buono, temperatura estiva; Garlini nell'ultimo minuto di gioco è stato colpito sul naso da una testata di Romei. E' stato costretto a lasciare il campo in barella con il volto coperto di sangue. Ha riportato la frattura del setto nasale. Spettatori paganti 10.967, abbonati 1800, per un incasso di 60 milioni 448 mila 500 lire. Ammoniti: Fusini, Perego, Garlini, Romei e Eusebi per gioco scorretto. Angoli: 4-4.

Lecce 0 — Spal 1

MARCATORE: 63' Bonora (autorete).
LECCE: De Luca; Lorusso (58' Miceli), Bruno; Gaiardi, Gardiman, Bonora; Biagetti, Manzin, Pianca (60' Tusino), Re, Magistrelli.
SPAL: Renzi; Cavasin (9' Gelain), Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti (80' Ogliari), Bergossi, Tagliaferri, Grop. Gavioli, Brilli Gabriellini.
ARBITRO: Angelelli di Terni.

Foggia 4 — Varese 1

MARCATORI: 8' Sciannimanico (rigore), 36' e 41' Tivelli, 70' Sciannimanico, 78' Turchetto.
FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Conca; Fasoli, Petruzzelli, Sciannimanico; Tivelli, Tinti, Musiello, Caravella, Piraccini.
VARESE: Nieri; Arrighi, Vincenzi; Cecilli, Brambilla, Cerantola; Turchetto, Donà (52' Maudi), Dodo (41' Facchini), Salvadè, Di Giovanni.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti per gioco scorretto Piraccini, Cecilli e Petruzzelli. Esordio in serie «B» di Conca, Piraccini, Caravella e Tinti. Angoli: 5-2 per il Foggia.

Rimini 0 — Catania 0

RIMINI: Petrovic; Merli, Buccilli; Baldoni, Bettinelli, Parlanti; Saltutti, Mazzoni, Sartori, Donatelli, Franceschelli. (12 Bertoni, 13 Tosi, 14 Raffalli, 15 Tamburini, 16 Suncini).
CATANIA: Sorrentino; Tarallo (78' Ardimanni), Croci; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangioli (57' Bonesso), Barlassina, Raimondi, Morra, Piga. (12 Papale, 15 Cantone, 16 Mencacci).
ARBITRO: Parossini di Udine.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 6.500. Ammoniti Raimondi per proteste e Tarallo per gioco scorretto. Angoli: 5-2 per il Rimini.

Pisa 0 — Verona 0

PISA: Mannini; Rossi, Secondini; Vianello (47' Viganò), Garuti, Gozzoli; Occhipinti, Chierico, Quadri, Graziani, Cantarutti.
VERONA: Paleari; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Guidolin, Ferri, Capuzzo (83' Ulivieri), Scaini, Del Neri. Pavese, Ioriatti, Roversi, Janes.
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: angoli 6-5 per il Pisa. Giornata serena e afosa; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti Fedele, Tricella, Scaini e Garuti. Al 47' infortunio a Vianello che ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Spal	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Foggia	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1	=
Milan	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Pescara	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Catania	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Genoa	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	=
Atalanta	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	– 1
Monza	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Verona	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
L. Vicenza	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	– 1
Pisa	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	– 1
Rimini	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	– 1
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Bari	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	– 1
Cesena	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	– 1
Varese	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	– 1
Lecce	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	– 2
Palermo	–4	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Taranto	–4	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=

I RISULTATI		Le partite del 21.9.1980
Atalanta - Taranto	0-0	Bari - Lecce
Foggia - Varese	4-1	Catania - Foggia
Lazio - Palermo	1-1	Cesena - Sampdoria
Spal - *Lecce	1-0	Genoa - Pescara
Milan - Bari	1-0	Monza - Pisa
Pescara - Cesena	2-1	Palermo - Atalanta
Pisa - Verona	0-0	Spal - Rimini
Rimini - Catania	0-0	Taranto - Vicenza
Sampdoria - Monza	1-1	Varese - Milan
L. Vicenza - Genoa	2-2	Verona - Lazio

tommasini sport
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

SOLTANTO QUINDICESIMO MOSER (SARONNI NON HA PRESO PARTE ALLA CORSA) CHE CEDE NETTAMENTE SULL'ULTIMA SALITA

Baronchelli alla maniera forte vince il Giro del Piemonte

LIMONE PIEMONTE — Giovambattista Baronchelli è andato a colpo sicuro. Ha disertato la Milano-Torino dell'altro ieri, puntando tutto sul Giro del Piemonte, seconda «classica» di fine settimana, e ha vinto alla maniera forte. Ha sferrato il suo attacco a 18 chilometri dall'arrivo, sulla salita che porta al Cippo della Madonna del Moro e nessuno è riuscito a stargli dietro.

Si tratta di una salita breve, circa tre chilometri, ma con pendenze che arrivano al 14 per cento. Ci volevano, oltre che garretti da camoscio, anche rapporti agilissimi. Battaglin ha i primi, come aveva dimostrato nel finale della Milano-Torino. Ma ieri non aveva i secondi. Si è così «piantato» su quella impennata e con lui Panizza.

Poi non c'è stato più nulla da fare. Baronchelli ha amministrato bene in discesa il mezzo minuto che aveva sulla vetta e quindi, quando la strada si è ancora impennata negli ultimi chilometri verso Limone Piemonte, ha allungato nuovamente, aumentando ulteriormente il proprio vantaggio e giungendo al traguardo con 55" su Panizza e Battaglin.

Moser è arrivato quindicesimo a 3'28". Aveva avuto già un gesto di coraggio decidendo di correre anche questo Giro del Piemonte, dopo la Milano-Torino, affrontando un tracciato che non è certo adatto a lui. In gara poi Moser si è battuto bene su tutti i saliscendi delle Langhe (solo i primi 50 chilometri erano in pianura ieri) e ha ceduto alla fine sulla salita della Madonna del Moro. Una faticata per lui, quella di ieri, che certo gli servirà nella ricerca di quella forma che gli è sfuggita dopo l'ottimo inizio di stagione.

Alla partenza, insieme alla buona notizia che Moser aveva deciso di correre rinunciando al programma primitivo che prevedeva la sola Milano-Torino, è venuto il brutto annuncio che Saronni era stato colto l'altra notte da un attacco febbrile ed era costretto a dare forfeit. E' stato così destino che Moser e Saronni non dovessero confrontarsi neppure ieri. La gara è stata poi tiratissima fin dall'inizio che ha visto i corridori lanciarsi subito sui 50 orari.

Beccia, che l'altro ieri si era ritirato a metà della Milano-Torino per preservarsi per ieri, ha poi tentato una fuga solitaria dopo appena 37 chilometri. Il suo vantaggio è cresciuto fino a raggiungere i 3'05", ma poi il gruppo ha reagito e l'ha riassorbito a Belvedere Langhe (km 87) nonostante fosse andato a dargli man forte il compagno di squadra Favero.

Il ritmo ha continuato ad essere elevatissimo, provocando una selezione assai dura. Basti dire che a metà corsa, al rifornimento di Ceva, erano rimasti in gara soltanto in 42. Tutti gli altri ritirati fra cui i belgi della «Cbc-Galli - Miniflat - Vermeer».

ORDINE D'ARRIVO

1) Giambattista Baronchelli (Bianchi Piaggio) che compie i 205 km in 5 ore 4'41", alla media di km 40,369; 2) Panizza a 55"; 3) Battaglin s.t.; 4) Johansson (Sve) a 1'52"; 5) Loro s.t.; 6) Fuchs (Svi) a 2'05"; 7) D'Arcangelo s.t.; 8) Vandi a 2'42"; 9) Cervato a 3'10"; 10) Donadio a 3'15"; 11) Amadori s.t.; 12) Mazzantini s.t.; 13) Natale s.t.; 14) Marcussen (Dan) s.t.; 15) Moser a 3'28"; 16) Corti a 4'28"; 17) Lualdi s.t.; 18) Morici s.t.; 19) Masi s.t.; 20) Casiraghi s.t.

Partiti 93, classificati 36.

CANOA

Bruno Dreossi due volte secondo

MILANO — Si sono svolti all'Idroscalo di Milano di fronte a un numeroso pubblico (tra cui Oreste Perri che dopo le Olimpiadi di Mosca ha appeso al chiodo la pagaia) i campionati assoluti di canoa. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha conquistato due significativi secondi posti nella categoria ragazzi con Bruno Dreossi della Timavo di Monfalcone giunto alle spalle del veneziano Scarpa sia nei tremila metri della gara di fondo sia nei cinquecento della velocità.

Da citare anche il quarto posto di Susanna Hakimi dell'Ausonia di Grado nel fondo, il dodicesimo di Balestra della Canottieri Trieste e il tredicesimo di Turolla della Nettuno entrambi conseguiti nei tremila metri del fondo riservato ai ragazzi.

I RISULTATI

Canoa: K1 Senior m 500 1) Cirillo (Tevere Remo) 1'51"05; C1 Senior m 500 1) Bruschi (Vigili fuoco Roma) 2'05"83; K1 Senior femminile 1) Ponchio (Verbano) 2'11"41; K1 ragazze m 500 1) Casagrande (Ospedalieri Treviso) 2'20"45; 4) **Hakimi** (Ausonia) 2'23"39; K2 senior maschile m 500 1) Verbano (Uberti, Ganna) 1'38"51; K1 ragazzi m 500 1) Pedroni (Mutima) 2'35"23; C2 senior m 500 1) Forestale (Annoni, Passerini) 1'53"70; K1 ragazzi m 500 1) Scarpa (Treporti) 1'56"28; 2) **Dreossi** (Timavo) 1'57"27; K2 ragazze m 500 1) Verbano (Parisio, Mazzioli) 2'18"73; K4 senior m 500 1) Fiamme gialle 1'28"85; K2 senior femminile m 500 1) (C.K.C. Milano) 2'03"06; K1 senior maschile m 1000 1) Cirillo (Tevere Remo) 3'58"24; C1 senior 1) Forze armate (Cerutti) 4'20"23; K2 ragazzi m 500 1) Verbano (Carraro Farinaccio) 1'43"96; K2 senior m 1000 1) Verbano (uberti, Ganna) 3'32"56; K4 femminile m 500 1) Tirrenia (Todaro) 2'00"54; C2 senior m 1000 1) Forze armate (Cerutti, Villanova) 4'01"89; K4 ragazze m 500 1) Verbano 2'22"52; C2 ragazzi m 500 1) C.K.C. Milano (Calso, Re) '19"99; K4 senior maschile m 1000 1) Fiamme gialle 3'13"31; K4 ragazzi m 500 1) Verbano 1'37"28; K1 ragazzi m 3000 femminile 1) Ghisletti (C.K.C. Milano) 15'23"85; 4) Hakimi (Ausonia) 15'58"67; K1 ragazzi m 3000 1) Scarpa (Treporti) 13'09"84; 2) **Dreossi** (Timavo) 13'18"24; 12) **Balestra** (Trieste) 14'22"32; 13) **Turolla** (Nettuno) 14'28"14.

AUTOMOBILISMO

Il francese Almeras europeo della montagna

CEFALÙ — Il francese Jean Luis Bos, su Lola T 298, ha vinto la 13.a edizione della cronoscalata Cefalù-Gibilmanna penultima prova valevole per il campionato europeo della montagna, per il campionato italiano e il trofeo nazionale della montagna.

Campione europeo della specialità si è confermato per la terza volta consecutiva l'altro francese Jean Marie Almeras su Porsche 935 turbo, nono in 7'13"87.

SCI NAUTICO

A Cassin il titolo di velocità

LECCO — Pier Antonio Cassin per la categoria maschile 5000 cc, Roberto Lasagna per la categoria juniores e Miriam Grignani in campo femminile sono i campioni italiani di sci nautico per il 1980. I titoli sono stati assegnati ieri sulle acque del lago di Lecco.

TENNIS

A Vilas il singolare del Torneo di Sicilia

PALERMO — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto il singolare del campionato internazionale di tennis di Sicilia liquidando con i secco punteggio di 6-4, 6-0, 6-0 l'australiano Paul McNamee.

McNamee, che sabato aveva dimostrato di essere in ottima forma battendo (4-6, 6-4, 7-5) Adriano Panatta al termine di un incontro molto tirato, ieri è apparso l'ombra di se stesso ed ha subito, quasi senza apparente reazione, la costante iniziativa dell'argentino.

Roberto Ycaza (Ecuador) e Gianni Ocleppo (It) hanno conquistato il doppio battendo Pecci (Par) e Toroczy (Ung) 6-2, 6-2.

In precedenza si era concluso il secondo incontro di semifinale tra Panatta (It) e Bertolucci (It) contro Ycaza (Ecuador) e Ocleppo (It) sospeso per oscurità sul punteggio di 7-5, 2-6. Il terzo set aveva sanzionato la sconfitta della coppia azzurra di Coppa Davis Panatta - Bertolucci per 4-6.

Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 37 del 14 settembre:

1ª CORSA:	1) Dux	2
	2) Casarto	x
2ª CORSA:	1) Virgo	1
	2) Eliodona	x
3ª CORSA:	1) Caleris	1
	2) Parbleu	2
4ª CORSA:	1) Moineau	x
	2) Zianzo	x
5ª CORSA:	1) Hobson	x
	2) Dedico	1
6ª CORSA:	1) Muro Torto	1
	2) Fisher	2

IL GRAN PREMIO D'ITALIA DI FORMULA 1 A IMOLA HA VISTO UNO STORICO SORPASSO

Piquet (Brabham) in testa al mondiale piloti

Jones ha fatto l'impossibile per acchiappare il fuggitivo

Ordine d'arrivo

51° G. P. D'ITALIA DI AUTOMOBILISMO DI FORMULA UNO:

1) Nelson Piquet (Brasile) - Parmalat Brabham - che compie i 60 giri del circuito pari a km 300 in ore 1'36"31 alla media di km 183,44; 2) Alan Jones (Australia) - Saudia Leyland, a 28"92; 3) Carlos Reutemann (Argentina) - Saudia Leyland, a 1'13"66; 4) Elio De Angelis (Italia) - Essex Lotus 81, a un giro; 5) Keke Rosberg (Finlandia) - Skol Fittipaldi F8, a un giro; 6) Didier Pironi (Francia) - Ligier JS 11 A, a un giro; 7) Alain Prost (Francia) - Marlboro Mclaren, a un giro; 8) Jody Scheckter (Sudafrica) - Ferrari 312T5, a un giro; 9) Jacques Laffite (Francia) - Ligier JS 11 A, a un giro; 10) René Arnoux (Francia) - Renault Zlf 20, a due giri; 11) Rupert Keegan (Gran Bretagna) - Williams FW07, a due giri; 12) Eddie Cheever (Italia) - Osella Falb, a tre giri.

Giro più veloce: il 47° di Alan Jones in 1'36"089 alla media di km 187,326.

Classifica mondiale

1) Nelson Piquet (Br), 54 punti; 2) Alan Jones (Aus), 53; 3) Carlos Reutemann (Arg) 37; 4) Jacques Laffite (Fr) 32; 5) René Arnoux (Fr) 29; 6) Didier Pironi (Fr); 7) Elio De Angelis (It) 10) 8) Jean Pierre Jabouille (Fr) 9; 9) Riccardo Patrese (It) 7; 10) Derek Daly (Irl), Jean Pierre Jarier (Fr) e Keke Rosberg (Fin) 6; 13) Emerson Fittipaldi (Br) e Alain Prost (Fr) 5; 15) Bruno Giacomelli (It), Jochen Mass (Rft) e Gilles Villeneuve (Can) 4; 18) John Watson (Gb) 3; 19) Jody Scheckter (S.Af.) 2.

IMOLA — *Il Gran Premio d'Italia ha dato ragione alla Brabham di Nelson Piquet. Oltre a vincere nuovamente, a distanza di 15 giorni da Zandvoort, ha recuperato tre punti su Jones strappandogli il comando del campionato mondiale di Formula Uno. Oggi Piquet ha un punto di vantaggio sul suo grande avversario e quindi la lotta per il titolo iridato non è finita. Mancano il Gran Premio del Canada e quello degli Stati Uniti Ovest e tutto può ancora accadere, ma è certo che i favori del pronostico che un mese fa erano nettamente per Jones, oggi sono passati a Piquet che con il duplice successo di Zandvoort e di Imola ha dimostrato di avere una macchina di altissima affidabilità.*

Jones ha fatto miracoli nel tentativo di strappare all'avversario il primo posto e fino al 40.o giro, e sembrò a quel punto, che l'attacco della Williams avrebbe potuto aver successo, ma evidentemente deve aver sottoposto la sua macchina a uno sforzo superiore, sicchè a un certo punto il cedimento è stato netto, tale da indurlo a non compiere pazzie e amministrare con buon senso il suo secondo posto che gli permette di rimanere in corsa per il titolo.

Le grandi battute di Imola sono state le Renault turbo che hanno iniziato la corsa in maniera magistrale, ma che in seguito non hanno potuto mantenere il ritmo né della Brabham di Piquet né quello delle Williams. Jabouille ha tenuto per una trentina di giri, poi ha ceduto all'irruente attacco di Jones; Arnoux è rimasto in quarta posizione per 45 giri, poi anche lui ha ceduto di schianto permettendo il recupero di Reutemann.

Se le grandi battute sono le Renault turbo, una debâcle è stata la corsa delle Ligier che, comunque, date le posizioni di partenza, stavolta non avevano numeri per primeggiare. La bella giornata di Imola è stata offuscata dalle sfortunate prove delle macchine e dei piloti italiani. Si sperava molto in Giacomelli che con l'Alfa partiva in seconda fila, ma la sua gara è finita al quinto giro: è uscito di strada e non sa come nemmeno lui. Prima ancora era finito fuori pista Brambilla che ha danneggiato irrimediabilmente un alettone.

Si sperava a Imola anche in una possibile affermazione di Villeneuve che aveva iniziato molto bene in quinta posizione. Ma il ritmo era così sostenuto da indurlo a rischiare per mantenersi a galla e si vede che la Ferrari non aveva le doti di aderenza tali da permettergli velocità così forti. Ufficialmente l'uscita di pista di Villeneuve al sesto giro è dovuta a una foratura che ha provocato lo sgonfiamento di un pneumatico con conseguente uscita di pista, ma di fatto siamo propensi a credere che l'irruenza di Villeneuve era tale da non poter essere seguita dalla sua vettura.

Anche la nuova Osella di Cheever non ha avuto vita lunga. Quasi contemporaneamente a Villeneuve si è fermata per un guasto alle sospensioni, per poi proseguire e arrivare ultima. C'è ancora da dire di Andretti. La sua Lotus ha tenuto per 39 giri facendo sperare in un quinto posto, poi il motore ha ceduto completamente. Unico a salvare l'onore italiano è stato De Angelis che senza forzare eccessivamente la sua Lotus, si è mantenuto in posizione mediana riuscendo a venir fuori nel finale, un po' per la sua bravura e un po' per i cedimenti altrui. I quattro punti si aggiungono ai sei del Brasile e a quello di Zeltwelg talché De Angelis si porta al settimo posto nella classifica mondiale.

L'ottavo posto di Scheckter non nobilita molto la Ferrari T 5, comunque egli è arrivato prima di Laffite e di Arnoux.

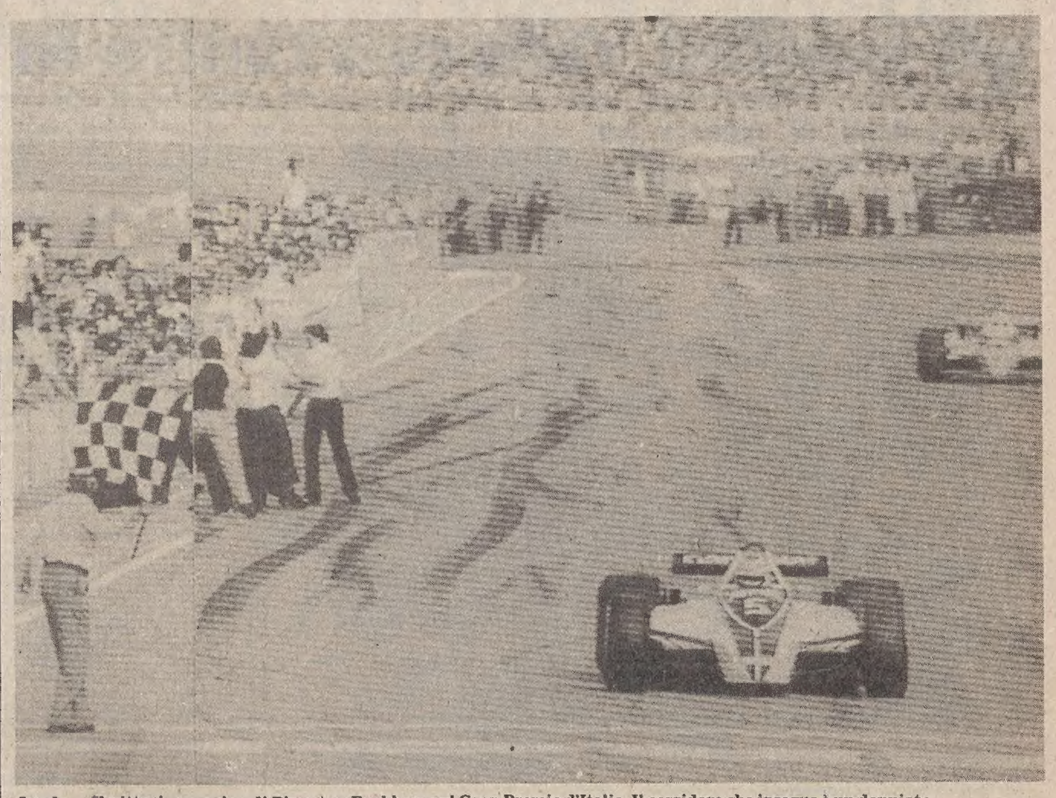
Il circuito di Imola, come si prevedeva, è stato micidiale per quasi tutti i piloti e per le macchine. Già sabato lo stesso Piquet, che ha vinto il Gran Premio, si lagnava per la fatica e per lo stress fisico causato dalla decelerazione che i piloti dovevano affrontare dopo i rettilinei. Il passaggio da una velocità di 280 chilometri l'ora a quella di 100 in uno spazio di 50 metri è faticosa, e quando si ripete per 60 giri è micidiale. Anche i numerosissimi ritiri sono dovuti a uscite di pista causate dal deterioramento dei freni sottoposti a sforzi che non riuscivano a reggere.

Tuttavia i piloti hanno ammesso che il circuito, pur faticoso, è stato approntato con meticolosità soprattutto per le norme di sicurezza che sono state rispettate con scrupolo e larghezza di mezzi.

Toni Staffer

Albo d'oro

1950	Farina	(Alfa Romeo)
1951	Ascari	(Ferrari)
1952	Ascari	(Ferrari)
1953	Fangio	(Maserati)
1954	Fangio	(Mercedes)
1955	Fangio	(Mercedes)
1956	Moss	(Maserati)
1957	Moss	(Vanwall)
1958	Brooks	(Vanwall)
1959	Moss	(Cooper Climax)
1960	P. Hill	(Ferrari)
1961	P. Hill	(Ferrari)
1962	G. Hill	(BRM)
1963	Clark	(Lotus Climax)
1964	Surtees	(Ferrari)
1965	Stewart	(BRM)
1966	Scarfiotti	(Ferrari)
1967	Surtees	(Honda)
1968	Hulme	(McLaren Ford)
1969	Stewart	(Matra Ford)
1970	Regazzoni	(Ferrari)
1971	Gethin	(BRM)
1972	Fittipaldi	(Lotus Ford)
1973	Peterson	(Lotus Ford)
1974	Peterson	(Lotus Ford)
1975	Regazzoni	(Ferrari)
1976	Peterson	(March Ford)
1977	Andretti	(Lotus Ford)
1978	Lauda	(Brabham Alfa)
1979	Scheckter	(Ferrari)
1980	Piquet	(Brabham)



Imola — Il vittorioso arrivo di Piquet su Brabham nel Gran Premio d'Italia. Il corridore che insegue è un doppiato *(Telefoto Ansa)*

Piquet: «Mi spiace per le Renault turbo»

Nelson Piquet

IMOLA — A Imola sono arrivate da giorni le avanguardie degli appassionati. Si sono sistemati, molti, sotto tende da campo rizzate nel bel parco e nei punti strategici del circuito, creando anche qualche problema agli organizzatori.

La notte della vigilia è stata turbata dal solito mitomane; una telefonata preannunciava l'esplosione di un ordigno, che sarebbe già stato piazzato, nel corso del Gran Premio. Centinaia di carabinieri e poliziotti, muniti di torce elettriche, hanno setacciato palmo a palmo l'autodromo; fortunatamente, come d'altronde si supponeva, si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto.

Mentre la gara è in pieno svolgimento Gilles Villeneuve, a bordo di un'auto ambulanza, viene trasportato all'infermeria dell'autodromo. Nell'uscita di strada, che al box della «Ferrari» imputano allo scoppio di un pneumatico, il canadese ha ricevuto una brutta botta ed ha perso i sensi per qualche minuto. Esami, ancora esami e, alla fine, il dott. Giuseppe Piana dice: «Per un lieve trauma cranico, Villeneuve resta in osservazione fino a domani. Sarà lui a decidere se restare in questo ospedaletto, oppure traslocare nella sua casa mobile, parcheggiata a pochi metri. Ad ogni modo, fino a domani non esce dal recinto».

Successivamente il bollettino medico precisa che Villeneuve ha riportato «trauma da rotazione del capo con compressione violenta del collo (glomo carotideo)», per cui stamane il pilota verrà «sottoposto a controllo presso il centro neurochirurgico del "Bellaria" di Bologna».

Per un campione uscito inopinatamente di gara, un altro che (euforico per la bella vittoria e per il balzo in testa alla classifica del mondiale) festeggia il primato con una battuta di spirito. «Mi spiace per le turbo della Renault — dice Nelson Piquet — che speravo si piazzassero subito dopo di me», lasciando intendere che con un piazzamento della Renault, Jones avrebbe conquistato meno punti.

Il primo ad abbracciare Piquet appena sfilatosi il casco, è stato un meccanico, che gli ha gridato: «Hai visto che avevo ragione!».

Il ministro Bernardo D'Arezzo, ospite d'eccezione, visita i box prima della partenza del Gran Premio. «Sono qui sia come ministro dello sport e dello spettacolo — sottolinea — ma anche come appassionato». Al momento di ripartire dopo un colloquio con il presidente dell'Automobile Club d'Italia Carpi De Resmini (pare siano stati trattati alcuni problemi legati al turismo), il ministro ha espresso il suo apprezzamento per la realizzazione e la ristrutturazione del «Dino Ferrari». Un autodromo ha sottolineato il presidente dell'Automobile Club di Bologna, Giancarlo Jovi, «disegnato dai piloti e tale da esaltare, per le sue difficoltà, le doti umane, che la tecnica sempre più lascia in disparte».

E poi riapparso — un'apparizione quanto mai significativa — Clay Regazzoni. Il pilota svizzero, ancora convalescente, ha seguito la corsa dal salotto-box della Marlboro.

Franco Chiavegatti

IMOLA È RISULTATO UN CIRCUITO MICIDIALE PER I FRENI E PER LO STRESS FISICO DEI PILOTI

«Débâcle» dei piloti e macchine italiani

IMOLA — Con leggero ritardo sulle ore 15 si abbassa la bandiera del mossiere. Reutemann che si trova in seconda fila sfreccia tra le due Renault, ma Arnoux e Jabouille resistono all'attacco ed alla fine del primo giro sono esse a transitare in testa, seguiti da Piquet che è riuscito a sorpassare a sua volta Reutemann e Giacomelli che si trova in quarta posizione precedendo la Ferrari di Villeneuve.

Già al secondo giro si registra il primo grosso cedimento ed è Arnoux che vistosamente cala in velocità e viene subito attaccato dal compagno di squadra Jabouille e da Piquet che lo passano in tromba. Nel giro successivo anche Villeneuve cerca il sorpasso di Arnoux e nello sforzo riesce a passare anche Giacomelli.

La gara prosegue velocissima e con colpi di scena. Al quarto giro è Piquet ad attaccare il leader Jabouille e vi riesce con relativa facilità. A questo punto vediamo l'Alfa di Brambilla che esce di pista danneggiando un alettone e subito dopo anche Villeneuve in una curva frena con ritardo ed esce a sua volta: batte contro il guard-rail e malconcio ritorna in pista, fortunatamente senza danni né a lui né alle macchine che seguono. La debâcle italiana continua con la fermata ai box anche di Cheever che ha un guasto alle sospensioni.

Dopo sei giri le posizioni sono le seguenti: 1) Piquet che precede Jabouille di 2"44 e Arnoux di 4"61. Jones conquista il quarto posto senza grandi meriti in quanto Giacomelli è uscito di pista alla Tosa senza speranza di rientrarvi. La corsa procede senza scosse evidenti fino al 12° giro quando Jones riesce a strappare il terzo posto ad Arnoux mettendosi alla rincorsa di Jabouille che però mantiene bene il ritmo riuscendo a non farsi staccare di molto da Piquet.

Al 17° giro Piquet tiene il comando con Jabouille a 4"68, Jones a 12"21 e Arnoux a 20". A questo punto mentre Piquet continua la sua marcia con sicurezza, Jones comincia la sua scalata di avvicinamento a Jabouille che riesce ad acchiappare al 30° giro e sorpassarlo subito dopo con facilità, dato che il turbo di Jabouille non rende più come nei primi giri.

Ora Jones cerca di avvicinarsi al battistrada Piquet che però non dà segni di cedimento. Jones passa con 12"90 di ritardo e per due giri si mantiene calmo, poi pigia sull'acceleratore e il suo distacco da Piquet viene ridotto a 10"98. Se ne accorge Piquet su segnalazione dai box ed allunga nuovamente riportando il suo vantaggio su 13 secondi. A questo punto, e nei giri successivi, c'è un'alternanza di distacchi forse dovuti ai numerosi sorpassi

Dopo Piquet e Jones passa Jabouille, poi, Arnoux, Andretti, Jarier, Pironi e Patrese, il quale ha inseguito a lungo quello che sarà il secondo pilota della Ferrari nel 1981, riuscendo a sorpassarlo conquistando così il 7° posto. Al 36° giro i distacchi sono i seguenti; Piquet in testa, Jones a 13", Jabouille a 15"52, Arnoux a 1'00" alla pari con Andretti; Jarier a 1'01", Patrese a 1'0"3. Ora anche Patrese viene messo fuori corsa per rottura del motore con la macchina che fuma vistosamente. Cede anche il propulsore di Andretti che così perde il quinto posto.

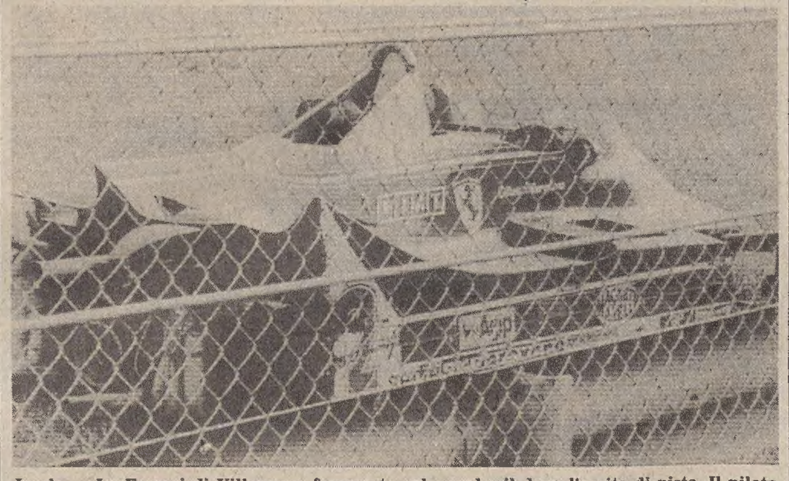
Piquet e Jones continuano con lo stesso ritmo riuscendo entrambi ad aumentare il distacco sugli inseguitori; Jabouille a 19", Arnoux a 1'11", Jarier a 1'12", Pironi a 1'22.

Quando mancano 13 giri alla fine le posizioni degli inseguitori del duo di testa cambiano. Dapprima Pironi compie un testa e coda alla curva delle Acque minerali dopo aver sorpassato Arnoux. Anche Jarier commette un errore e compie anche lui un testa e coda che permette a Reutemann di insediarsi al quarto posto. Due giri più tardi (mancano 11 alla fine) Jones è a 11"31 da Piquet e a 31" da Jabouille. Poi vengono quelli del gruppetto a un minuto, capeggiati da Reutemann.

Il tentativo dell'ultimo attacco che Jones tenta di portare a Piquet naufraga quando mancano 8 giri alla fine. I cronometri dicono che Jones ha perduto 4 secondi sul capofila e questo distacco tende ad aumentare ancora. Ancora una sorpresa al 56° giro: Jabouille è costretto a fermarsi ai box per un guasto al cambio, sicché Reutemann avanza al terzo posto con un distacco di 1'26" da Piquet.

Ormai Jones ha desistito completamente e al penultimo passaggio ha quasi mezzo minuto di distacco da Piquet che taglia meritatamente il traguardo tra gli applausi dei centomila. Reutemann è terzo a 1'13", quindi a un giro il nostro De Angelis che ha avuto un ottimo finale di gara. Gli ultimi punti disponibili sono conquistati da Rosberg e da Pironi che nonostante il «testa e coda» è riuscito a rientrare in pista ed a finire onorevolmente la prova.

T. S.



Imola — La Ferrari di Villeneuve fracassata sul guard-rail dopo l'uscita di pista. Il pilota canadese è uscito incolume dall'incidente *(Telefoto Ansa)*

Rally valido per il mondiale

Rohrl (Abarth) secondo in N. Zelanda

AUCKLAND — Il finlandese Timo Solonen ha vinto per pochi secondi il Rally automobilistico Motogard disputato in Nuova Zelanda e valido per il campionato mondiale rally.

La classifica: 1) Timo Solonen (Finl.) Datsun, 4.36'31"; 2) Walter Rohrl (Germania occ.) Fiat Abarth, 4.37'36"; 3)Pentti Airkkala (Finl.) Escort, 4.42'10"; 5) Hannu Mikola (Finl.) Mercedes, 4.48'01"; 6) Paul Adam (N. Zel.) Chevette, 4.48'07"; 7) Ingvar Carlsson (Sve.) Mercedes, 4.51'59".

I FAVORITI ROMPONO IN PARTENZA E LA CORSA SI RIDUCE A UN MONOLOGO

Contingent Fee a sorpresa nel G.P. Città di Trieste

Previsioni all'aria nel «Città di Trieste», corsa nata male nella stesura per carenza di partecipanti, ma poi addirittura naufragata al momento del via per la rottura, quasi contemporanea, dei due favoriti, Doringo e Song and Dance Man. Quest'ultimo ha poi inseguito in maniera a dir poco favolosa, ma la sua splendida rincorsa è rimasta fatto concreto soltanto per chi impugnava un cronometro (1.44, da meno di 1.15 al km gli ultimi 1400 metri) lasciando invece l'amaro in bocca a chi il campionato di Fontanesi lo aveva appoggiato anche al cinquanta per cento.

Subito silenzio, dunque, in tribuna mentre Doringo e Song and Dance Man perdevano il trotto (e l'americano colpitosi duramente all'anteriore ne metterà del tempo prima di prendere la giusta camminata) e Contingent Fee passato a condurre replicava ad un tentativo non troppo convinto di Kawartha Arctic che desisteva già all'imbocco della curva.

Doringo, più pronto del dolorante Song di testa, mentre il distacco del favorito assumeva proporzioni vistose valutabili attorno agli ottanta metri. Si vedeva subito che per chi era chiamato ad inseguire, sarebbe stato duro, poiché Doringo mostrava una certa svogliatezza e Song Dance Man proveniva da distanze proibitive.

Mario Rivara non chiedeva più del necessario a Contingent Fee nel primo chilometro e Kawartha Arctic poteva in tal modo seguirlo senza affanni, mentre Doringo qualcosa la ricuperava e l'americana di Fontanesi dal canto suo si lanciava ad un inseguimento impossibile. Poi ai 600 conclusivi il battistrada aumentava la cadenza e allora Kawartha Arctic perdeva contatto senza tuttavia lasciarsi raggiungere da Doringo al seguito del quale Song and Dance Man stava coronando parte del suo prodigioso inseguimento.

Qualche lieve esitazione nel rettilineo di fronte all'arrivo non impedivano a Contingent Fee di incrementare il suo vantaggio e il figlio di Nevele Pride si immetteva nella dirittura conclusiva con margine di vantaggio rilevante che lo poneva al sicuro da ogni sorpresa. E infatti Contingent Fee non aveva problema alcuno nel suo ultimo passaggio davanti al pubblico, mentre Kawartha Arctic veniva gradatamente avvicinato da Doringo all'esterno del quale Song and Dance Man aveva ancora qualcosa da spendere dopo l'accostamento.

Rimaneva secondo Kawartha Arctic, mentre Song and Dance Man era ancora in grado di soffiare la terza piazza a Doringo. Per il vincitore una media normale, 1.17.8, ancora lontana dal record di Be Sweet, record che probabilmente Song and Dance Man avrebbe battuto senza lo spiacevole contrattempo patito in fase di lancio.

Il «Città di Trieste» ha dunque bollato i favoriti e innalzato i valori degli outsiders poiché le corse son fatte così, sempre ricche (anche in un campo povero di partenti) di sorprese e mai segnate in partenza. Ha vinto Contingent Fee, consentendo a Mario Rivara di bissare il successo colto lo scorso anno nella stessa corsa con Waymaker, e ha perso Song and Dance Man. La corsa non è stata spettacolare e non ha infiammato il pubblico, questo per la verità piuttosto scarso, e l'esito della pista (che quanto prima vedrà rifare il suo fondo) pur sconcertante non ha per niente incrinato la legge del «turf». Le corse sono corse, però al prossimo anno speriamo di averne almeno una migliore...

Mario Germani

Premiazione del Gran Premio Città di Trieste. Il sindaco Manlio Cecovini consegna a Mario Rivara, guidatore del vincitore Contingent Fee, la Coppa del Comune, presente il presidente dell'Unire Guido Berardelli (all'estrema destra) *(Italfoto)*

Premio Sistiana (metri 1680): 1) Hico (C. Belladonna). 2) Fanaka. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 179; 45, 31 (356). **Premio Grado** (metri 1660): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni). 2) Antagnod. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 15; 12, 11 (23); 383. **Premio Grignano** (metri 1660): 1) Bosconono (Ez. Bezzecchi). 2) Urge. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 29; 16, 24 (91); 56. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.775.480 per 500 lire. **Premio Duino** (metri 1660): 1) Jair (F. Stenghel). 2) Corale. 4 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 50; 20, 18 (211); 304. **Premio Monfalcone** (metri 1660 corsa Totip): 1) Muro Torto (F. Prioglio). 2) Osello. 3) Acquarello. 12 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 49; 14, 16, 23 (85); 575. **Gran Premio Città di Trieste** (lire 20 milioni, metri 1660): 1) Contingent Fee (M. Rivara). 2) Kawartha Artic. 3) Song and Dance Man. 4) Doringo. 4 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 51; 17, 21 (183); 432. **Premio Muggia** (metri 1660): 1) Vispes (P. Ballaben). 2) Zambesi. 3) Tennessee. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 40; 18, 18, 21 (65); 404. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 33.050 per 500 lire. **Premio San Giusto** (metri 2060): 1) Ferfer (F. Bertoli). 2) Sagittarius. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 21; 13, 11 (36); 44.

Coro dei guidatori: troppa sabbia

Anselmo Fontanesi scende dal sulky di Song and Dance Man e mostra il suo cronometro: è fermo su 1'44". Il tempo impiegato dall'americano della «Mira II» a coprire 1400 metri, cioè dopo l'irreparabile rottura iniziale. Aggiungendo quindici secondi per i primi duecento metri (una misura sempre alla portata di Song and Dance Man) si ottiene 1'59" per il miglio, cioè qualcosa meno di 1'15" al chilometro. Che è come dire il record della pista di Montebello: record che purtroppo resta ufficioso.

«Morino» Fontanesi spiega che sette od otto metri prima dello stacco della macchina, a causa della sabbia, Song and Dance Man ha avuto un'incertezza. Non sarebbe stato niente di grave se il cavallo, rompendo, non si fosse «acchiappato» con il posteriore l'anteriore sinistro, producendosi una grossa ferita e certo molto dolore. Per questo, per lui la corsa è finita lì; è riuscito soltanto ad essere terzo, a spese di un Doringo altrettanto falloso all'avvio e poi pochissimo convinto lungo il percorso.

Gian Carlo Baldi non ha molto tempo per parlare: ha fretta di saltare in auto e precipitarsi a Bologna dove in serata deve correre. Doringo ha sbagliato dietro la macchina, ha sentito il terreno poco fermo sotto i piedi e non si è mai impegnato a fondo.

Mario Barbetta ha presentato Kawartha Artic: tranquillo, buon secondo, mai però in grado di inquietare Contingent Fee. «Non era il vero Kawartha Artic — dice — non ha gradito la troppa sabbia e si è un po' disgustato. E' stato certo più guidabile, ma anche molto meno efficace».

Mario Rivara ha gli stessi problemi di Baldi; anche lui in serata deve guidare in corsa a Bologna. Poche parole, quindi, su Contingent Fee che ha confermato a Trieste la bella corsa di Treviso. Il cavallo non è forse apparso bellissimo lungo il percorso, ma anche per Rivara la cosa è imputabile soprattutto al fondo pista. Per il resto tutto molto facile, una volta preso il comando.

Al gran premio erano presenti il presidente dell'Unire, Berardelli, oltre al sindaco di Trieste e varie altre autorità, cittadine e dell'ippica. Berardelli ha avuto parole ammirate per gli sforzi dei dirigenti triestini. «Certo è difficile avere sempre pubblico in una città senza entroterra — ha detto — e la cui economia è soggetta ad alti e bassi che condizionano anche la vita dell'ippodromo. Basti pensare che la crisi dei jeans si è ripercossa anche a Montebello, dove — per la prima volta — ci sono oltre 30 boxes vuoti, perché i cavalli sono stati venduti da proprietari in difficoltà.

Nulla però — ha tenuto a precisare — sarà trascurato dall'Unire per aiutare e favorire l'ippica triestina». Berardelli ed il sindaco Cecovini, subito dopo la corsa, accompagnati da Fabio Jegher, presidente della Triestina-Montebello, sono scesi in pista a premiare Contingent Fee.

Elvio Rossi

SERIE D

Bloccata dalla Sacilese una Pro Gorizia sciupona

CON L'UNICO TIRO IN PORTA LA NEOPROMOSSA SACILESE RIESCE A USCIRE INDENNE DALLA CAMPAGNUZZA

A una manciata di secondi dalla fine gli isontini vedono svanire la vittoria

Pro Gorizia-Sacilese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Masutti, al 42' Colomberotto.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Beltramini; Zanetti, Sabbadin (Brandolin), Lazzara; Masutti (Trevisan), Bertoia, Conean, Interbartolo, Modula. (Prisco).

SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat I, Prizzon, Palù; Pignat II (Ortolan), Morandin, Zoffrea, Colomberotto, Da Re. (Lugo, Rien).

ARBITRO: Del Zotto di Venezia.

NOTE: ammoniti Netto e Modula.

GORIZIA — *«Chi sbaglia paga. Questa è la legge del calcio». È quanto ha dichiarato il direttore sportivo della Pro Gorizia Bepi Clozza. Pareggiare un incontro dopo averlo per lungo tempo controllato a proprio piacimento e dopo aver avuto a propria disposizione una mezza dozzina di autentiche palle gol, lascia parecchio amaro in bocca.*

L'azione che ha determinato il risultato è accaduta al 42' del secondo tempo. L'arbitro assegna un calcio di punizione alla Sacilese da poco più di venti metri, in diagonale. Colomberotto si incarica del tiro. Il calcio non è forte, ma a spiovere. Calligaris sembra non rendersi conto di ciò che sta accadendo, forse convinto che la punizione sia indiretta, tanto che l'apparente innocua palla finisce alle spalle dell'estremo giocatore isontino. È il pareggio, per di più ottenuto grazie all'unico tiro in porta dei biancorossi della Destra Tagliamento.

L'esordio della compagine guidata da Zanin non è stato, se consideriamo il pure valore numerico e statistico, positivo. L'allenatore Medeot può però considerarsi più che soddisfatto per il gioco (salvo l'imprecisione nelle conclusioni): la squadra si è difesa con accortezza e senza affanno, il centrocampo ha quasi sempre districato il suo compito, e spesso con bravura; le punte, chiamate pure a collaborare alla costruzione del gioco e del movimento del pacchetto centrale, si sono trovate qualche volta in ritardo nei papabili suggerimenti, perdendo di conseguenza l'attimo per il gol.

Per contro, la Sacilese si è dimostrata formazione equilibrata, ma priva ancora del gioco e della qualità che caratterizza, tra l'altro, la differenza tra una formazione già semiprò e una che si affaccia, dopo lunga assenza, alla «D».

Comunque, anche se il risultato non ha premiato lo sforzo degli isontini, è riuscito se non altro a dare una lezione a Zanetti e soci, che, ci auguriamo tutti, possa servire per l'immediato futuro. Per quanto riguarda l'incontro, bisogna riconoscere che è stato abbastanza piacevole, non ai livelli dell'amichevole con il Padova. Forse la posta in palio deve aver bloccato quella scioltezza ampiamente dimostrata pochi giorni prima.

Partenza fulminea dei padroni di casa che con un gioco verticalizzato e sviluppato per di più sulle due fascie, si rendono protagonisti di azioni rapide e ficcanti, terminate con conclusioni di poco a lato o bloccate dai brillanti interventi dell'estremo biancorosso Pivesso. Prima Modula, poi Masutti nella prima mezz'ora sciupano facili occasioni d'un soffio.

Il culmine, se vogliamo, delle occasioni mancate della Pro Gorizia, lo si registra alla mezz'ora, quando dopo un lungo batti e ribatti in area, a portiere ormai battuto, Ranocchi calcia di prepotenza a porta sguarnita, ma la sfera viene fermata sulla linea del libero Palù.

Nella ripresa gli isontini accentuano maggiormente la loro pressione e all'8' passano meritatamente con Masutti. L'azione parte alla metacampo dai piedi di Interbartolo, da quest'ultimo in profondità per Bertoja che dopo una lunga fuga mette al centro per Masutti, il quale, dopo una finta di corpo, si gira e in diagonale infila Pivesso alla sua sinistra.

La reazione degli ospiti è tiepida, tanto che la retroguardia della Pro Gorizia controlla la situazione senza battere ciglio con Calligaris chiamata soltanto per interventi di ordinaria amministrazione. Il gioco scorre liscio, senza emozioni, fino al 32', quando i biancazzurri hanno nuovamente l'opportunità di segnare: Trevisan, subentrando a Masutti (che ha lasciato il terreno di gioco, causa un acuto dolore addominale), si presenta da solo davanti al portiere, il quale compie una prodezza, togliendogli dai piedi il pallone e facendo così cadere l'opportunità della seconda segnatura per i padroni di casa. Poi l'episodio del pareggio.

Gianfranco Crisci

Euforia negli spogliatoi biancorossi

La «prima» di campionato ha un grande assente: è il pubblico. Dopo la partita lo hanno ammesso amaramente tutti, dirigenti, giocatori, e anche la sparuta rappresentanza di tifosi. Udinese-Inter ha dirottato nel capoluogo friulano anche quella esigua frangia di tifosi biancazzurri.

Secondo Zanin «un campionato così lungo, così costoso (120-150 milioni) è cominciato male proprio sugli spalti. Se ci fosse stato più pubblico credo che anche il gioco ne avrebbe beneficiato. L'atmosfera in campo si sente subito e i vuoti sulle tribune erano scoraggianti».

Ma la partita, il gioco soddisfa? Zanin si destreggia con un colpo al cerchio e uno alla botte ammettendo però sostanzialmente che gli errori sono stati troppi. *«L'incontro era doppiamente difficile: era un esordio casalingo con tutte le incognite che ne derivano, era un derby sentito perchè la Sacilese arrivava con la fama di rullo, dopo avere vinto alla grande il campionato di Promozione lo scorso anno. La Sacilese ha messo in rete l'unico pallone tirato contro Calligaris; noi, in compenso, abbiamo sprecato sei palle gol.*

Clozza, direttore sportivo della «Pro» non ci ha messo molto a imbastire una battuta sul pareggio che lascia naturalmente l'amaro in bocca, anche se è in incofessabile: *«Da quando sono nel calcio ho visto che quattro punti in due partite consecutive in casa sono una chimera».* Clozza ha cioè già messo nella sua classifica personale i due punti con il Dolo, che sarà domenica a Gorizia.

A casa sacilese, inutile dirlo. Brusadin è gongolante, euforico: *«Non mi aspettavo di pareggiare a due minuti dal termine con un calcio di punizione da posizione quasi impossibile».*

Brusadin ammette onestamente che il pareggio non fotografa quello che si è visto in campo. *«Siamo arrivati a Gorizia — dice — con la sola speranza di poter gelare le azioni degli isontini; adesso ci troviamo in tasca un'«X» che naturalmente ci sta bene».*

Dopo questo primo impatto con la «D» giocata in campo e non sulla carta, quali obiettivi per la Sacilese che ha saggiato una delle compagini più titolate?

«Penso che l'obiettivo più realistico sia quello di rimanere comodamente seduti a metà classifica, in attesa della maturazione agonistica».

G. C.

Mani di velluto

Gorizia — Pivesso, estremo difensore della Sacilese, sembra quasi accarezzare con la punta delle dita un pallone aereo. Una frazione di secondo più tardi la sfera si bloccherà fra le sue mani. Proprio la classe di Pivesso ha permesso alla Sacilese di riuscire nella difficile impresa di pareggiare sul terreno goriziano *(Foto Dani)*

STRAPPA UN PUNTO LA PRO TOLMEZZO

Risponde Rainis all'ala Malisani

Jesolo - Pro Tolmezzo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Malisani, al 19' Rainis.

JESOLO: Tosato; Vio, Montino; Musso, Salgarella, Stefanello; Trevisan, Valentinuzzi, Stefani, Sciantato (Franzo), Malisani, Milan, Maier.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Rugo, Jesse; Menegon, Zearo, Comisso; Rainis (Urban), D'Orlando, Frucco, Codarin, Fanutti. Puntel, Gonano.

JESOLO — È finita in parità. Al gol di Malisani, ha risposto la formazione carnica con Rainis. Tutto sommato un pareggio che accontenta le due squadre, le quali hanno palesato ancora diversi scompensi. Si tratta di un pareggio prezioso per gli ospiti in quanto lo Jesolo è ritenuto una delle squadre che potranno fare qualcosa di interessante nel corso del campionato.

Nelle file della Pro Tolmezzo è da perfezionare l'intesa nelle retrovie, specialmente in fase di rilancio, forse perché la posizione di Codarin è troppo avanzata rispetto alla zona nevralgica del gioco. Buona l'intesa tra Codarin e Comisso (sfruttato da Nardin in mediana dopo il rientro di Jesse da Venezia), anche se gli scambi non sono ancora lucidi come potrebbero essere.

Davanti, invece, chi brilla è Rainis, un ragazzo dotato di classe, inventiva.

Al 10' Fanutti cerca lo scambio con Rainis, ma l'arbitro si trova in mezzo; i difensori carnici si fermano un attimo e Malisani scende indisturbato e calcia in rete sull'uscita disperata di Hlede.

Al 19' Comisso scende sulla sinistra e viene atterrato al limite da Salgarella: punizione che Codarin porge a Rainiz, il quale insacca imparabilmente.

Gigi Bevilacqua

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Caratese	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Montebelluna	2	1	1	0	0	0	0	0	4	1	=
Benacense	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Solbiatese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Spinea	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Aurora	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Pro Tolmezzo	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Sacilese	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Virescit	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Dolo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	– 1
Jesolo	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Pro Gorizia	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Saronno	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	– 1
Valdagno	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	– 1
Opitergina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	– 1
Lonato	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	– 1
Bolzano	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	– 1
Romanese	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4	– 1

I RISULTATI

Benacense - Opitergina	2-1
Caratese - Valdagno	1-0
Dolo - Aurora	0-0
Jesolo - Pro Tolmezzo	1-1
Montebelluna - Romanese	4-1
Pro Gorizia - Sacilese	1-1
Saronno - Virescit	1-1
Solbiatese - Lonato	2-1
Spinea - Bolzano	2-1

Le partite del 21.9.1980

Aurora - Caratese
Lonato - Montebelluna
Opitergina - Saronno
Pro Gorizia - Dolo
Pro Tolmezzo - Bolzano
Romanese - Benacense
Sacilese - Solbiatese
Valdagno - Jesolo
Virescit - Spinea

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Potrete degustare il CARTIZZE d.o.c.
originale di VALDOBIADENE
anche nel nostro
NUOVO PUNTO VENDITA alla
TRATTORIA «DA MARTA»
VIA SAN FRANCESCO 30

AMICHEVOLE

Muggesana 0
Romana 0

MUGGESANA: Paniconi; Dilich, Legovich; Varin (dal 22' s.t. Lodi), Vichi, Lovrecich (s.t. Poropat); Verbich, Perlangeli, Pibiri, Potasso, Viola.

ROMANA: Comelli (s.t. Postir); Capotorto, Leban; Giordani, Scaini, Antoniazzi (s.t. Valerio); D'Andrea, Urizzi, Polvar, Ulian, Di Lena (29' s.t. Furlan).

MUGGIA — Il gol, questo sconosciuto. La Muggesana in ulteriore edizione ridotta fa un gran movimento in zona intermedia, la Romana non aspetta altro e allora tutto il match si incanala sul logico binario della prudenza.

Due squadre che recitano a memoria lo stesso modulo (pressing e aggiramento sulle fasce) si trovano a mani vuote nel risultato dell'incontro, una palla-gol per parte (al 5' il pallonetto di Lovrecich si adagia sopra la traversa della porta difesa da Comelli: al 35' della ripresa palla a Polvar, e Paniconi devia sulla traversa) e niente altro se non il solito fumo nella zona nevralgica e tanta asfissia in difesa.

Allievi regionali

Risultati: Udinese-Ponziana 4-1, San Giovanni-Sangiorgina Udine 3-1, Monfalcone-Opicina Supercaffè 4-0, Sangiorgina-Triestina 2-2, Donatello Udine-Costalunga 0-0, Libertas-Tisana 2-1, San Giorgio-Pro Gorizia 1-5.

GLI ORGANICI DELLE DICIOTTO SQUADRE PARTECIPANTI AL GIRONE B DELLA QUARTA SERIE

Zigoni e Faloppa «nomi» nell'Opitergina

E' iniziato ieri il campionato di quarta serie, che nel girone D raggruppa tre formazioni del Friuli-Venezia Giulia: Pro Gorizia, Pro Tolmezzo e Sacilese, quest'ultima neopromossa.

Fra i protagonisti del torneo che comprende le regionali non mancano i nomi famosi: i più celebri, per i loro trascorsi nella massima divisione, sono quelli di Zigoni e di Faloppa. Entrambi militano nell'Opitergina.

Presentiamo di seguito gli organici delle diciotto squadre partecipanti al girone B della serie D (fra parentesi l'età dei giocatori).

SACILESE

ALL.: Mauro Brusadin.

PORTIERI: Pivesso (23), Lugo (18), Ros (18).

DIFENSORI: Netto (29), Borin (21), Pignat (20), Busetto (19), Prizzon (22), Furlan (28), Palù (33), Pignat C. (22).

CENTROCAMPISTI: Morandin (21), Da Re (21), Migotto (21), Colomberotto (19), Pessot (21), Sari (17).

ATTACCANTI: Rien (20), Zofrea (23), Brun (17).

SARONNO

ALL.: Luigi Balestra.

PORTIERI: Bucci (26), Volontè (23).

DIFENSORI: Badi (21), Gatti (26), Frangi (18).

CENTROCAMPISTI: Amati (21), Ferrari (33), Re Dionigi (27), Abbaiangelo (17), Alberganti (18), Lorini (20).

ATTACCANTI: Bettinelli (29), Pivetta (28), Trombello (19), Frattini (19).

SPINEA

ALL.: Flavio Foscarini.

PORTIERI: Romio (26), Colautto (18).

DIFENSORI: Miozzo (25), Nicetto (25), Tintinaglia (19), De Gasperi (19), Buso (22), Marchiori (32).

CENTROCAMPISTI: Breda (26), Bolzonella (19), Vio (26), Favaro (23).

ATTACCANTI: Beccaro (17), Dalla Bella (26), Berton (18), Bardella (20), Da Lio (19).

SOLBIATESE

ALL.: Giorgio Maestroni.

PORTIERI: Forina (22), Realini (20).

DIFENSORI: Scudellaro (19), Caragiola (21), Giani (21), Resentini (25), Manetti (23), Bighiani (20), Diolosà (25), Bianchi (20).

CENTROCAMPISTI: Battaini (19), Mambretti (21), Tonini (24), Zoppei (24), Fontana (23), Pedone (24), Sgarbi (18).

ATTACCANTI: Mosele (19), Zanotti (21), Fiore (18).

VALDAGNO

ALL.: Aldo Simoncello.

PORTIERI: Fongaro (32), Tonin (19).

DIFENSORI: Nizzero (21), Novella (29), Darnotto (20), Zausa (23).

CENTROCAMPISTI: Bonetto, Celin, Rosa (24), Sambugaro (21), Stivanello (23), Dal Bianco.

ATTACCANTI: Cisco (24), Fracasso (22), Zeno (25).

VIRESCIT

ALL.: Giancarlo Bissi.

PORTIERI: Astolfi T. (25), Fiorendi (22).

DIFENSORI: Astolfi T. (25), Benedetti (26), Radice (19), Mutti (28), Caccia (22), Stancheris (18).

CENTROCAMPISTI: Manetti (29), Bonati (23), Rigamonti (25), Noris (28), Baracchetti (19), Pellegrini (18).

ATTACCANTI: Bolis (28), Astolfi M. (26), Stacchetti (23), Cadregari (26), Gamba (18).

LONATO

ALL.: Casali.

PORTIERI: Pasquali, Rozzini.

DIFENSORI: Tononi, Capellone, Raffa, Ambrosi, Moro, Baldi.

CENTROCAMPISTI: Bronzini, Zizioli, Zanola.

ATTACCANTI: Abate, Ambrogi, Adami, Aroldi, Imbimbo, Valotti, Signori, Gallina.

MONTEBELLUNA

ALL.: Romolo Camuffo.

PORTIERI: Da Ros (1951).

DIFENSORI: Calzamatta (1950), Biancuzzi (1961), Brunetta (1959).

CENTROCAMPISTI: Magrin (1969), Seno (1957), Pozzobon (1956), Tiberio (1962), Moro (1962).

ATTACCANTI: Sandri (1959), Zerbini (1952), Teschioni (1962), Giuriato (1962), Bortoletto (1962.

OPITERGINA

ALL.: Mario Nadalutti.

PORTIERI: Calligaro (26), Gurian (20).

DIFENSORI: Zandomeneghi (20), Marcelli (25), Patron (22), Zara (19), Da Ros (18), Pitteri (19), Cuzzolin (17).

CENTROCAMPISTI: Nascimben (19), Mattiuzzo (27), Florian (23), Benedetti (18), Faloppa (33).

ATTACCANTI: Zigoni (36), Migotto (25), Amadio (24), Boldrin (20), Girotto (18), Casetta (17).

PRO GORIZIA

ALL.: Jimmy Medeot.

PORTIERI: Calligaris (24), Brisco (17).

DIFENSORI: Rannocchi (21), Rannocchi L. (18), Beltramini (24), Marassi (19), Brandolin (18).

CENTROCAMPISTI: Sabbadin (28), Zanetti (25), Interbartolo (19), Bertoja (20), Lazzara (23), Bortolini (19).

ATTACCANTI: Trevisan (18), Modula (21), Marcellos (18), Conean (23), Masutti (21).

PRO TOLMEZZO

ALL.: Nardin Stelio.

PORTIERI: Hlede (23), Puntel (20).

DIFENSORI: Menegon (30), Zearo (24), Jesse (28), Rugo (18), Grazzolo (20), Comisso (24), Cossettini (18).

CENTROCAMPISTI: Rainis (21), Codarin (29), Fanutti (23), Maisano (18), Bellina (18), D'Orlando (25).

ATTACCANTI: Frucco (24), Urban (18), Gonano (23), Del Degan (18).

ROMANESE

ALL.: Albino Trepla.

PORTIERI: Suardi (30), Ebbli (19), Ubbiali (19).

DIFENSORI: Mutti (23), Foresti (30), Garattini (25), Tomasoni (20), Consolandi (32), Gargioni (18), Suardi (19), Derogati (17).

CENTROCAMPISTI: Forlani (23), Salgalli (22), Defendi (18), Brina (19), Piana (18).

ATTACCANTI: Roccatagliata (20), Regonesi (30), Vavassori (22), Brambilla (18).

AURORA DESIO

ALL.: Giovanni Brenna.

PORTIERI: Gimelli (1960), Sedini (1959).

DIFENSORI: Colzani (1954), Mazzoleni (1962), Bidinotto (1949), Zerilli (1960), Raimondi (1950).

CENTROCAMPISTI: Ballabio (1961), Casati (1959), Specchio (1958), Luraghi (1963), Masolo (1961), Monguzzi (1955).

ATTACCANTI: Marella (55), Brasca (1961), Brambilla (1961).

BENACENSE RIVA

ALL.: Roberto Anzolin.

PORTIERI: Salvoni (21), Bressan (23), Proch (19).

DIFENSORI: Andreatta (29), Marzari (19), Turato (20), Giordani (21), Bortolameotti (19), Cagol (19).

CENTROCAMPISTI: Ischia (22), Brida (19), Odorizzi (23), Gavazzoni (24), Voltolini (22), Raffaeli (25).

ATTACCANTI: Armillini (20), Rigatti (21), Andreis (29), Arisi (28), Gatta (19).

BOLZANO

ALL.: Nicola Pizzolato.

PORTIERI: Demattè (22), Denadai (18).

DIFENSORI: Brunetti (21), Dellagiacoma (24), Grandi (20), Piazza (18), Merlin (20).

CENTROCAMPISTI: Vicentini (17), Sonato (24), Donati (22), Perisinotto (22), Zanetti (20), Zendri (22), Bilotta (22).

ATTACCANTI: Morandini (19), Bertinato (21), D'Urso (19), Rondon (24).

CARATESE

ALL.: Gaudenzio Bernasconi.

PORTIERI: Colombo (24), Stucchi (36).

DIFENSORI: Frigerio C. (24), Parravicini (20), Redaelli (33), Ventura (23).

CENTROCAMPISTI: Ballabio (31), Camisa (20), Frigerio F. (24), Gallo (22), Parravicini A. (20), Pieratti Alessandro (18), Ripamonti (31).

ATTACCANTI: Cazzetta (19), Gatti (20), Longhi (25), Rossi (19).

DOLO

ALL.: Mauro Gatti.

PORTIERI: Stefani (28), Marcato (18), Pomiato (19).

DIFENSORI: Bobbo (19), Bardella (30), Zago (19), Dalle Carbonare (28), Penzo (20).

CENTROCAMPISTI: Zamprongno (23), Maset (23), Perini (18), Busetto (19), Mainardi (21).

ATTACCANTI: Marchini (24), Scarso (19), Carraro (17), Magrassi (19).

JESOLO

ALL.: Sergio Realini.

PORTIERI: Getotto (17), Tosato (25), Milan (18).

DIFENSORI: Bragato (25), Mayer (35), Montino (22), Musso (19), Omiciuolo (19), Vio (20).

CENTROCAMPISTI: Franzo (17), Manzato (22), Salgarella (22), Stefanello (27), Valentinuzzi (21).

ATTACCANTI: Belligrandi (28), Stefani (22), Trevisan (26), Vianello (18).

INCONTRI COMBATTUTI NELL'ANDATA DEL SECONDO TURNO DELLA COPPA ITALIA DILETTANTI

Manzanese e Maniago emergono in trasferta

Sangiorgina 0
Manzanese 1

MARCATORE: al 20' del s.t. Cecotti.

SANGIORGINA: Giacinto; Comand, Piccolo; Tomba, Favalessa, Basso (Canciani); Maran, Tonasso, Visentini, Sabot, Anzolin.

MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Zompicchiatti; Pagnutti, Beltrame, Dordolo; Snidero, Masarotti, Cecotti, Fedele, Berini.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina con un po' di fortuna avrebbe anche potuto pareggiare, ma la Manzanese si è aggiudicata senza rubare nulla questa prima partita del secondo turno di Coppa Italia.

La Manzanese si è dimostrata superiore soprattutto nella prima parte della gara. Sciorinando velocità e intesa, gli ospiti sono andati a rete su azione di calcio d'angolo con un colpo di testa del numero «9» Cecotti. In questa fase di gioco la Sangiorgina non ha saputo costruire alcunché di apprezzabile, ma è riuscita a contenere il passivo.

Nel secondo tempo gli ospiti si sono presentati con un palo colpito dallo stesso Cecotti e proprio questo pericolo ha spronato i padroni di casa che, punti sul vivo, sono andati molto vicini al pareggio con Sabot, Anzolin e Visentini. Ma Mezzavilla ha saputo opporsi da campione alle folate sangiorgine.

La situazione

La Coppa Italia dilettanti ha vissuto i primi 90' del secondo turno eliminatorio. Delle sette squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara in questa competizione sono scese in campo in sei; il Fontanafredda infatti, che per sorteggio è stato accoppiato ad una formazione del Veneto, attende di disputare la prima partita per il secondo turno.

I risultati:

Ponziana-Monfalcone	1-1
Sangiorg.-Manzanese	0-1
Doria-Maniago	0-2

Doria 0
Maniago 2

MARCATORI: 20' autorete di Bortolussi; 25' Martini.

DORIA: Marcocchio; Missoni, Martin; Jus II, Pitton, Jus I; Mantellato, Muzzo, Bortolussi, Vendramini, Tonin.

MANIAGO: Geremia; Luisa Vissat, Busetto; Gregolin, Danelli, Gerolin; Santini, Roveredo, Martini, Zilli I, Zilli II.

ARBITRO: Boemo (Visco).

CASTIONS — Il Maniago ha buone possibilità di proseguire la propria marcia nella Coppa Italia dilettanti. Dopo aver eliminato il Pro Aviano nel primo turno, la formazione di Rumiel battendo con il classico punteggio il Doria nell'incontro di andata ha posto una seria ipoteca sulla qualificazione alla fase successiva.

Gli ospiti sono passati inaspettatamente in vantaggio (a fine gara Rumiel ha sportivamente ammesso che la sua squadra è stata fortunata) al 20' della ripresa grazie ad un'autorete di Bortolussi che con il piede deviava un calcio di punizione spiazzando in tal modo Marcocchio. La seconda rete venuta cinque minuti più tardi è stata conseguente alla prima. Profittando di un leggero sbandamento dei locali, la punta del Maniago, il neo acquisto Martini, con un forte tiro rasoterra scagliato da fuori area, fissava il risultato finale sul 2-0. Seguiva una veemente e gagliarda reazione dei doriani che però non sortiva alcun esito.

AMICHEVOLE

Fortitudo 1
Campanelle 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Cristofaro

FORTITUDO: Blasina (16' s.t. Scarcia); Chizzo, Novel; Ciacchi (s.t. Braico), Brazzatti, Pintus (dal 16' del s.t. Callegaris); Castellano, Predonzani, Fontznot, Prestifilippo, Cristofaro.

CAMPANELLE: Medin (s.t. Rota); Grassi Grasso; Famigliuolo, Raguso, Stocchelli; Vacotto (s.t. Pocecco), Bon, Aversa, Gattinoni, Zorzut.

ARBITRO: Stubel di Trieste.

La Fortitudo ha cancellato le velleità di un aggressivo e tenace Campanelle, vincendo di micura l'incontro amichevole, in vista del campionato che inizierà domenica. Gli ospiti autoritari e manovrieri, hanno praticato un gioco afficace con ottimi fraseggi e intesa a centro campo e in attacco, esaltando nel momento di maggior pressione dei padroni di casa, il proprio pacchetto difensivo, ben organizzato davanti a Medin.

Il gol decisivo è stato siglato al 5' della ripresa da Cristofaro, lesto a calciare in rete un pallone messo al centro dell'area da Fontanot.

Livio Carboni

Da domenica i campionati dilettanti

Da domenica si metteranno in marcia anche i campionati regionali dilettanti. I primi a iniziare la loro attività saranno quelli di promozione, prima e seconda categoria; la terza categoria prenderà il via domenica 5 ottobre.

La maggiore novità è costituita dall'aumentato numero di promozioni a seguito della soppressione della serie D che dalla prossima stagione verrà integrata fra i dilettanti.

Così domenica le squadre in campo nella prima giornata:

PROMOZIONE: Basiliano-S. Michele Monfalcone, Ponziana-Tarcentina, Manzanese-Maniago, Fontanafredda-Lignano, Pro Aviano-Palmanova, Trivignano-Portuale, Romana Monfalcone-Azzanese, Pro Cervignano-Centro Mobile Prata.

PRIMA CATEGORIA - Girone A: Maranese-Gemonese, Union Nogaredo-Percoto, Orcenico-Bertiolo, Sandanielese-Cordenonese, Valnatisone-Aquileia, Spal-Sangiorgina, Gonars-Valvasone Arzene, Flumignano-Doria.

Girone B: Sovrana-Ronchi, Opicina-Lucinico, Muggesana-Stock, San Giovanni-Gradese, Cormonese-Edile Adriatica, Mossa-Isonzo Turriaco, Corno Rosazzo-San Canzian, Pieris-Fortitudo.

SECONDA CATEGORIA. Novantasei le squadre in gara in questo campionato che si articola in sei gironi eliminatori. Questo il programma del raggruppamento triestino: Baxter-Kras, Vesna-Opicina Supercaffè, Zarja-Cgs, San Marco-Rosandra, Breg-Libertas, Campanelle-Costalunga, Staranzano-Domio, Campi Elisi Prisco-Giarizzole.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16.30.

PROSEGUE IL CAMMINO DELLA COPPA REGIONE, PRELUDIO AI TORNEI MINORI

L'ultima brezza del calcio estivo

San Marco 4
Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Spangaro, al 32' Zollia, al 34' Clementin; nel s.t. al 20' Bernabei su rigore, al 29' Clementin.

SAN MARCO: Hrvatin; Giraldi, Toffanin; Stradi, Ellini, Gerin; Purini (31' s.t. Pison), Zollia (10' s.t. Ravenna), Clementin, Bernabei, Pacor. (Balzarini).

OPICINA SUPERCAFFE': Carmeli (30' s.t. Ferfoglia); Palermo, Porro; Castro, Lombardo (41' p.t. Carta), Podda; Rumiz, Spangaro, Dagri, Marcelli, Modesti. (Zgur).

Nel secondo turno della Coppa Regione, riservata alle formazioni di seconda e terza categoria, netto successo del S. Marco a spese di un'Opicina Supercaffè non ancora al meglio della condizione tecnico-fisica.

Passa per prima l'Opicina Supercaffè con Spangaro al 25' raccogliendo un traversone basso di Dagri, sfuggito allo stretto controllo di Toffanin; il pareggio giunge nove minuti più tardi grazie al possente Clementin, il quale sfrutta un magistrale angolo di Bernabei dalla sinistra e mette di piatto alle spalle di Carmeli.

Al 9' della ripresa passa in vantaggio il San Marco con un rigore regalato dall'arbitro per un atterramento di Gerin a opera di Modesti; non ha alcuna difficoltà Bernabei a ingannare Carmeli.

L'ultima segnatura della giornata, ancora per il San Marco, scaturisce da una difettosa presa aerea del portiere dell'Opicina che riesce soltanto ad allontanare la palla: Clementin s'impossessa nuovamente della sfera e insacca di prepotenza.

R. M.

Rosandra 2
Sistiana 1

MARCATORI: all'8' del p.t. autorete di Taddeo; nel s.t. al 9' Piccinino, al 26' Kirkmayr.

ROSANDRA: Dapas; Schettini, Gulich; Somma, Taddeo, Piccinino; Corbatti (Cusatelli), Kirkmayr, Cicchese, Sodomaco, Bruno.

SISTIANA: Giachin; Verzi, Villanovich; Chivella, Andreini, Husu; Del Piano, Valente, Donda (Braico), Madalen (Pertot), Rossetti.

ARBITRO: Aldrigo.

Il Rosandra ha confermato di aver raggiunto già un buono stato di forma, superando la vivace e mai doma compagine del Sistiana. La squadra di San Dorligo è salita di tono alla distanza, realizzando entrambe le reti nel secondo tempo, dopo essere stata costretta a inseguire sin dalle prime battute di gara. In luce sul fondo sconnesso l'anziano ma sempre valido Kirkmayr, autore di pregevoli suggerimenti per le proprie punte.

Il Sistiana avrebbe, però, potuto pareggiare le sorti nelle ultime battute dell'incontro, se il portiere rosandrino Dapas non fosse riuscito a deviare miracolosamente una palla indirizzata nell'angolo basso dal maldestro intervento di un suo compagno di squadra.

Giuliano Sadar

Giarizzole 0
Costalunga 2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Brainich; nel s.t. all'8' Macchi.

GIARIZZOLE: Di Maio; Di Tora, Putignano; Cattonar, Modolo, Tedeschi; Ienco, Umek (31' p.t. Zagaria), Viezzoli, Sulcic (12' s.t. Levi), Sandri.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzina, Merendino; Sciarrone, Plet, Roiaz; Lanotte, Basiacco, Brainich, Giacomin, Macchi (18 s.t. Campagna).

ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

Con un classico 2-0 il Costalunga ha superato il Giarizzole ed è passato alla terza fase della Coppa Regione. Entrambe le formazioni sono scese in campo rimaneggiate, avendo numerosi giocatori colpiti da squalifiche. Nonostante ciò, il gioco che ne è scaturito è stato abbastanza gradevole e non sono mancate le azioni di rilievo.

Al 10' era Giacomin a far partire un gran tiro al volo dal limite dell'area, ben bloccato da Di Maio, ma un minuto più tardi, per mezzo pasticcio della difesa, Brainich si trovava sul piede la palla del vantaggio e non falliva.

Il raddoppio all'inizio del secondo tempo: fuga di Lanotte che seminava due avversari e mentre il portiere gli si faceva incontro, passava al liberissimo Macchi che di piatto metteva in fondo alla rete.

Alessandro Bourlot

Politti da Valmaura a S. Giovanni

Politti da Valmaura a San Giovanni. L'ex capitano alabardato, che sembrava non volesse scendere di categoria una volta conclusa la carriera fra i semiprofessionisti, è uno dei punti di forza dell'Unione San Michele Monfalcone dove ricopre anche l'incarico di direttore sportivo. Nella foto Politti è preceduto dal difensore biancoceleste Cirello durante l'incontro di Coppa Italia fra il Ponziana e i monfalconesi, conclusosi in parità (1-1) *(Italfoto)*

La Triestina esce dalla Coppa «semipro»

LA SENTENZA NEL PENULTIMO INCONTRO DEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE

Conegliano - Triestina 1 - 0

MARCATORE: al 40' del s.t. Giuriati.

CONEGLIANO: Marcatti; Costantini, Busnardo; Rossi, Segat, Franzolin; Villanova, Savian, Giuriati, Boccafresca, Peressoni, Modolo, Scaboro, Da Ros, Masut, Dari.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Di Risio; Lombardo (Di Croce dal 30' del s.t.), Prevedini, Mascheroni; Mariani, Mitri, Strukelj (Franca), Amato, Zandegù, Torresin, Lenarduzzi, Giglio.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: ammoniti Villanova, Schiraldi, Di Risio. Calci d'angolo 7-4 per la Trieste (5-0).

DAL NOSTRO INVIATO

CONEGLIANO — D'accordo, non conta il risultato ma quando si perde, una ragione di inferiorità dovrà pur esistere. E mettiamo pure due rigori non dati alla Triestina, qualche buona palla non messa dentro. Troppo manovrare senza incisività, un impegno troppo misurato, un giostrare nebuloso, fine a se stesso, senza badare al sodo: queste le cause della sconfitta della Triestina a Conegliano.

E non c'era neanche un grande avversario davanti, perché la squadra di Fongaro l'abbiamo pur già vista a Valmaura. Però è squadra che tiene due tempi ed anzi viene fuori alla distanza cercando di mettere il morso all'avversario fino a stordirlo. Come ha fatto con la Triestina.

Troppo ingiusto il risultato? Contano i gol, lo diciamo da sempre. Bussare senza farsi aprire non basta. E la Triestina per bussare non ha nemmeno usato le nocche. Troppo timida, al momento di farsi sentire, di imporre la propria personalità (se ce l'ha) la propria voglia di vincere insomma. Come avrebbe dovuto.

Bartolini — lo rileveremo dalle cronache — è stato il migliore. Ed è tutto dire. Poi il solito Mascheroni, un Prevedini diligente, un Di Risio tenace ma non uomo d'ordine di grande livello come servirebbe per tenere in piedi un centrocampo che scricchiola senza validi puntelli. Qualche sprazzo di Zandegù a malpartito di fronte a gente che lo aspetta al varco e lo tratta brutalmente.

Qualche bello spunto di Mariani, privo di dialogo perché non c'era interlocutore. Strukelj si è visto poco, alle loro spalle; poi si è messo in avanti Mitri più esperto ma ancora a toni alterni.

Lombardo chiamato ad orchestrare fa quello che può, lui che è difensore soprattutto. Schiraldi è stato molto attivo in avanzate non male impostate e quale marcatore del pericoloso Villanova. Franca è apparso ben in palla per molti tratti della ripresa in cui è stato impiegato.

Il Conegliano, battendo la Triestina, ha fatto passare il turno al Pordenone che, dunque, verrà a Trieste per onor di firma. Una squadra fresca quella veneta con Villanova su tutti seguito da Peressoni infatto di incisività. Una difesa grintosa con Costantini e Busnardo implacabili marcatori, Segat libero avanzante. Una squadra omogenea, fresca, tutto sommato meritevole del risultato conquistato.

Ci sarebbe da dire qualcosa sull'operato dell'arbitro ma attaccarsi a quello vorrebbe significare pure cercare attenuanti per una sconfitta che invece attenuanti non ha al di fuori dello scarso gioco e della modesta prestazione fornita dalla Triestina.

Sentiamo al volo Bianchi: «Si è corso molto — ha spiegato — e giocato poco. Gli sbagli si pagano sempre. Adesso che c'è la condizione fisica bisogna trovare il gioco. Contro il Conegliano tutti sono apparsi sotto tono e quindi dovremo impegnarci di più, giocare con il cervello non solo con le gambe nelle prossime partite».

Ancora una formazione diversa in casa alabardata, ma ormai ci si avvicina a quella tipo. Pubblico scarso ma vociante, con larga partecipazione trevigiana. Bellissimo il tappeto erboso soffice e omogeneo. La serata è dolce, da fine estate. Al seguito della Triestina un gruppetto di fedelissimi, i consiglieri Giannella e Divo, il direttore sportivo Janich. E fra gli spettatori Carlo Lupo, accorso al richiamo... del sangue.

Primi applausi per Bartolini che esce sui piedi di Peressoni, la punta che aveva siglato di testa il pareggio al «Grezar». Marcatti in uscita stende a terra Mariani che se ne va ricurvo. Villanova in fuga viene steso a sua volta da Schiraldi; poi negli sviluppi dell'azione Bartolini deve anticipare in uscita l'offensiva dell'avanzatissimo Busnardo.

Dopo un doppio angolo battuto da Zandegù, Di Risio calcia al volo a rete ma la selva di gambe davanti alla porta respinge il pallone bene indirizzato. Lo spettacolo fino a questo momento è piuttosto modesto nonostante l'impegno di quasi tutti. Ecco un traversone caparbio di Di Risio (perché uscito da un duello difficile) e Mariani tenta la deviazione in gol, fallita.

La Triestina cerca di manovrare ma gli spunti offensivi sono faticati, imprecisi. Il Conegliano ci mette maggior grinta, gli alabardati nei duelli di forza hanno la peggio pur buscandosi ammonizioni come Schiraldi. Mariani è addirittura atterrato in area dopo scambio con Zandegù ma il rigore non arriva.

Proprio poco finora di questa partita, nemmeno giocata a pieno impegno. Chi si diverte di più (ma davvero?) è Bartolini che chiude il primo tempo con un'altra bella parata a terra. Anche Amato viene atterrato in area, in azione d'attacco alabardata, ma l'arbitro lascia correre mentre qualcuno sbaglia la conclusione sulla palla vagante. E arriva il riposo.

In apertura di ripresa altra bella parata di Bartolini. Sull'altro fronte Mariani si sistema la palla in area e batte a rete fuori. La Triestina ha messo in campo Franca al posto di Strukelj. Su tiro di Franzolini ancora Bartolini — certo il migliore in campo — deve ancora distendersi in tuffo per scongiurare la minaccia.

Mariani tenta una delle sue avanzate palla al piede ma viene steso. Dalla susseguente punizione scaturisce un rasoterra che Marcatti blocca con difficoltà. Su punizione battuta da capitan Villanova, bella schiacciata di testa di Peressoni, che manda fuori di poco. Da un traversone di Mascheroni, Mariani tenta la conclusione di testa ma fallisce.

Di Risio avanza bene, viene atterrato, protesta e si fa ammonire. Alla mezz'ora Bianchi cambia Lombardo con Di Croce. Mariani responsabile di un'entrata decisa su Villanova (sul pallone comunque scagliato al lato) è beccato ad ogni intervento.

La partita si incattivisce, Amato ha la palla del gol sul piede sfiora la segnatura che Marcatti evita salvandosi in angolo con la punta del piede. Schiraldi lanciato sulla sinistra crossa di esterno destro al centro area dove Zandegù è pronto a calciare al volo. Respinge alla meglio Marcatti. Poi in corsa Mitri tira forte: fuori.

Cinque minuti alla fine ed arriva una di quelle situazioni ad andata e ritorno che di frequente accadono nel calcio. Scattano oltre i gialli locali Amato e Mitri assieme. L'arbitro fa cenno di proseguire, i gialli protestano.

Amato palla al piede avanza, vuole scartare anche il portiere, poi dà a Mitri liberissimo che calcia in orizzontale senza convinzione facendosi respingere il tiro.

Riparte in contropiede il Conegliano con azione sulla destra. Velocissimo fila lungo la linea Villanova, crossa al centro, arriva in corsa il numero nove Giuriati che da due passi fa secco Bartolini.

Gol e vittoria. La fine arriva subito e non è nemmeno beffa, è castigo, se è vero che Bartolini fra i pali ha fatto miracoli.

Dante di Ragogna

La situazione

RISULTATI

Conegliano - Pordenone	0-1
Triestina - Conegliano	1-1
Pordenone - Triestina	1-1
Pordenone - Conegliano	1-0
Conegliano - Triestina	1-0

CLASSIFICA

Pordenone	3	2	1	0	3 - 1	5
Conegliano	4	1	1	2	2 - 3	3
Triestina	3	0	2	1	2 - 3	2

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Udinese 2
Treviso 0

UDINESE: Rigonat, Dominissini, Carraro, Papais, Zamparutti, Cossaro/(Ermacora dall'85'), Trombetta (Petrella dal 75'), Spigariol, Cinello, De Agostini, Modestini.

TREVISO: Betta, Zago, Antonello, Lenzini (dal 72' Compagner) Ghedin, Bettiol, Pizzolon, Valentiera (Continetto dal '63), Zanibellato, Moroni, Bertozzan.

Triestina 3
Verona 1

MARCATORI: nel p.t. all'1' Diodicibus, al 31' Rebonato; nel s.t. al 19' Varglien su rigore, al 38' Diodicibus.

TRIESTINA: Marsich; Grillo, Mihich; Verona (Dallan), Tirello, Lapaine; Faleschini, Nonis, Diodicibus, Varglien, Brugnolo (Atena). Di Noi, Ravbar, Marcuzzi.

VERONA: Melotti; Sinigallia, Guglielmi (Cortese); Perotti, Tommasi, Poli; Furini, Castagna, Rebonato, Quarella, Fortini (Centomo).

ARBITRO: Giordano di Udine.

La Triestina assapora la gioia del primo successo in Coppa Italia primavera. Dimenticata ormai la doccia fredda di domenica scorsa con il Vicenza, gli alabardati hanno ottenuto una convincente affermazione a spese del Verona.

Dopo un primo tempo così, così (gol di Diodicibus al primo minuto: il libero scaligero aveva cercato di fermare il pallone con la mano ma inutilmente e pareggio di Rebonato su «liscio» della difesa al 31'), la squadra di Varglien ha fatto vedere ottime cose nella ripresa.

Il tecnico alabardato, per dare maggior consistenza al centrocampo, ha rivoluzionato parzialmente la squadra: Lapaine è stato impiegato «libero» per consentire a Varglien di giocare più avanti in appoggio alle punte.

MERITEREBBERO PIÙ SPETTATORI LE POSITIVE ESIBIZIONI DEI NEROVERDI

Il Pordenone vince e diverte

PORDENONE — *Quello di quest'anno è un Pordenone che potrà fare grandi cose nel prossimo torneo di C2. Questa impressione la si ricava dall'ottimo comportamento evidenziato dalla formazione di Burlando in questa fase iniziale in cui si stanno «affilando le armi» in vista dell'ormai imminente avvio del campionato. I neroverdi sono in testa al girone della Coppa Italia, dopo i positivi risultati riportati nei «match» con formazioni del valore di Triestina e Conegliano, con buone possibilità di accedere alla fase successiva, e nelle due uscite amichevoli sostenute la scorsa settimana hanno dimostrato dei costanti miglioramenti.*

Persino ai più accesi contestatori della squadra (alcuni lo sono così tanto per partito preso) sono mancati gli argomenti per alimentare ulteriori critiche. I detrattori in servizio-permanente-effettivo sono stati per ora posti in «cassa integrazione». Naturalmente, lividi di rabbia sono lì, «dietro l'angolo», pronti a rinfocolare sterili polemiche in campionato se per ipotesi la formazione dovesse incappare in qualche risultato negativo.

Alle chiacchiere, ad una certa campagna denigratoria nei confronti della squadra da parte di alcuni ambienti, i ragazzi di Burlando hanno risposto con i fatti. Se in campionato non si ripeteranno le sfortune dello scorso anno, si ha ragione di pensare che il Pordenone abbia la guida tecnica, il potenziale giocatori giusti, tali da consentirgli di disputare un torneo tranquillo nei quartieri medio-alti della graduatoria. Una convinzione che non è soltanto nostra, ma è anche degli avversari che finora hanno affrontato i neroverdi.

(Italfoto)

L'ex rossoalabardato Geissa che a Prata ha nuovamente indossato la casacca neroverde mettendo a segno una rete

Elogi ed apprezzamenti sono stati rivolti da tecnici che «se ne intendono» come Bianchi e Fongaro. Pronosticano alla squadra un campionato di buon livello e sono concordi nell'annoverarla tra le migliori del lotto della C2. In questo senso l'amichevole «di lusso» con il Treviso al «Boltecchia» ha fornito interessanti indicazioni. È venuta innanzitutto la conferma che l'organico di Burlando poggia su elementi giovani indubbiamente molto validi. Questo vale anche per i volti nuovi che hanno trovato posto dopo la campagna acquisti di luglio. I neoacquisti hanno finora ben impressionato, in particolare le punte Fantinato, Tomei e Bellinazzi.

Il Pordenone con il suo gioco efficace, veloce nell'arrivare in porta, diverte e fa risultato. Questa squadra che finora ha offerto spettacolo a «pochi intimi», merita un seguito maggiore dei duecento paganti che hanno assistito all'incontro con il Treviso.

Claudio Claretti

Neroverdi in gran forma

Pordenone 2
Centro del mobile 0

MARCATORI: nel p.t.; al 1' Fantinato; nel s.t. al 33' Geissa.

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi, Catto (Feroleto); Andrian, Cancian, Geissa; Dreolini, Mazzarella, Tomei (Bellinazzi), Mosolo (Rodaro), Fantinato.

CENTRO DEL MOBILE: Anese; Piovesana, Casonato; Carnelos, Peressutti, (Moro), Erodi; Puiatti, Mozzon, Brusadin, Basso, Gigante.

ARBITRO: Marangoni di Rovèredo in Piano.

PRATA — Ancora una prestazione di tutto rispetto dei neroverdi impegnati nell'amichevole con il Centro del mobile, la nuova compagine sorta dalla fusione tra il Brugnera e il Prata che quest'anno disputerà il campionato di promozione.

Nelle file neroverdi ha fatto il suo rientro in squadra Geissa che ha concretizzato una prestazione più che soddisfacente rendendosi protagonista di una stupenda marcatura, quella del raddoppio. Non è sceso in campo invece Cagnin che accusa tuttora i postumi dell'infortunio di cui è rimasto vittima nell'incontro con i trevigiani.

Secondo alcune voci fatte circolare con insistenza negli ambienti interessati il presidente del sodalizio neroverde, Ugo Caon, starebbe per passare la mano dopo dieci anni di permanenza al vertice della società. Sembra infatti che un nuovo gruppo stia per entrare nel direttivo dell'associazione calcio Pordenone con la conseguente immissione di nuovi capitali.

Sempre secondo tali indiscrezioni sarebbe l'assessore allo sport di Pordenone, Sebastiano, (presente in tribuna a Prata in occasione dell'amichevole) a fungere da mediatore tra il gruppo e la società. Per ora tali voci non hanno trovato né una conferma né una smentita nelle dichiarazioni di Caon.

BREVE CARRELLATA SULLE DICIASSETTE COMPAGINI CHE INCONTRERANNO LA TRIESTINA IN C-1

Le avversarie degli alabardati nel prossimo campionato

Sarà, quella che inizierà domenica 28 settembre, la terza edizione del campionato di serie C-1. E' indubbio che da quando è stata varata la nuova formula (due gironi invece di tre) il tasso tecnico di questo torneo è notevolmente aumentato e così anche il numero degli spettatori.

Una specie di serie B-2, come viene definito questo campionato che annovera fra le sue partecipanti numerose squadre di lignaggio e di ottime tradizioni come è il caso della Triestina, del Casale, del Mantova, Novara, Parma.

Un campionato che, almeno per quanto riguarda il girone settentrionale dove milita la Triestina, nasce all'insegna dell'equilibrio. Molte le squadre che si sono adeguatamente potenziate quindi, nei propositi, inendono puntare ad uno dei primi posti della classifica che, come noto, daranno diritto alla promozione.

Gli addetti ai lavori hanno pronosticato in Triestina, Cremonese e Parma le grandi favorite del girone «A», le squadre cioè che dovrebbero animare la lotta per il salto nei cadetti. I tecnici delle tre squadre, solo forse per scaramanzia, hanno respinto decisamente questa etichetta preferendo ovviamente rimanere il più possibile nell'ombra.

Il ruolo di favorito è indubbiamente scomodo, come sentenzia frequentemente l'allenatore alabardato Bianchi, perché carica di responsabilità i giocatori. Il tempo delle prime verifiche però non è molto lontano: fra due settimane tutti dovranno togliere la maschera e mostrare il loro vero volto.

Sulla carta intanto le squadre si presentano così (in maiuscolo i nuovi acquisti).

Casale

ZAMPARO; BONINI, TUMELLERO; Casone, Fait, Francisca; SCHINCAGLIA, PALLADINO, Bianchini, Bracchi, MARUZZO.

Con l'avvento di Tagliavini, l'età media si è alzata di cinque anni. La regia di Palladino (ex Sanremese) e la velocità delle punte Schincaglia (ex Atalanta) e Maruzzo (ex Piacenza e Vicenza) dovrebbero consentire un bel salto di qualità rispetto allo scorso anno. Formazione decisamente agguerrita.

Cremonese

Reali; Marini, Serena; LARINI, Montorfano, Paolinelli; Mugianesi, Garzilli, ASCAGNI, FINARDI, Nicolini (BRESOLIN).

Se ne sono andati Aimone e Lamia Caputo, ma sono arrivati Larini (ex Palermo), Finardi (ex Atalanta) e Ascagni (ex Varese). Questi innesti nel valido tronco dello scorso anno ne fanno chiaramente la squadra da battere: contando su di un duo di punta Ascagni-Nicolini (che fa davvero paura), può permettersi il lusso di tenere in panchina un Bresolin (ex Venezia, capocannoniere del girone B della C-2).

Parma

PICCOLI; LEALI, LOMBARDO; Toscani, Petrolini Marlia; ALESSANDRELLI, PIACENTI, PINI, ALLIEVI, D'AGOSTINO.

Certo le immediate risalite in B attuate da Como, Varese e Rimini negli ultimi due anni inducono a valutare con prudenza la forza di una retrocessa, ma se questo Parma riuscisse a centrare l'obiettivo della B, sarebbe una grossa sorpresa. Sono partiti Zaninelli, Caneo, Baldoni, Zucchieri, Matteoni, Torresani, Mongardi, Casaroli e Scarpa. Lascia perplessi soprattutto il centrocampo, vero ricettacolo di speranze deluse; le punte Pini (ex Matera e Nazionale B) e D'Agostino sono invece interessanti. Resta tuttavia un'incognita.

Modena

MINGUZZI; Capra, Corallo; Cresci, Mazzeni, Guidazzi; Vernacchia, Vivani, CATROPPA, CATENA, Notari.

Tornato in un sol anno in C1, invece di rinforzarsi si è indebolito con le cessioni di Cuoghi e Maestroni (al Milan), e lo scambio Trevisan-Catroppa con l'Anconitana. Certo può contare sull'esperienza di Cresci (ex Bologna), Vernacchia e Vivani, ma anche la squadra che due anni fa retrocedette in C2, annoverava nelle sue file gli ultimi due. L'attacco, più che di forza propria, dovrebbe contare sui due tiratori da lontano Corallo e Guidazzi.

Fontana, attualmente in forza al Mantova

Fano Alma Juventus

Santucci; Cazzola, Agostinelli; D'Amico; Deogratias, Briganti; Lombardi, GUIDETTI, CREPALDI, Esposito, Zanolla.

Guidetti (ex Novara) al posto di Arienti, e Crepaldi (ex Piacenza) al posto del goleador Garlini (13 reti) sono i due soli cambiamenti. Il centroclassifica è garantit . e se Crepaldi tornasse ad essere quello di due anni fa, potrebbe anche aspirare con fondate speranze a qualcosa di più.

Empoli

Paradisi; Giornali, Salvadori; DASARA, Mariani, Vescovi; DI NUOVO, Meloni, RAVOT, DONATI, FERRETTI.

È novità assoluta per il nostro girone, ma milita in C da dodici anni, nei quali ha lanciato fior di giocatori. Quest'anno se ne sono andati Novellino II ed Amendola, per cui l'attacco è nuovo di zecca, e può contare sull'irruenza dell'ex torinese e cagliaritano Ravot. Buono l'acquisto di Donati (ex Rimini), che a Empoli tre anni or sono seppe segnare 14 reti. Spera fondatamente in un torneo tranquillo.

Mantova

GIRARDI; Gamba, Bianco; Fontana, Falcetta, Facchi; Cappotti, Panizza, Frutti, Palese, Pozzi (PANOZZO).

L'avere una formazione ben rodata, più che l'arrivo di Panozzo, dovrebbe consentirgli un torneo privo di patemi dell'anno passato: ma segnare di più potrebbe rivelarsi controproducente.

Tagliavini, che allena il Casale

Reggiana

EBERINI; Cattelani, Testoni; BRUZZONE, Catterina, DARIOL; Mossini, Erba, ZANDOLI, Sola, Fiorentini.

Il ritorno di Zandoli (ex Ascoli e Cesena) dovrebbe risolvere il problema della scarsa penetratività dell'attacco fra le mura amiche. Ha conservato i gioielli Testoni e Mossini (pur avendo ceduto la proprietà di quest'ultimo al Como), e pare in grado di rientrare nell'élite del campionato. Certo farà meglio dello scorso anno.

Forlì

RUFFILLI; Cilona, Longobardo; Lucchitta, BOMBEN, Melotti; D'ORIANO, GUSTINETTI, MARCHINI, Catania, BECCATI.

Rivoluzione completa: se ne sono andati Ferri, Massi, Remondina, Tinti, Fabbri e De Falco, e cioè tutto il centrocampo e l'attacco titolari. Certo fra i sostituti ci sono uomini di indubbio valore, quali Gustinetti (ex Udinese e Foggia), Marchini (ritornato dopo annata mediocre a Bologna) e Beccati (ex Olbia), ma il bel giocattolo creato l'anno scorso da Chinesinho si è spappolato, e lo scorso campionato sembra irripetibile.

Novara

Villa; Lugnan, TUGLIACH; Gloria, PARI, GRILLI; ELEVI, MONACO, CICERI, FRARA SCABURRI.

Squadra completamente rivoluzionata, e con non poca spesa. Grilli dovrebbe risolvere il problema del libero, ed anche Pari ed il triestino Tugliach rinforzano il reparto arretrato. Molte riserve invece sul centrocampo, le cui fila saranno rette da un regista di serie D, Frara (ex Torretta); e sull'attacco, in cui Ciceri (ex Catania) cerca un riscatto dopo un paio di stagioni negativissime, e Scaburri (ex Sanremese) non è decisamente un goleador.

Trento

Manfredi; FAVARO, Cianchetti; CHIAROTTO, Dal Dosso, GUIDOTTI; Prati, Teich, Bertocchi, Lutterotti, BOCCHIO.

Vale il discorso fatto per il Modena: anche qui alla promozione ha fatto seguito la partenza dei migliori, il terzino Ioriatti e la punta Marchei. Delle punte Prati e Bocchino (ex Adriese) si dice un gran bene, ma temiamo che ciò nonostante la vita per gli aquilotti non sarà facile.

Rondinella Marzocco

Bianchi; Casarotto, MATTIOLINI; ROSI, Maccanti, LAZZERI; MASALA, Hemmy, RICCIARELLI, REVERBERI, PALAZZI.

Gli innesti a centrocampo di Masala (ex Fiorentina e Parma) e Reverberi (ex Reggiana) conferiscono migliore caratura ad una formazione che effettivamente abbisognava di radicali mutamenti. In avanti, Ricciarelli e il cavallo di ritorno (della Reggiana) Palazzi garantiscono velocità ma non potenza.

Sanremese

BOBBO; Vertova, AIMONE; Maggioni, Cichero, Gazzano; De Luca, MARCHI, Pietropaolo, Trevisani, Melillo (PRUNECCHI).

Le partenze di Tretter, Vella, Palladino e Scaburri sono discretamente surrogate dagli arrivi di Aimone (ex Cremonese e Casale), Marchi (ex Rimini) e Prunecchi (ex Imperia), quest'ultimo agli sgoccioli di carriera. Certo si sentirà la mancanza dei gol di Vella, mediano terribile, ma si può pronosticarle un torneo privo di affanni.

Treviso

Mattarollo; Michelazzi, Battoia; Dragoni, Nuti, Niero; COZZELLA, Scarpa, Conforto, Colusso, BECCARIA.

Beccaria (ex Chieti) e Cozzella (giovane di belle speranze del vivaio napoletano) hanno caratteristiche simili alle punte dell'anno passato (Zandegù e Fantinato), mentre alla partenza di Donà si è rimediato per linee interne. Può prevedersi un altro campionato di assoluta tranquillità.

Trainini, che giocherà nel Sant'Angelo Lodigiano

Tugliach, del Novara

Sant'Angelo Lodigiano

Bidese; Cadei, Peroncini; Magrini, Castioni, Giani; Ulinacci, Dell'Amico, Marchesi, Trainini, Quartieri.

Alle partenze di capitan Cappelletti e del libero Lancetti cerca di trovare soluzioni interne che però non convincono. Avrà certamente brutti affanni.

Piacenza

Serena; Mariani, Rossi; Moro, Vetere, Vichi; Morra, Gritti, Skoglund, MENDOZA, G. COPPOLA.

Alle partenze dei due bomber Crepaldi e Fiorini non è stato posto rimedio alcuno, e se a centrocampo è arrivato Mendoza (ex Udinese, Genoa e Como), se ne è andato Zanotti. Addio, sogni di gloria...

Prato

Cecconi; SIGNORINI, Guasti; Bicchierai, Scannerini, Menconi; QUARELLA, Bertocco, Biloni, BERTOLUCCI, Fantozzi.

Ha mantenuto l'intelaiatura dello scorso trionfale campionato di C2, inserendovi un uomo per reparto. Pare senz'altro la migliore fra le quattro neopromosse, e dovrebbe disputare un torneo privo di patemi.

Giancarlo Muciaccia

Mercoledì all'«Appiani» Padova - Triestina

Due amichevoli sono programmate per mercoledì. Saranno impegnate le due maggiori squadre semipro della regione che giocheranno entrambe in trasferta. La Triestina sarà di scena all'«Appiani» di Padova, teatro di tante battaglie fra biancoscudati e rossoalabardati. La partita avrà inizio alle 20.45.

Provino in notturna anche per il Pordenone che giocherà alle ore 20.30 sul campo della Cordenonese.

MEMORIAL RACE

FINALISSIMA

Vesna 1
Primorje 0

MARCATORE: nel s.t. al 34' Candotti su rigore.

VESNA: Cossutta; Purich, Perissutti; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Querci (24' s.t. Bortolotti), Pipan, Starc, Candotti, Zucca. Tenze, Zucca G.

PRIMORJE: Stocca; Milic, Tomizza; Sugan, Sngileri, Puntar; Pertot, Persi, Zaccaria, Vascotto, Rustia. Albi, Gustin.

ARBITRO: Zangrando di Trieste.

Con la vittoria di misura sul Primorje, il Vesna ha riconquistato il Memorial «Z. Race», l'ormai classica manifestazione dell'altipiano che precede l'avvio dei campionati ufficiali.

Quest'anno per la prima volta il torneo è stato limitato a formazioni di seconda e terza categoria, raccogliendo ovviamente tutte le società della periferia, ma escludendo quelle di rango superiore. E il risultato è stato contraddittorio: da una parte si è registrato un notevole successo di pubblico dovuto all'accesa rivalità esistente fra le frazioni carsiche, dall'altra un calo sensibile nel livello tecnico.

L. Z.

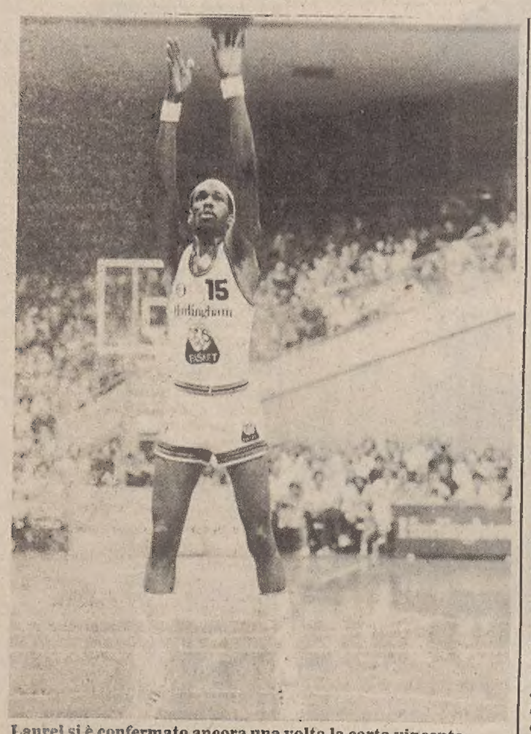
FINALE PER IL 3.o POSTO

Primorec 2
Zarja 1

Basket: è già aria di campionato

NELLE FILE NEROVERDI SI È MESSA ANCORA UNA VOLTA IN LUCE LA COPPIA LAUREL-BARNES

L'Hurlingham domina a Rimini e fa il bis con la Sacramora



Laurel si è confermato ancora una volta la carta vincente

Hurlingham - *Sacramora 82-70 (39-43)

HURLINGHAM: Ritossa 5, Pieri, Baiguera 6, Tonut 7, Mina 6, Ciuch, Meneghel 8, Barnes 20, Jacuzzo 2, Laurel 28.
SACRAMORA: Francescato 8, Buldrini, Dordei 2, Vecchiato 10, Williams 15, Paci, Riva 9, Brenson 26, Fiorucci, Riccardi.
ARBITRO: De Vito.

RIMINI — Terza sconfitta consecutiva per la Sacramora in questo «week-end» poco fausto per la compagine di Taurisano. I riminesi, infatti, dopo le due pesanti battute d'arresto subite nel torneo di Castrocaro, sono stati nuovamente battuti, questa volta di fronte al pubblico amico, da un Hurlingham che, così come aveva fatto a Forlì, ha colto una bella vittoria contro un'avversaria avvilita e sfiduciata.

Ma veniamo subito alla partita che, per la verità, non è che abbia detto poi molto. Sottoposte al terzo impegno consecutivo negli ultimi tre giorni, le due squadre si sono affrontate a un ritmo non elevatissimo, anche se di tanto in tanto si sono effettivamente potuti ammirare scampoli di buon gioco. La Sacramora, apparsa subito molto nervosa e con il morale comprensibilmente a terra, ha avuto un buon inizio.

Grazie a qualche buon tiro da fuori di Brenson, alle penetrazioni di Williams e alla grinta di Vecchiato (anche ieri molto positiva la sua prova), i riminesi sono riusciti a tenersi a galla nonostante l'assenza quasi assoluta di validi schemi in attacco. A parte qualche bella combinazione, scaturita più dalle invenzioni personali che da un effettivo gioco di squadra, l'unica soluzione che i ragazzi di Taurisano hanno saputo adottare con una certa continuità è stata quella del tiro da lunga distanza.

Nel secondo tempo, poi, i riminesi sono crollati anche in difesa nel vano tentativo di controllare i fulminei contropiede degli scatenati triestini e la partita non ha più avuto storia. Decisivi i primi 6' della ripresa. Con un parziale di 14 a 0 l'Hurlingham, in svantaggio di 8 punti, si è portata sopra di quattro lunghezze.

A nulla è valso il tentativo di rimonta disperato e generoso dei locali che ormai avevano già perso da tempo lucidità e tranquillità. Ma se i riminesi non sono riusciti a offrire al loro pubblico una prestazione convincente, altrettanto non si può dire della compagine di Lombardi. L'Hurlingham ha infatti dimostrato anche in Romagna di possedere una mentalità difensiva vincente. E, dai rimbalzi di Barnes, molto spesso sono partite velocissime incursioni di contropiede.

Anche ieri sera particolarmente positiva la prova di Laurel, che ha vinto il duello con l'altra guardia di colore, Williams, strappando più volte l'applauso con le solite pregevolezze tecniche di prim'ordine. Ottima, come già era stata nel torneo di Castrocaro, la gara disputata da Barnes.

L'americano in campo ha movenze feline: sempre in agguato sotto canestro quando cattura la palla o si alza per scoccare precisissimi tiri in sospensione e inventa entrate impossibili. In ogni caso, per le difese avversarie sono dolori. Ne sa qualcosa Vecchiato che pure ha disputato una buona prestazione. Si ha l'impressione, insomma, che se il resto della squadra saprà assecondare, nel limite delle possibilità, i suoi due «geni del parquet», Laurel e Barnes, per l'Hurlingham le ambizioni potrebbero anche aumentare.

Stefano Muccioli

Servolana pronta al battesimo

Quindici giorni dopo l'avvio dell'Hurlingham, e precisamente il 12 ottobre, partiranno anche i campionati che interessano le altre compagini triestine iscritte ai tornei nazionali di pallacanestro. Succeduta all'Alabarda nel ruolo di seconda forza del basket triestino, la Servolana ha iniziato già da una decina di giorni la preparazione, svolgendo il tradizionale «footing» nella zona di Santa Barbara e proseguendo al palasport o in altre palestre il programma tecnico.

Bruno Cavazzon, che al suo esordio sulla panchina giallorossa ha ottenuto subito una probante promozione in C 1, guiderà anche quest'anno la compagine del presidente Saporito. Al mosaico dell'anno scorso sono stati aggiunti alcuni tasselli importanti, quattro per l'esattezza, tutti provenienti dalla consorella Alabarda, che disputerà con una squadra di giovani la serie C 2. Ceccotti, Dalla Costa, Dudine e Sculin vengono a rpnforzare un'intelaiatura già collaudata, e che, per la stagione entrante, ha dovuto rinunciare al solo Zaggia, emigrato a Udine nelle file dell'Eurocar.

— La perdita di Zaggia costituisce per voi un grave handicap?

«Direi di no — risponde Cavazzon — perché abbiamo provveduto a cautelarci tempestivamente prelevando dall'Alabarda anche Paolo Sculin. Ci garantirà più grinta in difesa, mentre resta da dimostrare che la squadra debba risentirne in attacco. Forse nel cambio perdiamo 5-10 punti a partita, ma anche questo non è detto».

— Qual è il vostro programma di amichevoli?

«Iniziata la preparazione a ranghi completi il 1° settembre, ci troviamo già ora in vista dei primi confronti di rilievo. In settimana giocheremo due amichevoli contro l'Alabarda e l'Eurocar Udine, quindi sabato e domenica ci attende il trofeo Del Negro».

— La Servolana parte senza obiettivi dichiarati, ma sotto sotto esiste un pensierino alla serie B. Che ne pensa?

«Il discorso serie B è prematuro, diciamo che il nostro traguardo è concludere la prima fase tra le prime quattro per guadagnarsi l'ammissione alla poule B. Poi, una volta raggiunto il nostro obiettivo minimo, tutte le strade potrebbero aprirsi, ed ogni risultato in più sarebbe tanto di guadagnato».

— Quali squadre ritiene più valide nel vostro raggruppamento?

«Direi che si tratta di un girone sostanzialmente equilibrato, dove non esiste la squadra-faro su cui puntare in sede di pronostico. Forse però Mobilduai Treviso ed Autopiù Padova vanno messe un gradino sopra le altre, sempre non si siano indebolite nel corso della campagna estiva».

Le altre squadre inserite nel raggruppamento della Servolana sono Canella S. Donà, Cedaco Vicenza, Vicenzi Verona, Elcrom Monfalcone e Lido Venezia. Appare un girone effettivamente equilibrato, dove sarà molto importante partire bene per poter poi sperare nell'ammissione alla poule B. L'organico dei servolani è comunque di prim'ordine, tale da lasciar presagire, se tutto funzionerà a dovere, un campionato nelle prime posizioni. Esordio quindi, probabilmente, la sera dell'11 ottobre al palasport, nel primo anticipo della C 1.

Paolo Condò

Sabato il Del Negro

Anche quest'anno, il settimo ormai, l'apertura della stagione cestistica d'alto livello a Trieste verrà data dal torneo «Del Negro», manifestazione che l'Us Servolana organizza sabato e domenica prossimi.

Ghiotta anticipazione del campionato, che inizierà sette giorni più tardi, il torneo Del Negro vedrà la partecipazione dell'Hurlingham e della Servolana, unitamente alle compagini del Kvarner Fiume, già visto all'opera al torneo di Muggia, e del Radnicki di Belgrado.

Le gare, previste alle ore 19.30 e 21, si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta: sabato saranno di scena prima le due squadre triestine, quindi le due compagini d'oltre confine. Domenica la finale per il terzo posto precederà lo svolgimento della finalissima.

LA SQUADRA DI McGREGOR VINCE SENZA PROBLEMI CONTRO IL TORNA EGYL

Il Tai Ginseng prova i giovan e si «allena» con gli ungheres

GORIZIA — Per il Tai-Ginseng, impegnato nella fase conclusiva della preparazione precampionato, la mano di vernice internazionale, occasionata dalla visita degli ungheresi del Torna Egylet, è tornata in un certo senso utile, perché, andandosi a collocare nel bel mezzo delle due amichevoli con la Tropic (già giocata) e con la Liberti (da giocare domani), ha consentito ad un McGregor, sempre più corrucciato per come stanno andando le cose in squadra in fatto di presenze, di sperimentare anche i giovani della panchina.

Occasione d'oro, quindi, per i vari Sfiligoi e Bianco, che non hanno perso, infatti, l'opportunità di mettersi in mostra, confermando che, per il caso di bisogno, il tecnico può contare anche su loro. Nella circostanza, Bianco e Sfiligoi hanno coperto i vuoti lasciati dalle assenze di Pieric, a riposo dopo la tremenda botta al capo rimediata nel confronto con la Tropic, e di Pondexter, dovuto provvisoriamente rientrare negli Stati Uniti per motivi familiari. Benché iscritto a referto, non ha giocato neppure Valentinsig, che l'altro giorno ha tolto l'ingessatura alla mano.

Il nuovo test del Tai-Ginseng, quindi, ha avuto un valore del tutto relativo, non aggiungendo né togliendo niente all'osservazione di quanto non si era già visto in occasione dell'amichevole con i friulani. La partita con i magiari non ha offerto del resto gran che dal punto di vista tecnico, troppo distanti essendosi tra l'altro manifestati i valori in campo. Il Tai Ginseng ha condotto a suo piacimento, nonostante il rimarchevole impegno della formazione ungherese guidata in panchina da Varga. Il quintetto di Zalaegerszeg ha giocato con un buon piglio, svolgendo egregiamente il suo compito di squadra «allenatrice», soprattutto in attacco, grazie alla «verve» del suo playmaker Goczan, che ha imposi eccellentemente gli sch per il pivot Szucs e l'ala gyar I, risolvendo anche proprio molte situzioni in tù della notevole penetra ne e del buon tiro.

Forse, però, Goczan è scito a trovare tanto sp per la mancanza di un av sario nel ruolo. Il Tai-Gins continua infatti ad essere vo di un costruttore di gi nel senso classico, talché capita, come è successo c tro gli ungheresi, che m volte a portar su palla nientemeno che Laing biondo John si è incaric zione con Antonucci e Ardessi dare consistenza al bot del Tai-Ginseng, svettar inoltre sui rimbalzi.

Molto bene si è battuto to le plance anche Sfiligoi, McGregor ha tenuto pa chio in campo, con esito s disfacente. Turel e Pur hanno giocato in pratica tempo ciascuno, conferm do una buona condizione secondo, anche una discr personalità. L'incontro ha offerto eccessivi spunti punto di vista dell'andam to. Equilibrio d'«assaggio» primi minuti, poi il T Ginseng si prende una dec di punti di vantaggio, sub invariabilmente gettati ortiche per una serie di pa ni sprecati. Ne approfitta Torna che acciuffati i gori ni sul 32-32 si prende anche soddisfazione di passare vantaggio. Nel finale di tem però gli isontini sistemano questione, allungando nuo mente (51-44).

La partita rischierebbe non aver più storia, se al della ripresa, con il tabello a segnare 69-52 per i bianco lesti, McGregor non decide di mettere da parte per momento il suo unico ame cano e Ardessi, per lasciare campo un quintetto tutto g vane con Bianco, Sfiligoi, T rel, Puntin e Antonucci. scarto più che dimezzato (72) il tecnico rimanda sul t reno i suoi due tiratori scelt il Tai Ginseng, riprende n vamente quota,

Giancarlo Bulfon

Tai Ginseng-Torna Egylet 93-80 (51-44)

TAI GINSENG: Antonucci 20, Turel 11, Sfiligoi 12, Ardessi 16, Laing 24, Puntin 8, Bianco 2; n.e. Valentinsig e Tonzig.
TORNA EGYLET: Magiar II 6, Halasz, Kovacs, Roszas 1, Magiar I 26, Goczan 16, Monok, Szucs 23, Vaguolgy 6, Ivankovics 2.
ARBITRI: Fortunati e Battistella di Udine.
NOTE: tiri liberi Tai Ginseng 15 su 21, Torna Egylet 12 su 20; uscito per cinque falli: Roszas al 14'05" (72-81).

VOSELLI HA ANCORA ALCUNI PROBLEMI DA RISOLVERE IN VISTA DEL VIA ALLA A2

Stern alla ricerca del gioco

PORDENONE — Prime indicazioni per la Stern sono venute dal torneo di Livorno e dall'amichevole sostenuta a Montebelluna contro la Nordica, neo-promossa alla serie cadetta. Risultati a parte, che quando non sono in palio i due punti assumono un valore relativo, la formazione pordenonese si è servita di queste uscite per effettuare allenamenti utili per la definitiva messa a punto dell'organico.

«Bollare» la squadra, in un senso o nell'altro, giudicando sulla scorta delle partite sostenute nella scorsa settimana è semplicemente avventato. Nei confronti con Magnadyne, Brindisi e Nordica la formazione ha destato più di qualche perplessità, palesando alcuni limiti nella manovra. Non si può però pretendere che a quindici giorni dal campionato la Stern abbia già raggiunto il meglio della condizione tecnico atletica.

C'è da migliorare, ma non è comunque il caso di pronunciarsi oltre il lecito, di fare drammi, di lanciare inutili allarmismi. Tempo per lavorare da qui all'inizio del torneo non manca. E' ovvio, quindi, che in questo periodo si lavorerà per raggiungere un soddisfacente grado di messa a punto. Del resto, Voselli tecnico serio e preparato, ha molte scusanti che lo scagionano da qualsiasi colpa gli si voglia addebitare.

E' il caso di ricordare che il tecnico si trova a dover dare una fisionomia definitiva alla squadra in queste settimane vicine al campionato, in quanto era nell'impossibilità pratica di farlo prima, impedimento dovuto a circostanze contingenti.

Claudio Claretti

Trofeo Centro Sud alla Tropic

Tropic - Rodrigo 97-91

TROPIC: Cagnazzo 10, Cummings 32, Walter 12, Savio 17, Delle Vedove 6, Fabbricatore 18, Luzzi Conti 2, Salvador, Gobbo, Bianchini; n.e. Perin.
Rodrigo: Marzoli 12, Di Mauro 4, Arrigoni 12, D'Ottavio 4, Borlenghi 14, Nimphus 14, Allen 31, Rossi; n.e. Capone, Lamonaca.
NOTE: usciti per cinque falli: Walter (32'), Nimphus (34), Cagnazzo al (36') Marzoli al (39').

BENEVENTO — La Tropic ha conquistato il secondo Trofeo Centro Sud messo in palio nel quadrangolare di Benevento, al quale hanno partecipato Rodrigo, Brindisi ed Eldorado, oltre alla squadra udinese. La Tropic dopo aver sconfitto il Brindisi, ha disputato ieri sera la finale contro la squadra di Chieti. Ha vinto la partita negli ultimi sei minuti grazie — finalmente si vede la sua presenza — ad un Jeff Cummings a dir poco eccezionale.

Il pubblico che gremiva la palestra campana ha salutato il giocatore con una vera e propria ovazione: canestri da tutte le distanze, stoppate, lotte vincenti sotto i tabelloni in attacco e in difesa. La squadra udinese è stata sempre in svantaggio fino al 34', con uno scarto di media di 6 punti. Uscito Walter per 5 falli (già al decimo del primo tempo ne aveva quattro), si è scatenato Cummings.

Gli abbruzzesi hanno raddoppiato la marcatura su di lui lasciando però liberi ora l'ottimo Fabbricatore, ora il «cecchino» Savio che negli ultimi minuti hanno segnato in due la bellezza di 16 punti.

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI DI PESCA CON CANNA

Una lotta all'«ultimo pesce»

Dopo le prime due giornate in cui le condizioni atmosferiche avevano dato una mano agli organizzatori, il campionato italiano individuale di pesca con canna ha vissuto la giornata decisiva sotto il continuo percolo di una sospensione, che avrebbe irrimediabilmente rovinato il regolare svolgimento della manifestazione.

Le incerte condizioni atmosferiche comunque non hanno impedito che, sia pure in condizioni decisamente disagevoli, la gara venisse portata a termine. Rimandato l'inizio di mezz'ora, i concorrenti si sono trovati a pescare dapprima sotto la pioggia, poi disturbati da un vento ora forte ora più contenuto. Tutto questo ovviamente rovinava la regolarità di pescaggio, senza però danneggiare eccessivamente il contenuto tecnico della manifestazione.

La diga foranea centrale era così teatro di un'accesa lotta tra i protagonisti, che si concludeva soltanto alla pesatura, quando i distacchi emergevano via via più netti sino a consacrare il campione assoluto ed i venti primi arrivati, che si potranno fregiare del titolo di nazionali d'Italia.

Nel pomeriggio è seguita, nei locali del circolo ricreativo dell'Ente porto alla stazione marittima, la cerimonia di premiazione, alla presenza delle autorità cittadine, segnatamente quelle portuali, che si sono date da fare perché la manifestazione tricolore riuscisse bene sotto ogni punto di vista.

Assieme a Renato Del Castello, presidente provinciale della Fips, cha ha fatto gli onori di casa, erano presenti il presidente nazionale della Fips on. Colucci, per la capitaneria di porto di Trieste il vicecomandante Blasio e il com. Mantia, per la Capitaneria di porto di Monfalcone il nuovo comandante De Michele, per l'Azienda di soggiorno il presidente dott. Giorgi, Vincenzi presidente della Fips di Venezia, Perri di Civitavecchia e Basso di Venezia rappresentanti della commissione sportiva, il consigliere nazionale Soglia di Bari.

Nel suo intervento l'on. Colucci ha esaltato la pesca sportiva come «sport che non inquina». Nel corso delle premiazioni sono stati festeggiati tre «giovani leoni» quattordicenni finalisti al campionato italiano: Massimo Righetti (Sava Venezia), Gabriele Giacopello (Sps «L. Testacciolo» Roma) e Attilio Bassetti (Alunni del mare, Civitavecchia).

RISULTATI

1) Pagliaretti Giordano (Diavoli Giallo Rossi, Ravenna) punti 6222, tre primi posti di settore, campione italiano; 2) Meloni Marco (Club La Rocchetta, Livorno) punti 6572; tre primi posti di settore; 3) Melluso Marco (Golfo dei Poeti, La Spezia); 4) Nuti Mario (Circolo pesca Livorno); 5) Carlesi Riccardo (Circolo pesca Livorno); 6) Pelloni Arlem (Diavoli Giallo Rossi Ravenna); 7) Prato Romano (Leonpancaldo Savona); 8) Postore Vito (Lenza Club Rimini); 9) Capanni Dino (La Paranza Genova); 10) Fiorini Tito (Portuali Ravenna); 11) Carloni Riccardo (Ps Viareggio Lucca); 12) Bacchiani Massimo (Pesca sportivi Pesaro); 13) Grassi Massimo (Lago Baffone Messina); 14) Rampa Cesare (La Mestrina Venezia); 15) Nostrini Franco (Fi-.Na. Chiavari); 16) Dabalà Alessandro (US Lido, Venezia); 17) Ronchin Lucio (Sava Venezia); 18) Ranzato Tommaso (CP Cervia); 19) Chirico Pompeo (Italsider Taranto); 20) De Rosa Pietro (Portuali Ravenna) (I primi venti sono nazionali d'Italia); 21) Spalazzi Eugenio (Diavoli Giallo Rossi Ravenna); 22) Rosso Lucio (Enel Trieste); 23) Cvietissa Sergio (Nautica Roiano PT); 24) Preo Mario (Pescaclub Venezia); 25) Rovella Angelo (Fi. Na. Chiavari).

BASKET ALLIEVE

Successo del Chiarbola nel «Breil Okay»

Affermazione del Chiarbola nella terza edizione del torneo nazionale femminile di basket, valido per il trofeo «Breil Okay», organizzato dalla società azzurrobianca. Nella finalissima, che vedeva opposto il Chiarbola al Varta Bolzano, la squadra di Crisman è riuscita a prevalere per due soli punti, grazie ad un grosso secondo tempo. Una partita ricca di colpi di scena che le bolzanine avevano già in tasca e che solo nel finale le triestine sono riuscite ad assicurarsi.

Il Chiarbola ha schierato queste giocatrici: Varglien, Huez 18, Sciortino 12, Valente 6, Gobbato 10, Ogrisi 2, Dussich 2, Donda, Tomasini 13, Vigini 2, Barini.

REGIONALI DI ATLETICA AL «GREZAR»

Allievi a buon livello

Si sono svolti al «Grezar» i campionati regionali di atletica leggera riservati alle categorie allievi ed allieve. Le gare sono state caratterizzate da una buona partecipazione e da qualche risultato interessante. Innanzitutto i 2.10 di Dario Sverzut nel salto in alto. Il giovane saltatore della Snia continua ad inseguire il record italiano di categoria che appartiene a Luca Toso della Nuova atletica Friuli.

Nella prima giornata di gare sono stati effettuati due record regionali: Roberto Canton nel martello con la misura di 56.70 e Vilma Vidotto con 35.10 nel giavellotto. Di notevole valore tecnico pure la gara del salto in lungo femminile; Chiara Tommasella e Sabrina Rieppi si sono contese il titolo regionale al limite del 5.50.

Fra gli atleti triestini ottima la prestazione di Giorgio Butinar che ha vinto i 2000 siepi con il tempo di 6'30"4. Da sottolineare pure le belle vittorie di Adriana De Bernardi nei 1500 e di Alessandro Rubieri nel triplo; quest'ultimo atleta ha sorprendentemente battuto il favorito Tavars.

A. B.

110 H: 1) Candotto Marco (Snia) 15"9.
100: 1) Nicolini G. Battista (Snia) 11"4; 2) Quattrini (Lib. Sacile) 11"5; 3) Medeot (Torriana) 11"6.
400: 1) Cont Mauro (Italcantieri) 52"8; 2) Bergo (Nuova Atlet. Fr) 54"7.
Martello: 1) Canton Roberto (Nuova atlet. Fr) 56.60.
Alto: 1) Sverzut Dario (Snia Friuli) 2.10; 2) Candotto (id.) 2.
Lungo: 1) Sverzut Dario (Snia Friuli) 6.46; 2) Milocco Fabio (Italcantieri) 6.36; 3) Pampanin (Cus Trieste) 6.35.
Peso: 1) Boaro Fabrizio (Snia Friuli) 14.55.
2000 siepi: Buttinar Giorgio (Marathon Ts) 6'30"4; 2) Licata Claudio (id.) 6'33"7; 3) Polidori Paolo (Csi Prevenire) 6'41"6.
400 H: 1) Bergo Fabio (Nuova atlet. Fr.) 1'01"1; 2) Strizzolo (Snia) 1'01"2.
Marcia: 1) Chiarelli Corrado (S. Giacomo) 52'55"7.
Disco: 1) Boaro Fabrizio (Snia) 44.16.
200: 1) Milocco Fabio (Italcantieri) 23"0.
800: 1) Polesello Massimo (Lib. Sacile) 2'00"1; 2) Michielin (Stellaflex) 2'02"6; 3) Degli Innocenti (Csi Prevenire) 2'03"3.
Asta: 1) Toso Luca (Nuova atlet.) 3.50.
3000: 1) Oballa Michele (Pol. Valnatisone) 9'14"2; 2) Licata (Marathon) 9'21"9.
Triplo: 1) Rubbieri Alessandro (Csi Prevenire) 12.73; 2) Tavars (Snia) 12.59.
4x400: 1) Csi Prevenire 3'42"7.
Giavellotto: 1) Fadelli Flavio (Lib. Sacile) 50.96; 2) Mancini (Fiamma) 48.48; 3) Soranzo (Snia) 47.58.

BASEBALL (POULE B): TRIESTINI CORSARI A ROM

Tergeste verso la A 2

Tergeste-B.C. Roma 8-3

Punteggi parziali:
TERGESTE: 010 002 113 = 8
B.C. ROMA: 000 000 003 = 3
TERGESTE: Vascotto, Sabadin, Stante, Serra, Perini, Agelli, Marussich S., Glavina, Marussich M.
B.C. ROMA: Segatori, Natunjewicz, Zanna, Nierotico, Azzaro, Cardinali, Trillo (Setti), Marchitelli (Pingi), Sorcinelli.
ARBITRI: Gentilozzi e Franceschetti di Macerata.
NOTE: Il Tergeste ha battuto 12 «valide» ed ha commesso 3 errori; 5 «valide» e 1 errore per il Bc Roma.

ROMA — Il Tergeste espugna anche il diamante del Bc Roma nella seconda giornata delle finali nazionali della serie B di baseball e rimane da solo, a punteggio pieno, in vetta alla classifica di questa poule-promozione. Un successo che vale il doppio, non fosse altro perché ottenuto in trasferta, su un «diamante» ritenuto difficilissimo come quello del Bc Roma, e contro una diretta antagonista della corsa alla A 2, possibile solo per due delle sei finaliste.

Più che giustificate quindi le scene di giubilo nel box dei blubianchi triestini che con i due punti conquistati ieri hanno compiuto un altro notevole passo avanti verso la promozione. Non è stata, come potrebbe far lasciare supporre il risultato finale, una partita molto facile per i giuliani. Il nove di Rauber e Sosic ha dovuto fare appello a tutta la sua esperienza e concentrazione per respingere gli assalti dei laziali, non molto potenti in attacco (5 le «valide» alla fine), ma registratissimi in difesa come conferma l'unico errore commesso nell'arco dei nove inning.

Il Tergeste, chiuso in bianco il primo inning, è riuscito a portarsi al comando del tabellone nella seconda frazione di gioco attraversando il «piatto» di casa-base. Sullo strimminzito 1-0 è proseguito l'incontro, molto tirato, sino alla sesta ripresa quando il Tergeste ha premuto il piede sull'acceleratore ed ha preso il largo realizzando altri due punti (3-0), uno ciascuno n settimo e ottavo inning p chiudere in bellezza con alt tre segnature.

A questo punto, il gioco e fatto.

Un Tergeste impeccabil incontenibile all'attacco («valide» con in evidenza Age li e Sabadin autori di tre sl goli, Serra e Stante con u doppio ciascuno) e preciso i difesa (3 errori).

N. C.

Finali nazionali «C»

BLUE LIONS MESTRE: 0, 0, 1; 0, 1, 2; 0, 0, 0. =
ALPINA: 0, 0, 0; 2, 0, 1; 1, 0, 1. =
ALPINA: Balestra, Carella, B sdachin, Cernecca C., Sard (Giavina O.), De Robbio, Cernec F., Buzai, Sorini.
BLUE LIONS MESTRE: Buc Maniscalco, Zimolo, Bollentie Toninato, Franceshina, Casigli ri, Scarpa, Vianello.
ARBITRI: Tomai di Padova.
NOTE: l'Alpina ha ottenuto 1 «valide» ed ha commesso 7 error 6 «valide» e 4 errori per il Bl Lions Mestre.

MESTRE — Primo passo d l'Alpina verso la serie B. I bianc verdi triestini, opposti al Blu Lions Mestre, sono riusciti a supe rare il primo turno delle fina nazionali a conclusione di una pa tita molto combattuta e dall'esi incerto. L'Alpina, in svantaggio un punto al terzo inning, ha supe rato gli avversari sul tabellone n la frazione seguente; nuovo pare gio al quinto inning e quindi anc ra in vantaggio i mestrini (4-3).

I biancoverdi, disattenti in di sa ma precisi all'attacco, riequi bravano le sorti al settimo inni per mettere a segno il punto dec sivo nell'ultima frazione.

TENNIS

Successo di Olivo nel «Gerin Sportivo»

Giorgio Olivo si è assicurato ieri la terza edizione del torneo regionale di tennis per giocatori classificati e non classificati valido per il trofeo «Gerin sportivo». Nella finalissima, disputata sui campi dell'At Opicina di via Conconello, alla presenza di un numeroso pubblico Olivo si è imposto in tre set su Massimo Stein.

Gran battaglia nelle prime due partite, concluse vittoriosamente la prima da Stein e la seconda da Olivo con l'identico punteggio di 6-4; nel set decisivo Olivo, beniamino del pubblico essendo il maestro del circolo, si è imposto per 6-3.

Sono seguite le premiazioni. Le finali del singolare femminile e del singolare maschile e femminile «under 12» e «under 14» verranno disputate domani.

TORNEO BANCO ROMA

Barcellona 99
Acqua Fabia 89

BARCELLONA: Fernandez 11, Solozabal 4, Flores 20, Ansa 7, Creus 2, Sibilio 25, Ruland 8, De La Crux 12; n.e. Philips e San Epifanio.
ACQUA FABIA: Rodà 11, Malovic 25, Gulaco 18, Gilardi 19, Wolf 13, Carraria 1, Cardarelli 2; n.e. Massacesi, Ranalli e Caporuscio.

Nel suo intervento l'on. Colucci ha esaltato la pesca sportiva come «sport che non inquina». Nel corso delle premiazioni sono stati festeggiati tre «giovani leoni» quattordicenni finalisti al campionato

LA DOMENICA CICLISTICA SULLE STRADE DELLA REGIONE

ALLIEVI

Pittuello in volata nel «De Pellegrin»

MONFALCONE — Giovanni Pittuello del Co Bottecchia Supermercato «da Ugo» si è aggiudicato in volata la IX edizione del trofeo «De Pellegrin», valido anche quale IV coppa Supermercato della calzatura di Trieste. La gara, organizzata dalla Società ciclistica Monfalcone, in collaborazione con la «Pro Loco» e riservata agli allievi, si è decisa a pochi chilometri dall'arrivo quando è iniziata la fuga degli otto corridori giunti sul traguardo di Monfalcone con una manciata di secondi sul resto del gruppo.

E' partito lungo il veneto Casolin (uno dei favoriti della vigilia) ma il pordenonese Pittuello è riuscito a strappare la vittoria al bianco-celeste del Mobi-Mio, superato a sua volta anche dal cordenonese Zille. La competizione era inoltre valida per il campionato provinciale di categoria.

Il titolo è andato a Denis Papais, del gruppo sportivo Cassa di Risparmio di Gorizia, giunto decimo all'arrivo e primo degli atleti appartenenti a società della provincia. La giuria era composta da Bertogna, Sclaunich e Bortolutti.

Ivano Gon

ORDINE D'ARRIVO

1) Pittuello Giovanni (Supermercato da Ugo) che compie i km 85 del percorso in 2h6' alla media di km/h 40,476; 2) Zille Mauro (Sc Cordenonese); 3) Casolin Flavio (Gg Mobi-Mio); 3) Moroso Stefano (Gs Auto Candusso); 5) Girol Ruggero (Gs Mobi-Mio); 6) Grizzo Michele (Supermercato da Ugo); 7) Pecile Carlo (Libertas Tendepratic); 8) Battistella Loris (Gc Bannia) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 9) Battistella Denis (Ricre. Morsano) a 13"; 10) Papais Denis (Gs Moratti Cr Gorizia) a 21".

GIOVANISSIMI

Vince il Morsano

VERMEGLIANO — Applauditi da un discreto pubblico, ottanta giovanissimi si sono dati battaglia Vermegliano nelle quattro gare previste dal quarto trofeo Bar Simone, manifestazione organizzata dal As Ronchi sezione ciclismo. Il trofeo per società è andato alla Ricreativa Morsano.

Questi i risultati. Categoria A: 1) Di Bert David (Ricreativa Morsano); 2) Maturo Ranieri (Ciclistica Monfalcone); 3) Danè Andrea (Gs Moratti Cassa di Risparmio Gorizia). Categoria B: 1) Rupelli Edy (Sc Veterani Cottur Trieste); 2) Di Bert Otello (Ricreat. Morsano); 3) Specogna Marco (idem). Categoria C: 1) Micheloni Giampiero (Gs Moratti Cassa di Risparmio Gorizia); 2) Grop Raul (Ricreat. Morsano); 3) Milocco Andrea (Vetrerie Capponi Trieste). Categoria D: 1) Giustina Luca (Nucleo giovanile Edil Rex Ronchi); 2) Moratti Nicola (Gs Moratti Cassa di Risparmio Gorizia); 3) Gasparutti Luciano (Nucleo giovanile Cividale).

I. G.

«Crono» Monfalcone-Grado

Doglia e Minetto con distacco

Si è svolta la V edizione della crono a coppie Monfalcone-Grado-Monfalcone con la partecipazione di 82 concorrenti la maggior parte regionale e veneti. Vincitrice assoluta la coppia formata dai corridori del Cs Domio Giovanni Doglia e da Stefano Minetto del Gs Cremcaffè, con la nuova media oraria record sui 32 chilometri del percorso di 45,152 (tempo 42 minuti 31 secondi). Il tempo è veramente eccezionale: si deve pensare che i due corridori hanno viaggiato costantemente sul filo dei cinquanta chilometri orari.

Nettamente staccata la seconda coppia, Toros-Sotti dell'Ucc Talbot, a 36" ; terzi i corridori del Gs Ofma Zat-Fantini a 50"; quarta appena la coppia del vincitore della scorsa edizione, Marchetto-Ottaviani dei cicli Barbon di Treviso ad un minuto e quindici secondi.

Coppie miste: 1) Doglia-Minetto (Domio-Cremcaffè); 2) Candusso-Moretuzzo (Cividalesi-Ofma); 3) Mazzolini-Nascig (Coca Cola-Colle Arkol); 4) Fantino-De Nardo (Tissano-Seal); 5) Brumat-Padovan (Talbot-Bellotti); 6) Chiarcosso-Bragagnini (Doni-Banco Roma); 7) Vizzutti-Vegliach (Talbot-Cremcaffè); 8) Feruglio-Zoppè (Coca Cola- Friulana Gas); 9) Fabris-Di Zorz (D.L.F. Monfalcone-Coca Cola).

Classifica Società: 1) S.C. D.L.F. Monfalcone; 2) U.C.C. Talbot Capriva; 3) G.S. Ofma.

Vela: conclusa la Coppa Barbanera

Si è conclusa ieri l'annuale edizione della Coppa Barbanera, organizzata dalla Triestina della Vela, con una cinquantina di partenti nelle quattro classi, Snipe, Laser, 420 e Moth-Europe. Le gare hanno potuto essere portate a termine nonostante le condizioni atmosferiche poco favorevoli. Negli Snipe la vittoria è andata alla Sepa di Morin-Baruffaldi (Svoc). Federico Stoppani, anch'egli della Svoc di Monfalcone, è il vincitore della classe Laser mentre la coppia Cerni-Dovera (Yca) è giunta prima nella classe 420 e Alessandro Bonin (Snpj) si è imposto nella classe Europa.

Sabato pomeriggio intanto si è conclusa la regata riservata alle prime cinque classi Ior del percorso Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste, di 154 miglia. Secondo l'ordine di arrivo provvisorio il «Lihus» di Tripani si è imposto nella seconda classe, imitato da «Idea» di Sigovich che ha surclassato i rivali della terza classe. «Settima strega» di Zucconi ha preceduto gli avversari nella quarta mentre «Speedy» di Distefano è stato il migliore nella quinta classe Ior.

Su entrambe le manifestazioni veliche pubblicheremo un servizio più dettagliato nella prossima edizione.

Incontro alla Fip arbitri-allenatori

Stasera alle 20.30, nella sede di via Felice Venezian 5, si terrà un incontro congiunto arbitri-allenatori del settore basket. All'ordine del giorno l'esame della nuova normativa relativa allo svolgimento dei tornei giovanili.

BASKET: ALABARDA

Questo pomeriggio alle 18, nella sede del circolo Italsider di via Carducci 24, avrà luogo la presentazione ufficiale della squadra di pallacanestro dell'Alabarda che parteciperà, nella prossima stagione agonistica, al campionato nazionale femminile di serie B.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GLI OPERAI «LIBERI» STANNO TORNANDO AL LAVORO NELLE FABBRICHE

Polonia: via libera ufficiale per i sindacati indipendenti

Un forte prestito concesso dall'Urss (ma uno assai più consistente è giunto dagli Usa)

VARSAVIA — I sindacati indipendenti e autogestiti esistenti e in via di costruzione in Polonia hanno ormai un riconoscimento giuridico. A porre fine a ogni dubbio in materia, è intervenuto un decreto del Consiglio di stato polacco (presidenza collegiale della repubblica) concernente la registrazione dei nuovi sindacati.

Intanto nelle regioni della Polonia dove già si sono costituiti i «Comitati fondatori dei sindacati indipendenti», gli scioperi sono in netta diminuzione, al contrario delle regioni dove gli operai incontrano gli ostacoli delle direzioni delle imprese che vietano la fondazione di sindacati indipendenti. Dove cominciano a funzionare le nuove organizzazioni sindacali, gli operai cercano di risolvere i loro problemi in modo «pacifico».

In alcune regioni della Polonia, invece — come si è detto — continuano gli scioperi. A Plock — città a 100 chilometri da Varsavia — dove si trova la più grande raffineria di petrolio della Polonia, da cinque giorni scioperano i meccanici e gli autisti dell'azienda dei trasporti pubblici.

A Kalisz, a circa 100 chilometri da Wroclaw (Breslavia), continua lo sciopero dei lavoratori della fabbrica tessile «Runotex», ai quali sono aggiunti gli operai dell'industria alimentare «Winiary». Sono da ieri in sciopero anche i lavoratori della fabbrica di cuscinetti a sfera «Iskra» di Kielce, 100 chilometri da Cracovia.

Sempre a Kielce, gli operai di una fabbrica di automobili, la «Polmo-Sjl», sono ora in sciopero. A Gorzow Wielkopolski, nel centro della Polonia, vicino a Poznan, circa 3.000 lavoratori di una grande officina meccanica sono in sciopero. Nella stessa città, in un'industria edile, dove vi è stato uno sciopero dal 2 al 4 settembre, è stata formata una commissione operaia per l'esame della realizzazione delle rivendicazioni operaie.

Nel Sud della Polonia, a Now Sacz, città vicino al grande centro invernale di Zakopane, i lavoratori di un'impresa per la riparazione dei vagoni ferroviari, hanno chiesto le dimissioni del capo del voivodato, Lech Bafia, conosciuto per il suo atteggiamento duro sia nei confronti della costruzione di nuove chiese che di nuove case private. Bafia si è anche mostrato «molto resistente» in occasione dei preparativi prima della vista del Papa in Polonia, nel giugno 1979.

Intanto, sulle pagine dei tre più importanti quotidiani nazionali polacchi e nei notiziari radiofonici, non è stata fatta menzione alcuna del credito di 670 milioni di dollari per forniture alimentari concesso alla Polonia dagli Stati Uniti. Molto spazio e risalto è invece stato dato alla notizia dell'analogo prestito sovietico per 85 milioni di rubli (132 milioni di dollari al cambio ufficiale) concesso dall'Unione Sovietica.

Il quotidiano ufficiale del Poup (il Pc polacco), «Trybuna Ludu», pubblica in prima pagina il titolo «Altre forniture sovietiche per il mercato polacco», e spiega che gli aiuti sono stati concessi grazie alla visita che nei giorni scorsi il vice-primo ministro Mieczyslaw Jagielski ha effettuato a Mosca.

I giornali di Varsavia pubblicano però anche il monito del sottosegretario al ministero per il commercio estero Wladyslaw Gwiazda, secondo il quale le forniture di beni alimentari ed industriali sovietiche non risolveranno i problemi economici polacchi.

È morto Gil-Robles capo cattolico spagnolo

MADRID — All'età di 82 anni è morto per trombosi cerebrale Josè Maria Gil-Robles, che durante la Repubblica spagnola fu un importante leader politico quale capo della Geda (Confederacion española de derechas autonomas) un partito cattolico, decisamente conservatore.

Avvocato e professore universitario, nel 1934, al tempo in cui in Spagna c'era il regime repubblicano (costituito nell'aprile 1931), Gil-Robles entrò nel governo presieduto da Lerroux, come ministro della guerra.

Dopo la vittoria del franchismo, Gil-Robles trascorse vari anni in esilio, in due periodi differenti, data la sua posizione di leader della corrente monarchica e al tempo stesso di democristiano, poco conciliabile con la struttura totalitaria dello stato. Tornò definitivamente in Spagna nel 1964.

Successivamente, costituì la Federazione popolare democratica, di ispirazione democristiana.

SI PROPONE DI CREARE IN CINQUE ANNI 15 MILIONI DI NUOVI POSTI DI LAVORO

Entro l'anno l'Europa occidentale conterà 9 milioni di disoccupati

BRUXELLES — Nei paesi dell'Europa occidentale il numero dei disoccupati salirà entro la fine del 1980 a nove milioni, e cioè il 6,3 per cento della popolazione attiva, secondo le previsioni dell'Istituto sindacale europeo (istituto di ricerca della confederazione sindacale europea, che raggruppa 40 milioni di aderenti di 18 paesi).

In un rapporto pubblicato ieri, l'istituto afferma che i governi dovrebbero porsi l'obiettivo di tornare a un tasso di disoccupazione inferiore al due per cento entro il 1985; per realizzare tale obiettivo occorre creare per quella data 15 milioni di posti di lavoro, dei quali 10,8 milioni nei paesi della Cee.

L'istituto propone un programma d'azione che a suo giudizio permetterebbe di creare, entro il 1985, cinque milioni di posti di lavoro nell'industria e 12,5 milioni nel settore terziario. Il programma prevede azioni nei seguenti settori: miglioramento delle condizioni di lavoro, conservazione dell'energia, sfruttamento di nuove fonti di energia, miglioramento degli alloggi, protezione dell'ambiente, educazione e formazione professionale, sanità, servizi sociali, riduzione delle spese militari e sviluppo delle attività ricreative.

Tale politica deve accompagnarsi ad una riduzione delle ore di lavoro, «elemento essenziale di un orientamento volto a una pianificazione del pieno impiego».

Secondo il rapporto, è necessaria una completa revisione della politica, seguita dai governi dei paesi dell'Europa occidentale, politica che «ha attivamente contribuito ad accentuare la recessione».

Secondo questo studio, le politiche restrittive seguite attualmente in Europa «non solo indeboliscono le prospettive di ritorno al pieno impiego, ma non sono neppure suscettibili di ridurre l'inflazione».

La crescita deve essere orientata verso una forte utilizzazione di mano d'opera, e la produzione interna lorda dei paesi della Cee dovrebbe aumentare del sette per cento circa per anno, per poter raggiungere l'obiettivo di un tasso di disoccupazione del due per cento nel 1985.

Secondo il rapporto la situazione sarà caratterizzata nei prossimi cinque anni da una diminuzione di circa 2,4 milioni del numero di posti di lavoro nell'agricoltura. Per compensare tale perdita e raggiungere l'obiettivo di un tasso di disoccupazione del due per cento, il numero dei posti di lavoro nell'industria e nel settore terziario dovrebbe aumentare dunque di 17,4 milioni.

La disoccupazione è più accentuata tra le donne, secondo il rapporto: la percentuale delle donne disoccupate è passata dal 6,9 per cento nel gennaio 1979 al 7,2 per cento nel gennaio 1980.

Nono dirottamento negli Usa per Cuba

ATLANTA — Un Boeing-727 della «Delta Airlines», in volo da New Orleans ad Atlanta con a bordo 81 passeggeri e sette uomini di equipaggio, è stato dirottato su Cuba da due uomini che, parlando con accento spagnolo, hanno minacciato di incendiare l'aereo con una bottiglia piena di benzina. Subito dopo l'atterraggio all'Avana, i due dirottatori si sono consegnati alle autorità cubane ed i passeggeri, tutti incolumi, sono stati ospitati nel ristorante dell'aerostazione in attesa di essere rimpatriati.

E il nono dirottamento aereo su Cuba in poco più di un mese. Gli otto precedenti sono stati compiuti da profughi cubani trasferitisi negli Stati Uniti dopo l'aprile scorso e desiderosi di ritornare in patria.

†

Il giorno 11 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Franza

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli unitamente ai nipoti FAUSTO e FULVIA e la nuora.

Trieste, 15 settembre 1980

Si associano al dolore della famiglia FRANZA le dipendenti del negozio HAUSBRANDT.

Trieste, 15 settembre 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Sergio Palazzini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 15 settembre 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO e i parenti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1980

15-9-1973 — 15-9-1980

Carlo Usignolo

Vivi sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 15 settembre 1980

L'IRRUZIONE DURANTE UN INCONTRO

Falciati dai ribelli due ministri afghani

Con loro ucciso un generale dell'esercito

ISLAMABAD — Due ministri afghani e un generale comandante dell'esercito sono stati uccisi da un commando di «mujahiddin» durante una riunione pubblica a Zadran, nella provincia di Paktia. Lo hanno affermato numerose organizzazioni di ribelli afghani ad Islamabad. Le prime informazioni giunte l'altro ieri avevano riferito la morte del solo ministro degli affari di frontiera, e del figlio di un generale.

Secondo i ribelli, il tenente colonnello Faiz Muhammed e Nazar Muhamed, ministri rispettivamente degli affari di frontiera e dei lavori pubblici, accompagnati da una delegazione del Partito democratico del popolo d'Afghanistan (comunista) erano arrivati in elicottero in località Zadran, conosciuta come una roccaforte della guerriglia musulmana, per cercare l'appoggio della popolazione locale.

Poco dopo l'inizio della riunione, secondo il racconto dei ribelli, un commando di «mujahiddin» ha fatto irruzione, aprendo il fuoco e uccidendo sul colpo i due ministri, le loro guardie del corpo, il generale Bacha Khan, comandante della milizia afghana, e due alti funzionari.

Omar Ahmedzai, funzionario dell'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan, che ha sede a Islamabad, in Pakistan, ha confermato la notizia ed ha detto che i ministri e il governatore sono stati falciati a raffiche di mitra da partigiani della formazione comandata da Jaluddin Kahakani, uno dei più noti capi partigiani. Altri gruppi partigiani hanno fornito versioni non dissimili degli avvenimenti. Queste notizie confermano implicitamente anche che le truppe sono in grado di tenere sotto il loro controllo le zone rurali e alpestri al di fuori delle grandi città.

■ MARCHAIS — Georges Marchais ha intenzione di presentare la sua candidatura alle elezioni presidenziali in programma per l'anno prossimo. E' stato lo stesso segretario generale del Pcf ad anticipare tale proposito in un'intervista radiofonica.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

TRE «SCIOPERI» NELLA BOSNIA-ERZEGOVINA E DIBATTITI IN ASSEMBLEE E AI VERTICI POLITICI

La Jugoslavia cerca una formula per risolvere la crisi economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Il processo di stabilizzazione dell'economia jugoslava continua a incontrare serie difficoltà. Lo testimoniano, fra l'altro, tre «scioperi» di protesta — sia pure di poche ore — avvenuti negli ultimi tempi in Bosnia-Erzegovina (e di cui ha dato notizia l'altro giorno per la prima volta il presidente della presidenza di quella repubblica, Raif Dizdarevic), come anche i dibattiti in corso nelle assemblee della repubbliche e delle regioni, nonché, al vertice delle organizzazioni sociopolitiche, quelli sulle misure antinflazionistiche, sugli approvvigionamenti carenti di alcuni prodotti, e sul minore potere di acquisto dei salari; inoltre, la richiesta, da parte di economisti ed esperti, di una modifica degli indirizzi del commercio estero, per un effettivo riequilibrio della bilancia dei pagamenti.*

Il presidente del consiglio esecutivo federale, Veselin Djiuranovic, inaugurando a Zagabria la 51.a Fiera internazionale d'autunno, ha detto che quest'anno «risultati positivi, anche se non spettacolari», sono stati ottenuti con l'incremento delle esportazioni, la diminuzione delle importazioni, la contrazione dei consumi interni e una più razionale ripartizione del reddito. Tali risultati — ha affermato poi — «sono una prova della forza e delle possibilità della società jugoslava».

Le tre sospensioni di lavoro in Bosnia-Erzegovina — ha detto Dizdarevic a Sarajevo, nel corso di un incontro con la stampa estera — hanno avuto come protagonisti, complessivamente, trecento operai. La prima si è svolta in luglio e ha coinvolto una cinquantina di lavoratori, l'ultima dieci giorni fa. Viene escluso che le manifestazioni possano avere attinenza alla mancanza di prodotti (detersivi, medicinali, caffè, olio, zucchero) nei negozi; invece, esse hanno voluto «riaffermare i diritti dell'autogestione».

Dizdarevic ha detto che l'assemblea della Bosnia-Erzegovina ha deciso che è preferibile importare dall'estero generi di consumo richiesti dai lavoratori, anche a preferenza di attrezzature industriali, rivelando così la preoccupazione delle autorità circa il fatto che carenze negli approvvigionamenti possano avere ripercussioni di ordine pubblico.

La stabilizzazione economica, ha sottolineato da parte sua la presidenza federale dell'alleanza socialista, «non dovrebbe significare soltanto il rallentamento nella crescita del reddito individuale». Da varie parti si chiede, infatti, un ulteriore controllo sui prezzi che, esercitato appena all'indomani della svalutazione del dinaro, lo scorso giugno, non è stato possibile proseguire per molti prodotti.

Secondo la presidenza dei sindacati della repubblica croata, le decisioni sulle proposte di aumenti di prezzi non dovrebbero essere affidate ai direttori delle aziende autogestite o ai servizi commerciali. Le proposte dovrebbero essere esaminate e prima, nei loro aspetti positivi e negativi, dalle assemblee dei lavoratori. «E meglio frenare l'aumento dei prezzi che vedere ridurre costantemente il potere di acquisto del proprio reddito. Ciò non significa che l'aumento del reddito debba essere evitato a ogni costo», affermano i sindacati croati, i quali mettono il dito su una piaga del sistema di autogestione: quella cioè, di contribuire a creare inflazione con la possibilità, data a ogni azienda, di adeguare continuamente i salari al costo della vita.

Ribadendo l'impegno dei lavoratori per il successo della «stabilizzazione», il presidente del consiglio federale dei sindacati, Milan Potrc, ha parlato dei «soddisfacenti risultati» conseguiti, ma ha sottolineato anche che «le difficoltà con le importazioni non scompariranno fino a quando i produttori jugoslavi non si orienteranno verso le materie prime di cui il paese dispone, beninteso laddove è possibile, e non aumenteranno costantemente il livello delle esportazioni».

E esattamente quanto sostiene, nel suo ultimo numero, l'autorevole settimanale «Nin». «L'imperativo del momento, scrive «Nin» è «il cambiamento della struttura dei rapporti economici nazionali, che finora ha privilegiato l'import» nel decennio 1960-1970 le esportazioni hanno coperto il 70 per cento circa delle importazioni, ma poi questa copertura si è gradualmente abbassata, anche a causa dell'eccessivo aumento del prezzo del petrolio, e oggi è scesa al 42 per cento circa.

Graziano Motta

IL PILOTA SI SALVA LANCIANDOSI COL PARACADUTE

In Israele aereo militare cade su un villaggio: uccisa una donna

TEL AVIV — Un aereo dell'aviazione militare israeliano di tipo «Skyhawk», di produzione americana, è precipitato ieri si Yokne'Am, un villaggio del Nord di Israele, uccidendo una donna e ferendo un'altra persona.

L'esplosione dell'aereo al momento del suo impatto col terreno ha causato seri danni ad alcune abitazioni. Il pilota si è lanciato col paracadute.

Un portavoce militare a Tel Aviv ha detto che a quanto sembra, l'aviogetto è precipitato per un guasto meccanico. Esperti dell'aviazione militare sono giunti sul posto ed hanno potuto rintracciare la «scatola nera» dell'aereo, nella quale sono registrati tutti i particolari tecnici connessi col funzionamento dell'aereo fino al momento in cui si è schiantato sul terreno.

Secondo testimoni oculari, l'aereo era già in fiamme quando ha cominciato la picchiata sul centro abitato. E' un miracolo se non ci sono state maggiori perdite umane: l'aereo si è infatti schiantato al suolo a poca distanza da una scuola.

Nella foto Upi: lo sconquasso causato dall'aereo sul posto dell'impatto. Si nota anche qualche resto dell'apparecchio.

AI SIGNORI CARICATORI

MEDITERRANEAN FAR EAST CONTAINER SERVICE

Le seguenti compagnie di navigazione facenti parte del M.F.E.C.S. Compagnie Maritime des Chargeurs Reunis - Paris

FLOTTA LAURO — NAPOLI
LLOYD TRIESTINO — TRIESTE
MITSUI OSK LINES — TOKYO
NIPPON YUSEN KAISHA — TOKYO

annunciano l'entrata nel servizio della nave

«CHEVALIER DE BLOIS»

che si affianca alle altre navi full containers già in servizio.

T/N CHEVALIER VALBELLE
M/N ERCOLE LAURO
M/N HAKATA MARU
T/N MEDITERRANEA
M/N MONT BLANC MARU
T/N NIPPONICA

Ciò permetterà di offrire un servizio più regolare e frequente dai porti mediterranei di BARCELLONA - FOS - GENOVA - TRIESTE per i porti dell'Estremo Oriente di SINGAPORE - HONG KONG - TOKYO - KOBE - KEELUNG - PORT KELANG e viceversa.

Le partenze per il primo viaggio della nave **CHEVALIER DE BLOIS** sono previste

DA BARCELLONA	IL 15/9	DA GENOVA	IL 20/9
DA FOS	IL 16/9	DA TRIESTE	IL 24/9

In ottobre è troppo tardi.

PRONTA CONSEGNA

La **FORD** offre prezzi bloccati su tutte le vetture consegnate entro il 30 settembre 1980. Affrettati. Non perdere questa occasione. Vieni subito a scegliere la tua auto Ford dai 250 Concessionari Ford.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

FAMIGLIA tre persone adulte abitante centro città cerca collaboratrice domestica stabile telefonare al 763009 dalle 16 alle 21. 3489 B

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica per servizio giornaliero dalle ore 14.30 alle 20.30 telefonare al 728613 al mattino. 11013 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per signora sola. Telefonare 792570. 0010993 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CALLISTA pedicure diplomata offresi a ditta tel. 824623. 10249 C

IMPIEGATA 26enne ottimo inglese discreto tedesco offresi anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/n 34100 Trieste. 11037 C

INFERMIERA professionale offresi come baby-sitter dama di compagnia mattino sera tel. 0481/32466 ore 20. 641 C

SIGNORA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi mattino tel. 741766. 10976 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte 414244. 11019 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 10713 CC

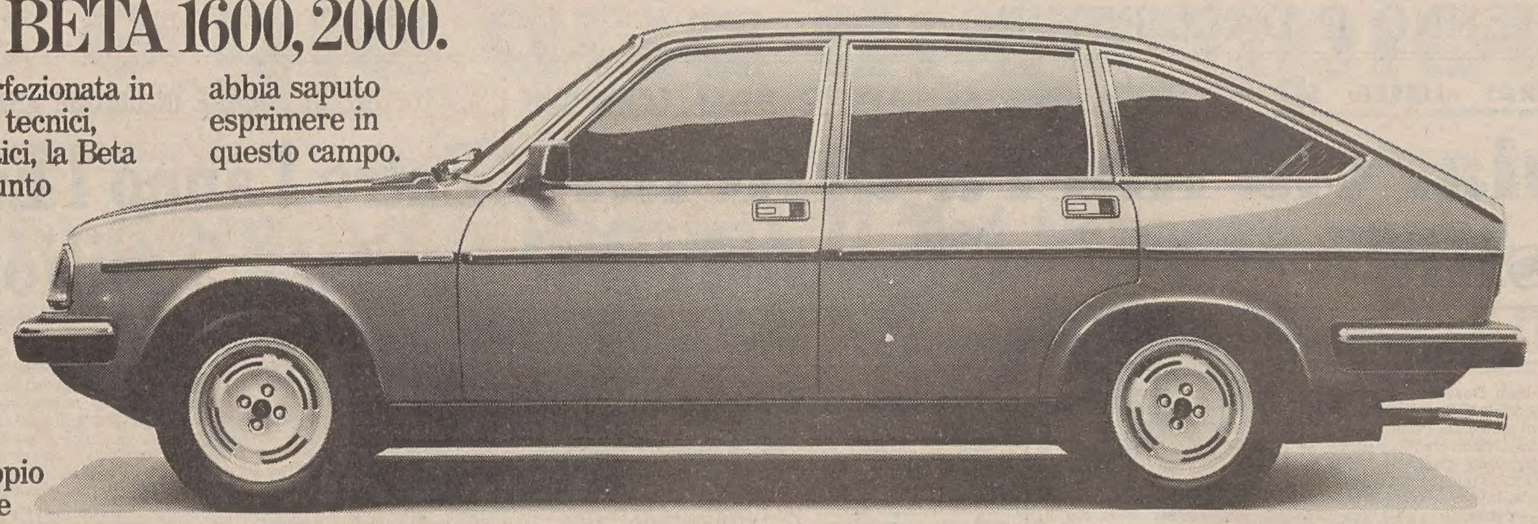
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092. Gambini 27/a. 11117 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016/Mi CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA Via S. Nicolò 18 tel. 630155. 10658 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Telemilano, cinque altre emittenti private specializzati colori installiamo minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 3465 CC

LANCIA BETA 1600, 2000.



Recentemente perfezionata in tutti i suoi aspetti tecnici, funzionali ed estetici, la Beta rappresenta un punto di riferimento nel panorama automobilistico mondiale per l'alto livello dei suoi contenuti tecnologici.

abbia saputo esprimere in questo campo.

Il motore, con doppio albero a cammes e testata in lega leggera, sviluppa una notevole potenza ed è dotato di un'eccezionale elasticità grazie ad una coppia massima di 17,9 kgm raggiunta a soli 2800 giri (*).

(*) Dati riferiti alla versione 2000

La trazione anteriore della Beta è il risultato della più evoluta tecnologia che l'automobilismo abbia saputo esprimere in questo campo. Una tecnologia che da molti anni Lancia utilizza su tutti i suoi modelli.

Le sospensioni, le collaudatissime sospensioni Lancia a 4 ruote indipendenti, risultato di anni di affinamento e verifica in campo agonistico, realizzano un raro equilibrio di tenuta sportiva e confort da grande berlina.

L'impianto frenante, con quattro potenti freni a disco, consente una decelerazione controllata, rapida ma progressiva. E il sistema Superduplex, il vero doppio circuito frenante Lancia, garantisce sicurezza in ogni condizione di marcia.

L'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia, oltre a rendere estremamente agevoli le manovre di parcheggio, esalta in viaggio la sensibilità del rapporto strada-guidatore.

LE DUE BETA.

LANCIA

LANCIA BETA TREVI 1600, 2000, 2000 I.E.

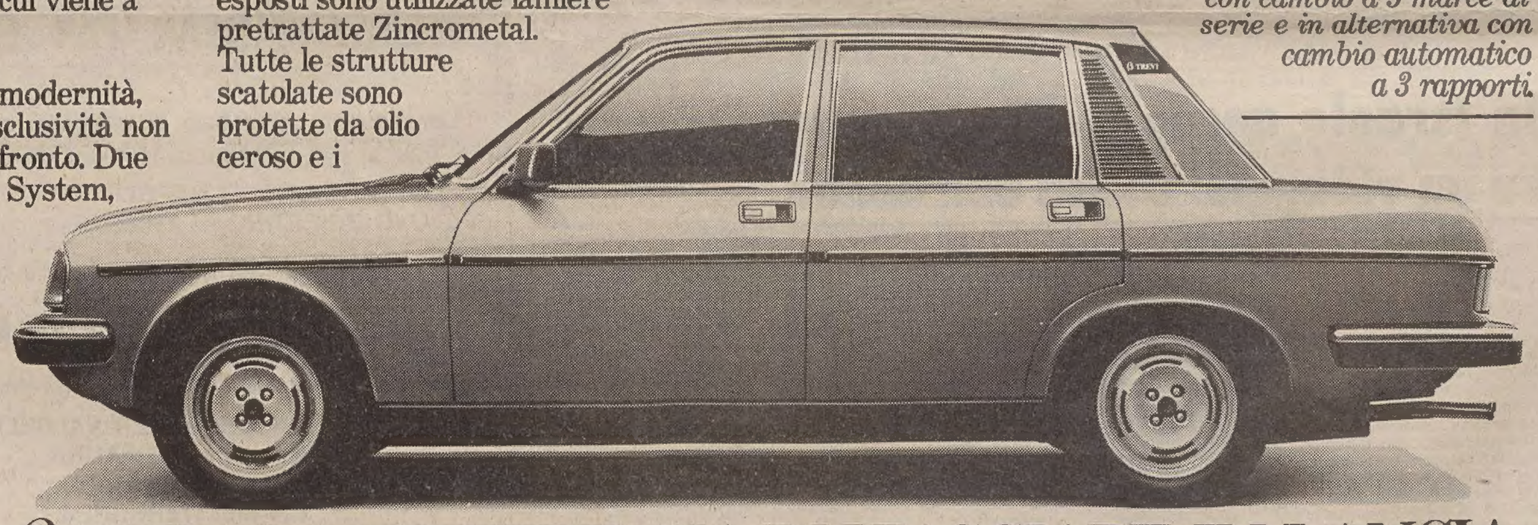
La Trevi nasce con un preciso obiettivo: offrire l'esclusiva tecnologia Beta a chi desidera una berlina 3 volumi di grande classe.
Esclusiva per prestazioni, confort, sicurezza.
Una vettura di alto prestigio che rappresenta un punto d'arrivo difficilmente superabile nella categoria in cui viene a collocarsi.

Le dotazioni, per modernità, completezza ed esclusività non temono alcun confronto. Due esempi: il Control System, un dispositivo elettronico per il controllo statico e dinamico della vettura, e l'impianto di climatizzazione anche ai posti posteriori.

La verniciatura e le tecniche anticorrosione forniscono le più ampie garanzie di durata. Per gli elementi strutturali più esposti sono utilizzate lamiere pretrattate Zincrometal. Tutte le strutture scatolate sono protette da olio ceroso e i raccordi sono sigillati a mano con cere protettive. Ai passaruota sono applicati speciali rivestimenti anticorrosivi.

La Trevi 2000 a iniezione elettronica. La versione ad iniezione elettronica adotta l'impianto Bosch "L Jetronic" all'avanguardia in questo settore. Questo dispositivo, pur realizzando un buon incremento di potenza, migliora ulteriormente la regolarità di funzionamento e l'avviamento a freddo, e consente una reale riduzione dei consumi.

Tutte le Beta sono equipaggiate con cambio a 5 marce di serie e in alternativa con cambio automatico a 3 rapporti.



dolci advertising

LANCIA β BETA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

ANTENNISTA Telemilano, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, Montecarlo. Ripariamo radio valvole transistor, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. 10284 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 11126 CC

ESEGUO pitturazioni locali e appartamenti. Tel. 64340. 11044 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche. Lavori elettrici 762985. 10777 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre. Telefono 43547. 3474 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE ditta assume ambosessi dinamici per lavoro programmato. Presentarsi lunedì sig. Scrascia via Pascoli 18 ore 10-12/16-19. 3505 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889-02/200401 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1046 D

CERCASI guista provetto per primaria impresa edile tel. 62481. 050305 D

COPPIA coniugi massimo 50enni lui possibilmente giardiniere cercansi per villa quasi centrale, proprio appartamento ammobiliato con bagno ed aria condizionata in villa stipendio altissimo, tutto franco. Scrivere Publikompass cassetta 13/O 34100 Trieste. 35/8 D

MURATORI carpentieri, squadra cottimisti intonacatori, costruzione Muggia, cercansi tel. 768305. 10895 D

SOCIETA nazionale settore navale cerca signorina/o possibilmente diplomata/o nautico 20/25enne per lavoro interessante. Tel. 763108. 10978 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, telefono 751625. 10455 G

TAGLIO e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, corsi diurni, pomeridiani e serali. Centro moda estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi diurni e pomeridiani di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OPERATORI IBM, programmatori Cobol, perforazione schede, contabilità, paghe contributi, libri IVA. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

MAGAZZINO grande, altro locale adatto negozio laboratorio ufficio proprietario cede affittanza, telefonare 631021. 3415 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A.A. COMMERCIANTE cerca appartamento in affitto anche da riadattare, telefonare 756536 ore 13.30/15 tutti i giorni. 10917 L

LOCALE affari o appartamento primo piano, in affitto o acquisto uso ufficio, cerchiamo urgentemente, 54629. 11025 L

OFFRONSI L. 600.000 a chi mi trova appartamento in affitto condizioni da concordare, massima garanzia e riservatezza. Telefonare tutti i giorni, ore pasti al n. 572456. 10965 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 10950 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 10950 N

AL Canton, acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

VENDO camera in stile più cucina in pino, un anno e mezzo L. 2.500.000, tel. 772444. 11043 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 10557 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 10543 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate. AGENZIA VAILLANT Trieste, via Verga 16 - Tel. 574313. 3486 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di energia. Informazioni AGENZIA VAILLANT, Trieste, tel. 574313. 3486 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e Provincia, tel. 040-418825 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia, tel. 040-418825. 10160 P

IMPORTANTE azienda prodotti siderurgici assume venditori zone Tre Venezie e Mantova, trattamento superiore alla media. Scrivere Publikompass cassetta n. 21/N 34100 Trieste. 270 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo, 2 tel. 763487: Fiat 126 79, Fiat 124, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Mini Minor, Giulia 1300, Ami 8, Citroen GS, Ford Fiesta, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Simca 1301 S, Simca 1100. Simca 1000. 7/9 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 10846 Q

A 112 Abarth 70 HP perfetta accessoriata 77 vendesi ritirando usato e con pagamento dilazionato. Tel. 410965. 3516 Q

A. RITMO 60 CL 5 marce colore blu km 3000 vendesi. Telefonare 728366. 3501 Q

AFFARONE privato vende Lancia Beta 1600 accessoriata 74 in ottime condizioni ritirando usato e con pagamento dilazionato. Tel. 410965. 3516 Q

AFFARONE privato vende 128 Special blu bellissima 73 ritiro usato e pagamento dilazionato. Tel. 410965. 3516 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 vagutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, GT 1800 aria condizionata impianto gas 75, Alfetta 1800 impianto gas 78, 76, Alfetta 1.6 impianto gas 78, Alfasud Super 1350 79, Alfasud Super 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 2000 automatica aria condizionata 77, 128 CL berlina 78, 127 1050 78. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 78, 112 Abarth 58 HP 74. LANCIA Beta coupè 2000 79, Fulvia coupè 1300 S 76. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. RENAULT 14 GTL 79. OCCASIONE PANDA 45 KM 2000 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 3493 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen DS, CX 75, 128 coupè 73, 124 S 71, 75, A 112 71, 78, 127 73, 750 fam. 70, 500 67, 71, 128 berlina. Via B. Casale 7 tel. 826084. 8978 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 aria condizionata 78, Alfasud 5 marce 76, GT Junior 1300, Giulie Super 1300. FIAT nuove e usate, Fiat 126 74, Fiat 127 77, 128 CL 76, 131 CL 5 marce 79, Ritmo 60 CL 5 marce 79, 132 GLS 1600 5 marce 77. RENAULT 5 TL 75. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 3501 Q

BMW 520/6 agosto 78 nera, interno nero, predisposta ricetrasmittente, perfetto stato, usata per rappresentanza, vendesi. Telefonare 0432-28231 ore ufficio. 050303 Q

CAUSA partenza immediata cedesi contratto Benelli 504 Sport con forte sconto. Telefonare Concessionario 741238. 3435 Q

FIAT 131 CL 5 marce km 6000 prezzo interessante vendesi. Telefonare 728366. 3501 Q

LADA berlina 1200 cc. 1600 cc. nuove di fabbrica vendo, permuto rateizzo. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 3500 Q

OCCASIONI: Ford Transit diesel camper, Land Rover benzina, R 5 TL, Fulvia coupè, 124, 125, 132, Simca Rally, Giulia Super, A 111, strada di Fiume 19 Autoagenzia. 3500 Q

VENDESI Apecar occasione. Tel. 761878 ore ufficio. 10989 Q

VENDESI Gilera 124 5 V regolarità casa. Tel. 0481-73188. 777 Q

VENDO Fiat Ritmo e 131 nuove di fabbrica, prezzo interessante, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 3500 Q

VENDO Furgone 127 Fiorino seminuovo. Tel. 828818. 11127 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

LOCALE compresa attività zona Barriera vendesi. Agenzia Attim mattino tel. 64216. 10970 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/9 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi (attività e muri). Tel. 766676. 19/9 R

VENDESI subito pizzeria Vesuvio Marina Julia. Tel. 0481-45370 (ore 17-24). 776 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

AGENZIA Isontina vende Iamiano 2 lotti edificabili adatti per ville. Ronchi dei Legionari. Telefono 0481/777478. 51 S

ACQUISTO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 3463 S

ACQUISTO da privato appartamento 2 o 3 stanze in buone condizioni centrale tel. 631053. 15/9 S

APPARTAMENTO camera cucinino soggiorno bagno ripostiglio vendo telef. 631793. 3507 S

APPARTAMENTO libero, 2 camere, accessori, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17-18.30 Parini 10 quinto piano. 3415 S

ACQUISTO in Trieste e circondario, appartamenti liberi e/o occupati o intero stabile, per investimento. Telefonare al 764041. 2/9 S

APPARTAMENTO libero due o tre stanze cerco in Trieste, inintermediari. Telefonare 764041. 2/9 S

ATTICO vista panoramica seminuovo Muggia Lido vendesi Agenzia Attimm mattino tel. 64216. 10970 S

ATTICO panoramico in palazzina signorile recente a Montebello salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina tel. 766676. 19/9 S

COMPERO in MONFALCONE appartamento o casetta libera 2-3 stanze in buone condizioni. Telefonare 040-764041. 2/9 S

CON urgenza acquisto appartamento subito solo se confortevole e non troppo caro. 569322 ore pasti. 12/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/9 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

GORIZIA occasione vendesi appartamento centralissimo 120 mq da restaurare adatto uso ufficio. Tel. 0481 33362. 646 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi TIGOR stanza, soggiorno, cucinino, bagno. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA da restaurare stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO prontingresso stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, 12.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIUSTO stanza, stanzetta, cucina, servizio, poggiolo, occupato 15.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR due appartamenti parzialmente liberi, 2-3 stanze, cucina, servizi, totale 26.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3463 S

IMPRESA cerca importante fondo città o prima periferia, oppure casa da ristrutturare tel. 767021 ore 9-12. 10034 S

ININTERMEDIARI acquisto in GORIZIA appartamento anche occupato purché con buon reddito. Telefonare 040 764041. 2/9 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo 65 mq posto macchina 35.000.000 41807. 775 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Gradisca villeschiera in costruzione MUTUO AGEVOLATO CONCESSO 41807. 775 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta I piano tel. 41569 cerca in MONFALCONE per propria clientela appartamenti liberi 1-2 letto anche da ristrutturare pagamento in contanti. 761 S

MONFALCONE periferia vendo terreno edificabile con progetto approvato 16 ville a schiera e palazzina 12 appartamenti. Telefonare 45441. 050310 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno pagamento contanti. Telefonare 768744. 3463 S

PRONTRINGRESSO palazzine appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251 dalle 16 alle 19. 3448 S

RAVASCLETTO vendesi monolocale soggiorno cottura camera servizi ripostiglio. Agenzia Isontina via Mazzini 49 Ronchi dei Legionari. Telefono 0481/777478. 51 S

RAVASCLETTO vendesi mansarda mq 80 terrazza. Agenzia Isontina Ronchi dei Legionari. Telefono 0481/777478. 51 S

RAVASCLETTO vendesi soggiorno pranzo cottura ripostiglio 2 camere servizi terrazze. Agenzia Isontina Ronchi dei Legionari telefono 0481/777478. 51 S

RONCHI DEI LEGIONARI Agenzia Isontina vende seminterrato mq 80 con servizi. Telefono 0481/777478. 51 S

SAPPADA vendesi appartamento nuovo mansardato, 3 stanze, servizi, poggiolo, garage, giardino tel. 766264 9-13 feriali. 3459 S

SCAMBIO appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina ripostiglio con camera soggiorno cucina servizi. Telefonare 773691 ore pasti. 12/9 S

TERRENO Santa Croce 7000 mq 2500 al mq vendo telef. 631793. 3507 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze stanzetta cucina bagno luminoso occasione tel. 766676. 19/9 S

28.000.000 Piazza Carlo Alberto vendesi appartamento occupato tre stanze cucina servizi tel. 766676. 19/9 S

30.000.000 Via Giulia 4 stanze cucina servizi vendesi occupato luminoso tel. 766676. 19/9 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

NOLEGGIASI pullmino 9 posti, camper Westfalia, privati associazioni. Autonoleggio informazioni tel. 768305. 10895 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia, buon carattere, adulti addestrati obbedienza, guardia, difesa personale vendo telefonare 829128 via C. Rossi 53. 11031 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. USATO motori motoscafi prezzi convenienti. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 1101 Z

A.A.A.A. TAVOLE a vela windsurf freyrie prezzi interessanti fine stagione autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 1101 Z

A.A.A. GOMMONI Lomac Pirelli modelli 1980 prezzi fine stagione. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 1101 Z

A.A. MOTOSCAFI Molinari Silentcraft ultimi modelli approfittate del prezzo vantaggioso. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 1101 Z

A. MOTORI Evinrude ultimi esemplari 1979/80 prezzi pulitissimi. Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 1101 Z

VENDESI semicabinato vetroresina mt. 5 fuoribordo 20 hp superaccessoriato. Tel. 0481 73188. 777 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7 Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113